

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 14 Anno CXIII 6 aprile 2024

Fabriano 3

Memorie di donne cartare: ecco un progetto

Il lavoro di tre studenti con l'autoproduzione di un oggetto-libro concepito come raccolta di voci e fotografie.



Fabriano 5

La panchina racconta a Valleremita

Dal 7 aprile arriva il "Giardino dei mestieri antichi" con una serie di opere realizzate da 17 artisti.



Matelica 20

Nuovo palasport, sono iniziati i lavori

Al via l'intervento per realizzare l'impianto voluto da Giovanni Ciccolini, acquistando un vecchio stabilimento.



Sport 29

Ristopro Fabriano sente profumo di playoff

Due vittorie casalinghe ravvicinate, emozionanti e da batticuore, fanno decollare la squadra di coach Niccolai.



La pandemia dell'infelicità

Ci spaventiamo di sovente e talvolta in maniera eccessiva sulle pericolose emergenze che stanno coinvolgendo la nostra terra, ma ci dimentichiamo spesso o cadiamo su un piano di indifferenza quando le urgenze sembrano quasi fugaci e poco dannose ed invece hanno un peso micidiale sul nostro futuro. Ancora sui giovani, direte voi. Ma non facciamo un passo avanti. E se quella che stiamo vivendo fosse la più invisibile, la più impalpabile delle pandemie, quella dell'infelicità? Non prende i polmoni, ma impedisce spesso di respirare, stringe il cuore, accelera il battito, spegne gli occhi. Non è solo un'impressione, peraltro assai vivida, ma sono i dati delle analisi e delle grida inascoltate d'allarme di psicologi, psichiatri, neuropsichiatri di tutto il mondo. È passata in totale nascondimento la notizia che in Europa si contano nove milioni di adolescenti con forme di problemi della salute mentale, segnati da depressione, ansia, disturbi comportamentali, a cominciare da quelli alimentari. O che il suicidio è divenuta in questi anni la principale causa di morte tra i 15 e i 19 anni.

«Spesso il male di vivere ho incontrato» scriveva Montale e con esso ogni generazione della storia ha imparato a fare i conti. Ma ci sono dei momenti, nella vicenda umana, in cui il disagio assume caratteri pandemici, diventa non battaglia personale per la conquista della serenità, ma problema collettivo, con ampi riflessi sociali, culturali, civili, persino politici. Ci sono ragioni che determinano questo stato d'animo. Questo nuovo millennio, iniziato nel rogo delle Torri Gemelle, è stato segnato dall'irrompere della paura. Finito il Novecento nel segno, forse semplificato da un ottimismo ormai remoto, della fine della guerra fredda, il primo ventennio dei Duemila è stato dominato dall'irrompere di tensioni che sono entrate in ogni casa: minaccia alla salute, alla sicurezza ambientale, alla propria condizione sociale e finanziaria, ora persino a ciò, che almeno in Occidente, si pensava garantito: il vivere in pace e in democrazia. Potremmo, in questo contesto, non essere angosciati? Non avere più preoccupazioni che sogni, più ansie che energie?

La fine dei grandi sogni di emancipazione, del progetto razionale di cambiamenti possibili della propria condizione umana — le grandi conquiste sociali e quelle dei diritti — ha contribuito a determinare una condizione di solitudine, un ritrarsi dalla partecipazione collettiva che ha la sua più visibile manifestazione nel crollo verticale della partecipazione al voto (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

La città che vogliamo

Questa settimana abbiamo interpellato i segretari e i coordinatori di partito fabrianesi per fare il punto della situazione sull'importanza dell'attività proprio dei partiti tradizionali. Abbiamo inoltre chiesto di fornire idee fattibili per la città e il comprensorio, sapendo che si va verso la cosiddetta smart city.

Servizi a pagg. 10-11
di Alessandro Moscè

Veduta aerea di Fabriano
(foto Cico)

Una voragine difficile da riempire

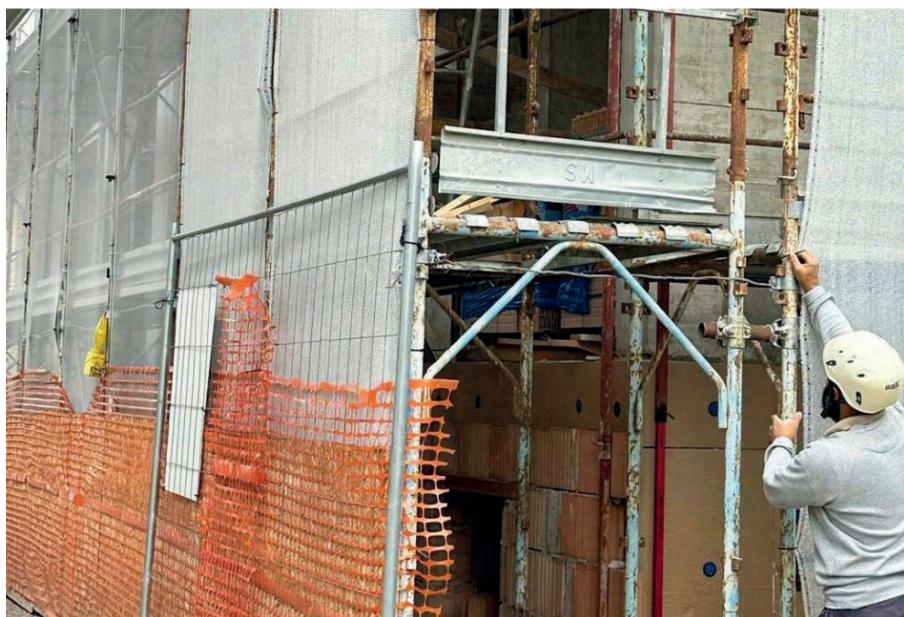
di NICOLA SALVAGNIN

Quasi fosse una breve in cronaca, nelle scorse settimane era emersa dalle pieghe del bilancio statale una notizia di quelle capaci di spettinare 60 milioni di italiani; di rendere calvi chi li governa. C'è un buco di (almeno) 45 miliardi di euro nei conti pubblici. Ed è destinato ad allargarsi: di molto, e non si sa di quanto. È il frutto del cosiddetto superbonus edilizio 110%, varato dal secondo governo Conte per fronteggiare i danni economici provocati dalla pandemia: prevedeva la copertura integrale delle spese di efficientamento energetico di un edificio. Era stata prevista una (notevole) spesa di 40 miliardi di euro circa. Ad oggi siamo a 135 e fino a pochi mesi fa si pensava (lo pensava la Ragioneria generale dello Stato) che non avrebbe superato i 100. Questa la ragione sottesa e principale della recente manovra economica autunnale del governo Meloni, una robetta di qualche miliardo spostati di qua e di là anche per dare impressione che qualcosa si faccia, si possa ancora fare. In realtà non c'è un euro; peggior: bisognerà richiederne parecchi alle tasche degli italiani. Insomma

È il frutto del cosiddetto superbonus edilizio 110%, varato dal secondo governo Conte per fronteggiare i danni economici provocati dalla pandemia

tagli e tasse, le cose che più odiano fare e subire governanti e governati. Se ne parlerà dopo le elezioni europee di giugno, ci mancherebbe. Però poi qualcosa bisognerà pur inventarsi, perché la spesa è senza copertura e non si può addossarla sopra la montagna del debito pubblico, già ben frequentata ultimamente dagli imponenti fondi che abbiamo chiesto in prestito per il Pnrr. Intanto si corre ai ripari. Rubinetti chiusi da qui in futuro (addio sconto in fattura e trasferimento crediti d'imposta), che rimarranno parzialmente aperti solo per le zone sismiche e solo fino al raggiungimento di un plafond di spesa di 400 milioni. Inezie. Cala dunque il sipario su una misura fiscale che ha sì dato fiato all'economia italiana prostrata dal crollo provocato dalla pandemia, ma se c'è stata ripresa, questa è dovuta anche ad un'edilizia

che ha corso a perdifiato in questi tre anni. Ora si rischia il violento contraccolpo, come quando si sottrae un potente stupefacente a chi ne è dipendente. Già oggi l'economia è sostanzialmente ferma, con una "crescita" stimabile nello zero virgola qualcosa. Tutte le speranze ora si riversano sulla spinta che darà la seconda fase dell'impiego dei fondi Pnrr da qui al 2026, soprattutto quelli legati alla realizzazione di grosse infrastrutture. Anche se la prima fase si è rivelata finora alquanto deludente, e il prossimo autunno si prospetta una generosa spremuta delle nostre tasche per riequilibrare un bilancio pubblico che attualmente appare fuori controllo. Cosa verrà tagliato? A chi verrà chiesto di più? Si aprono le scommesse su un'ipotesi: tra Reggio e Messina si continuerà ad andare in traghetto...



La pandemia dell'infelicità

(Segue da pagina 1)

(...) e un deficit di fiducia nel futuro che è testimoniato plasticamente dalle culle vuote e dalle aule svuotate.

Vedere questa pandemia significa iniziare ad approntare dei rimedi. Alcuni attendono a decisioni concrete come il ripensamento del ruolo delle strutture scolastiche, da trasformare in luoghi permanentemente aperti per la formazione e la socialità giovanile, l'affrontare il disagio psicologico come un problema naturale e risolvibile, il dare ai social regole stringenti che ne impediscano un uso devastante della dignità umana, il riportare le carceri a una finalità di recupero e non di segregazione, il recuperare una funzione attiva ai soggetti dell'intermediazione...

«Scoprire che in certe parti del mondo i bambini e i giovani vivono l'equivalente di una crisi di mezza età richiede misure immediate da parte dei governi», ha affermato il curatore del World Happiness Report nel quale si afferma che, per la prima volta, i giovani americani sono la «generazione più infelice».

Siamo immersi ogni giorno, con quella testa piegata sul cellulare, ad un bombardamento di notizie frammentate, coriandolizzate, che servono ad agire sulla nostra sfera emotiva recidendo la dimensione del senso delle cose. Non esiste più il racconto che lega, unisce, definisce il prima e il dopo delle cose, le contestualizza. La comunicazione del frammento, dominante in rete, ci rende più indifesi, più fragili, più soli. Inchiodati in un presente del quale si avverte la futile caducità, isolati dagli altri in una illusione di centralità, ci si sente molto più smarriti. Le meraviglie indiscutibili della tecnologia, che hanno reso migliore e più semplice la nostra vita, hanno però una loro ferocia antropologica. Il discorso digitale si nutre quotidianamente di semplificazione, odio, rancore sociale. In definitiva di solitudine, la condizione nella quale si alimenta il quotidiano degli haters.

Il sentimento prevalente di questo tempo è la paura, in primo luogo la paura dell'altro da sé. Isolati e incattiviti, paralizzati da una paura che diventa motore di richieste di semplificazione autoritaria o di rimozione di ogni differenza, considerata blasfema, i contemporanei sono rinchiusi in una gabbia di asfissiante attualità e spinti ad isolarsi, a praticare forme più o meno integrali di ritiro, di Hikikomori.

Se esiste una pandemia del disagio e dell'infelicità che proietta le sue ombre sul vivere civile, con rischi elevati, allora bisogna agire in fretta, ciascuno nel suo, per rafforzare il contatto, la socialità, lo spirito di comunità, la rigenerazione di speranze più forti della paura. In tutto questo, gli altri, gli adulti cosa fanno?

Gli adulti che credono di aiutare i giovani perdonando ogni impazzimento ideologico, giustificando ogni deriva fanatica, in realtà abdicano alle loro responsabilità e rinunciano a essere degli educatori. In America è ormai disponibile una impressionante mole di studi sull'infelicità di questa Generazione Z. È la più pessimista di tutte. Paga prezzi pesanti anche in termini di patologie: depressioni, tossicodipendenze, suicidi. Il nostro paradosso è questo. La gioventù occidentale gode di privilegi enormi: non solo il benessere materiale ma libertà senza precedenti nella storia. Eppure è infelice perché convinta di vivere nella civiltà più oppressiva, ingiusta, distruttiva e schiavizzante. L'idea di progresso la disgusta. È cieca di fronte al fatto che il resto dell'umanità aspira a condizioni di vita occidentali, e se le conquista copiando la nostra tecnologia e la nostra economia di mercato, o addirittura emigra per migliorare le sue opportunità. Quale mondo immaginario abbiamo raccontato ai ragazzi, noi adulti?

Nessuna solida prospettiva di costruzione di un futuro migliore del presente è, infatti, possibile escludendo o lasciando ai margini i giovani. La popolazione riparte sempre dalle nuove generazioni. È così che il mondo cambia: con nuovi arrivati che portano il loro sguardo nuovo sul mondo reinterpretando le sfide del proprio tempo. E tale cambiamento diventa effettivo miglioramento quando le nuove generazioni sono messe nelle condizioni di generare nuovo valore con ricadute positive per tutti. Al contrario, nei contesti in cui non si investe sulle nuove generazioni si riducono le loro prospettive con ricadute negative collettive: i giovani partecipano di meno al mercato del lavoro, rimangono più a lungo dipendenti dai genitori, si accontentano di svolgere lavori in nero o sottopagati, oppure se ne vanno altrove.

Non è una novità che oggi i giovani non siano protagonisti nella società. È almeno dagli anni Ottanta che sono stati relegati in una specie di piano parallelo, nel quale sono tenuti in conto in una prospettiva solo funzionale, non come portatori di progettualità ma destinatari di iniziative altrui, che nella società consumistica vuole dire contare non come persona ma come statistica.

È quella che Papa Francesco ha definito la «cultura del grande vuoto, provocata dal pensiero debole e dal relativismo» che portano «a vivere "alla carta"». Una «cultura del frammento» in cui «i grandi temi hanno perso significato» e «l'immanentismo» fa vivere «chiusi tanti giovani». Una vera e propria sfida per il mondo degli adulti, chiamati a stare accanto ai giovani, che altro non cercano che di essere «accompagnati» nelle loro passioni e aspirazioni, non «disprezzati» nei loro «limiti» dati dall'età o dall'inesperienza.

In queste parole di Bergoglio c'è la chiave per capire il perché del clamoroso successo delle Giornate mondiali della Gioventù, nate dalla intuizione profetica di Giovanni Paolo II e ulteriormente andate crescendo con Papa Benedetto XVI e Papa Francesco. Occasioni in cui negli anni decine di milioni di giovani di ogni Paese hanno scoperto una Chiesa che crede in loro, e parla la loro stessa lingua.

Li apprezza per quello che sono, e li aspetta. Perché nessuno rubi loro «la capacità di sognare e di profetizzare!». I giovani infatti, sottolinea Papa Bergoglio, sono «capaci di dedizione incondizionata alle grandi cause», ma hanno anche bisogno di avere «compagni di strada» che li accompagnino passo dopo passo, «pozzi di acqua viva dove poter saziare la sete di pienezza». Stiamo al punto di partenza: ovvero gli adulti. Lasciare spazio ai giovani non significa certo abbandonarli a se stessi o non offrire loro un sostegno e un'indicazione di cammino. Tutt'altro.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Memorie di donne cartare

In occasione del ciclo di conferenze organizzato da Lab-Storia presso la Biblioteca Multimediale Romualdo Sassi di Fabriano, venerdì 15 marzo alle ore 15, si è tenuta la presentazione di *Cartare. Memorie di donne nella città della carta*. Il progetto, svolto in due anni (2020-2022), è stato curato da tre studenti del biennio in Comunicazione e Design per l'Editoria dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Urbino (Isia) – Michele Biondi, Lucrezia Caon e Sofia Salvatori – affiancati da Mauro Bubbico, professore del corso Progettazione grafica dell'immagine. La ricerca è un ulteriore contributo alla storia delle Cartare di Fabriano e di Pioraco, un archivio di storie che ricorda l'importante ruolo di queste lavoratrici e che rintraccia la loro evoluzione nel tempo. Il lavoro in cartiera è stato un'opportunità di emancipazione personale ed economica, permettendo alle donne di guadagnare un ruolo sociale anche fuori dalla sfera domestica. A partire dall'Archivio Storico curato dalla Fondazione Fedrigoni Fabriano e dalla pubblicazione del 2013, *"Le Cartare" di Fabriano. Società donne lavoro nei tempi della città della carta*, a cura del dott. Giancarlo Castagnari, e dalla tesi del 1997 di Renata Armezzani, è stato autoprodotta un oggetto-libro, concepito come una selezione di voci, memorie e fotografie; una risorsa che, partendo dai numerosi contributi già esistenti, mira a contenere il passare del tempo e l'esaurirsi dei ricordi. Inoltre, il contatto diretto con la comunità locale ha portato alla luce nuove fotografie e testimonianze, che all'interno del libro sono state raccolte

in sezioni tematiche. Il progetto incontra gli intenti della professione del grafico editoriale, una persona capace di trasformare un testo in quell'oggetto che siamo soliti chiamare libro. Spesso, infatti, si pensa che lo sforzo creativo sia impiegato solo nella realizzazione della copertina, non si è abituati a concepire il libro nella sua interezza, come un prodotto ad hoc fatto di carta e rilegato, composto da caratteri scelti con minuzia e disposti in una gabbia, che ha dei margini ben definiti. Copertina e interni non sono entità separate ma collaborano insieme per rafforzare la relazione che esiste tra scrittura e lettura. Qualora ci fosse persone interessate a condividere nuove testimonianze, ricordi, fotografie, vi rimandiamo all'indirizzo, ancora attivo, cartare.fabriano@



Il progetto di tre studenti con l'autoproduzione di un oggetto-libro concepito come una raccolta di voci e fotografie per rafforzare lo spirito comunitario della città

La biografia dei tre giovani

Michele Biondi (1992), è un grafico freelance con base a Fabriano. Si è formato presso l'Isia di Urbino dove ha frequentato il Master in Comunicazione e Design per l'Editoria. Si occupa di progettazione grafica in contesti diversi, dall'editoria, ai sistemi museografici o espositivi, al progetto di identità visive per aziende, istituti ed enti culturali. La sua ricerca individuale si propone di esplorare i limiti e le potenzialità dell'oggetto-libro, utilizzando l'archivio come medium artistico e concentrandosi sul rapporto tra memoria individuale e collettiva. Nel tempo matura un forte interesse per la scena editoriale contemporanea, con particolare attenzione ai libri fotografici.

Lucrezia Caon è nata in provincia di Treviso, a Castelfranco Veneto, nel 1994. Dopo il diploma di ragioneria, ha conseguito la laurea triennale in Disegno Industriale e Multimedia all'Università IUAV di Venezia. A marzo 2023 si è laureata in Comunicazione e Design per l'Editoria presso l'Isia di Urbino, con una tesi riguardante il cammino, la montagna, i bivacchi e le esperienze somatiche. Ha da poco seguito un corso per redattori editoriali tenuto da Oblique studio. Trova nell'editoria un ambito che la appassiona, considera il testo un tessuto, i cui legami, fatti di parole e caratteri tipografici, la ispirano e la tormentano.

Laureata in Comunicazione e Design per l'Editoria presso l'Isia di Urbino, **Sofia Salvatori** (1996) lavora come graphic designer, con interesse particolare per progetti editoriali e sistemi interdisciplinari. Parallelamente, conduce una ricerca artistica sulla riscrittura affettiva del paesaggio. Attraverso un approccio somatico, esplora l'esperienza corporea, sia a livello individuale che collettivo, per una rivalutazione consapevole del territorio.

Cartara tra lavoro in fabbrica e quello domestico

Come è noto, Fabriano è caratterizzata da una secolare attività manifatturiera cartaria, ed è proprio grazie al lavoro svolto all'interno delle Cartiere Miliani che ha inizio anche la storia dell'emancipazione delle donne fabrianesi. All'inizio del Novecento, molte donne erano ancora impiegate nelle campagne. Le prime cartare provenivano per la maggior parte da famiglie contadine, che trovavano nel lavoro in cartiera un importante sostegno economico. All'interno della ditta Miliani, il numero delle operaie crebbe costantemente nel tempo: nel 1905 le donne erano 475, gli uomini 473; nel 1913 erano rispettivamente 654 e 576; nel 1917 e nel 1918 le donne superarono gli uomini di 130 unità.

Nel reclutamento della manodopera, la cartiera teneva conto delle difficili condizioni economiche dei richiedenti, dava priorità ai familiari o ai parenti degli operai e delle operaie già assunti, e che già conoscevano la vita e il lavoro all'interno della fabbrica; in particolare modo durante il periodo post bellico si preferiva assumere vedove, orfane o invalide di guerra. Le mansioni svolte dalle cartare non richiedevano esperienza. Tra le principali si ricordano la scelta degli stracci e tutte le operazioni di allestimento e confezione: scelta, satinatura, contatura, impaccatura, rigatura, piegatura delle buste a mano e a macchina, confezione di blocchi, album, scatole di carta per corrispondenza, bigliettini e cartoncini da visita; fino al più ambito e più remunerato ruolo di filigranista. In generale, le donne non avevano la stessa possibilità dei colleghi uomini di ricoprire ruoli di prestigio, non era concesso loro per esempio ricoprire ruoli dirigenziali, come quello di caporeparto. Nonostante le donne svolgessero le stesse mansioni, la manodopera femminile veniva pagata significativamente meno degli uomini, con una disparità salariale di circa il 50%.

Le numerose richieste di aumenti salariali e la progressiva consapevolezza del proprio ruolo portarono molte donne a organizzare proteste e scioperi per rivendicare i propri diritti, si ricorda in particolare quello del 1906. Tuttavia, è importante ricordare che la loro condizione non era considerata all'epoca un'ingiustizia, ma era figlia della cultura patriarcale del tempo, che vedeva le donne come lavoratrici incompiute perché il loro vero posto era considerato nella famiglia. La cartara si doveva dividere tra il lavoro in fabbrica e quello domestico; la cura della casa e dei figli erano ancora compiti sotto la sua unica e completa responsabilità.

In questo senso, nel corso degli anni, vennero adottate numerose iniziative volte ad aiutare la donna nello svolgimento delle proprie mansioni di madre e lavoratrice: nel 1913 Giambattista Miliani, con l'aiuto della sorella, la contessa Anna Miliani Vallemani, fondò la "Scuola del Buon Governo della casa", che aveva come unico scopo quello di rendere la donna utile alla famiglia. Era riservata alle operaie più meritevoli fino a sedici anni; si insegnavano lingua italiana, aritmetica, nozioni di computisteria, igiene della persona, della casa, del lavoro, norme di pronto soccorso, doveri e diritti morali e civili della donna e lavori femminili. Nel 1936, in prossimità della cartiera centrale, venne anche fondato un asilo



Michele Biondi e Lucrezia Caon

nido, dotato di un refettorio e di una sala per l'allattamento. Potevano fare richiesta le madri con figli al di sotto di tre anni, che venivano affiancate nell'accudimento da un medico pediatra, il dott. Rudello Garofoli (1891-1965), e da personale preparato. Vennero inoltre istituite le colonie estive per i figli dei dipendenti fino a dodici anni d'età; alcuni edifici, come la cartiera Campioni, vennero convertiti in case popolari, mentre la cartiera di Ponte del Gualdo diventò sede della colonia elioterapica. Inizialmente considerato come una risposta alla miseria e alla fame, il lavoro in cartiera ha progressivamente assunto per le donne una nuova valenza come strumento di emancipazione. Le cartare sentivano di essere utili e indispensabili per il buon funzionamento della fabbrica, si sentivano

orgogliose e fortunate, anche se dovevano sostenere un doppio lavoro, quello in fabbrica e quello in casa. Erano fiere della loro capacità di organizzazione, nonostante i sacrifici, le numerose "corse" e le fatiche da affrontare. Lavorare al di fuori della casa permise alle donne di abbracciare un nuovo ruolo sociale, permettendo loro di confrontarsi con altre donne, essere valutate da persone estranee alla famiglia e trovare un proprio spazio per la realizzazione personale.

Di seguito è riportato un breve racconto incluso nella ricerca, gentilmente concesso dalla dott.ssa Daniela Latini:

Io purtroppo non ho reperti né fotografici né cartacei, ma solo la mia memoria di un fatto accaduto proprio all'uscita dei lavoratori della cartiera. Ero una bambina di 5-6 anni, ospite di una coppia di zii senza figli che si prendevano cura di me quando i miei erano occupati nei lavori stagionali in campagna.

Mio zio – gran bell'uomo, a detta di tutti e anche per me che giocavo con tanto piacere a scompiagliargli la folta chioma appena brizzolata – era un dipendente delle Cartiere, onorato per il privilegio di lavorare per i Miliani. Buono e sicuro stipendio e turni non massacranti, con riconoscimento anche sociale, nonostante penso non avesse ruoli tecnici o dirigenziali.

In quegli anni, parliamo di fine anni Sessanta, lavoravano anche molte donne in Cartiera e visto il bell'aspetto di mio zio non tardarono a venire fuori dei problemi. Mia zia, gelosissima, lo spiava e quasi lo perquisiva al rientro dal lavoro e io piccolina non capivo bene cosa accadesse e rimanevo pressoché indifferente a tutto il loro teatrino. In un'occasione mia zia mi portò con lei all'uscita della Cartiera, a fine turno; il mio ricordo rimane fisso su quella massa di uomini e donne che al suono di una sirena, alla spicciolata percorrevano quell'ampia strada antistante la Cartiera, erano per lo più uomini con la berretta in te-

sta e qualche donna col fazzoletto, mi ricordo per lo più colori scuri, che a passo spedito ritornavano a casa sereni e cialtrieri. Davano l'impressione di essere delle piccole api operaie che soddisfatte avevano finito il loro lavoro. Mia zia non era però così contemplativa della scena e in un batter d'occhio si avvicinò allo zio e gli tirò addosso una ciabatta in mezzo a tutti i suoi colleghi, suscitando risate, sommesse, ma neanche tanto. Non saprei dire se fosse stato colto in flagrante, ma negli aneddoti della mia famiglia rimase sempre la "storia della ciabatta".

Il presente saggio è stato scritto attingendo ai numerosi contributi storici inclusi nella pubblicazione *Le Cartare di Fabriano. Società, Donne, Lavoro nei tempi della città della carta* (Fondazione Giancarlo Castagnari, 2013), a cura del professor Giancarlo Castagnari.

A tempu de guerra a Precicchie

1944: fotografia di una giornata "A tempu de guerra", la prima edizione in programma **venerdì 5 e sabato 6 aprile** a Precicchie.

L'associazione Castello di Precicchie in collaborazione con Filottrano 44 ETS organizza a Precicchie una giornata di ricostruzione storica ambientata nella seconda guerra mondiale.

La manifestazione avrà inizio nella serata di venerdì 5 aprile con la presentazione del libro di Massimo Bernacconi "Elio e Anna. Sulle ali di un intrepido amore azzurro (1937 - 1946)" che si svolgerà a Precicchie a partire dalle 21.

Nel pomeriggio di sabato 6 aprile, a partire dalle 14.30 il castello tornerà indietro di 80 anni, come ci racconta Michele Giampieri, ricercatore storico e presidente dell'associazione Filottrano 44 ETS: "L'evento ricostruisce una giornata tipo della primavera 1944, quando le Marche erano occupate dai tedeschi utilizzando la modalità della ricostruzione storica basata sul Living History (Storia Vivente). Attraverso la Living History, si tenta di catapultare il visitatore nei villaggi di 80 anni fa e mostrare la vita dei nostri nonni riuscendo a farci immedesimare nelle loro emozioni, idee e quotidianità.

Il Castello di Precicchie è stato scelto per il suo perfetto stato di conservazione che ne fa una location adatta per rievocare scenari di fine 800 e del 900. Sebbene il "mercato" degli eventi rievocativi in Italia sia quasi monopolizzato dal medioevo o dall'età moderna, le rappresentazioni tematiche ambientate nel XIX e nel XX secolo dispongono di location le quali, nonostante le ristrutturazioni, ancora possiedono scorci ed edifici maggiormente vicini, per motivi temporali, a suddette epoche rispetto alle più datate. Questa possibilità consente di mettere in campo una rappresentazione efficace



nel contesto e nelle condizioni.

La manifestazione ha uno scopo puramente culturale e turistico. In un difficile momento storico come questo, le associazioni hanno concordato nel rappresentare la difficile circostanza della seconda guerra mondiale allo scopo di sensibilizzare la collettività e salvaguardare la memoria. E' importante

non dimenticare, soprattutto con una situazione geopolitica internazionale fragile come non mai sin dai tempi dell'ultimo conflitto. In secondo luogo, questo primo appuntamento vorrebbe attirare la curiosità dei turisti alla scoperta dei nostri patrimoni architettonici semi-nascosti dai monti. Le Marche dispongono di un'infinità di borghi e villaggi che non sono dignitosamente presi in considerazione nelle ottiche di sviluppo turistico-culturali. La nostra Storia è la chiave di volta affinché certi luoghi non scompaiano inghiottiti dalle nebbie del tempo. La rievocazione storica è uno dei tanti mezzi utili per unire tradizione-storia e spettacolo creando un mix unico capace di attrarre, in ogni circostanza, l'interesse dei cittadini".

L'associazione Castello di Precicchie ha accolto con entusiasmo l'invito a lanciarsi verso questa avventura, che costituisce una novità dal momento che per tradizione ci si è rivolti ad altri contesti storici attraverso il Presepe Vivente e Palio dei Campanari, certi del fatto che le collaborazioni non possano far altro che arricchire.

Filottrano 44 non è una realtà nuova a Precicchie, già in occasione del Premio Cinematografico e Televisivo Castello di Precicchie del 2016 era stato presentato il cortometraggio di Alessandro Pepe "Ho versato sangue" girato proprio al castello, una storia dunque che parte qualche anno fa e che si sviluppa attraverso questo evento.

Ancora controlli dei Carabinieri: intenso lavoro nel weekend

Intenso lavoro di controllo e prevenzione tra domenica e lunedì di Pasqua da parte dei Carabinieri della Compagnia di Fabriano. Uomo denunciato ai fini di spaccio per detenzione di sostanze stupefacenti, multe e patenti sospese e ritirate per superamento limiti alcolemici. Verifiche, sorveglianza su strada e in città di sera e notte, realizzati dai Carabinieri della Compagnia di Fabriano e dalle Stazioni presenti nei Comuni di competenza, durante il ponte di Pasqua.

Gli obiettivi sempre finalizzati nella prevenzione di furti in appartamento, abuso dell'alcol alla guida, contrasto al fenomeno dello spaccio e consumo di sostanze stupefacenti ed eventuali truffe con la tecnica dello specchio e non solo. Iniziamo da una segnalazione di un via vai in una casa a Cerreto abitata da un 30enne nato

a Fabriano. Da qui la perquisizione domiciliare e personale e la scoperta, nascosta in casa, nell'armadio della sua stanza, di oltre 1.5 grammi di cocaina, bilancino di precisione e materiale atto al confezionamento.

L'uomo è stato denunciato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. A Fabriano hanno operato i carabinieri del Nucleo Radiomobile insieme ai

collegi della stazione di Genga, istituendo un posto di controllo intorno all'una del mattino nei pressi della stazione di Fabriano. Un 20enne residente in comune limitrofo, ma nato a Fabriano, neopatentato, risultato positivo: 0.50 all'alcoltest, multato 168 euro, patente sospesa; un fabrianese 19enne positivo per 0.46, multa 168 euro, patente sospesa. Essendo entrambi neopatentati, la normativa prevede che debbano essere negativi. Infine, un 30enne di Fabriano è risultato positivo all'alcoltest: 0.57. Dai controlli è risultato che il 30enne aveva

da poco recuperato la patente di guida sempre per superamento dei limiti di alcol. La normativa prevede, in questo caso, che il 30enne avrebbe dovuto sempre essere negativo all'alcoltest per i successivi due anni. Così non è stato. E per questo, oltre al nuovo ritiro della patente di guida, è stato anche multato per 724 euro.

Daniele Gattucci



Nuovo amministratore unico di Farmacom: Franco Secchi

Si è tenuta il 14 marzo l'assemblea sociale di Farmacom Srl per la nomina dell'Amministratore Unico a seguito delle dimissioni del Rag. Francesco Di Trapani. Il Comune di Fabriano, socio unico, era rappresentato dal sindaco Daniela Ghergo la quale, accettate le dimissioni e ringraziato l'amministratore uscente, ha proceduto alla nomina del dott. Franco Secchi. "Ringrazio il Rag. Di Trapani - dichiara il sindaco - per il lavoro svolto nell'amministrazione delle due farmacie Comunali. Al dott. Franco Secchi, manager stimato per competenze professionali e qualità umane, formulo i migliori auguri di buon lavoro da parte mia, dell'amministrazione e della città".c

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

Un appuntamento che Fabriano ospita per la seconda volta, insieme con Foligno, dove è già arrivato alla 13° edizione. Si tratta di un segnale positivo che dimostra come la cultura e il sapere siano capaci di creare relazioni, scambi e collaborazioni che superano i confini per abbracciare territori e persone.

Chiara Biondi,
assessore alla Cultura Regione Marche

L'edizione 2024 della Festa della Scienza e Filosofia porta con sé il sottotitolo "Virtute e Canoscenza" (12/13 aprile): un omaggio a Dante e alla prima edizione a stampa della "Divina Commedia" realizzata a Foligno nel 1472. L'iniziativa si rivolge agli studenti e ovviamente alla società civile. Il tema di questa edizione sarà: "Il Mediterraneo: da culla della scienza e della filosofia a scenario delle sfide per il cambiamento".

L'asta informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

Gioco d'azzardo patologico: campagna di prevenzione con i servizi territoriali dell'Ast Ancona

Nell'ambito del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio da gioco d'azzardo patologico e da nuove tecnologie e social network i Servizi Territoriali delle Dipendenze Patologiche dell'Ast Ancona stanno realizzando una serie di iniziative di prevenzione.

Il gioco d'azzardo può diventare infatti problematico quando si gioca in modo persistente o ricorrente fino a provare disagio e può provocare effetti su varie aree di vita, le relazioni, il lavoro, lo studio. Esistono Servizi Territoriali dell'Azienda Sanitaria Territoriale cui chiunque può rivolgersi per avere una risposta da parte di professionisti esperti, i quali potranno offrire percorsi di psicoterapia individuali e di gruppo, consulenze medico-psichiatriche, supporto socio assistenziale. Nei prossimi giorni saranno distribuiti capillarmente su tutto il territorio degli adesivi contenenti i numeri di telefono e le mail dei servizi presenti nelle sedi dell'Ast. Possono accedervi tutti i cittadini italiani e stranieri, anche minorenni, in modo gratuito e diretto, senza l'invio o la ricetta del medico di famiglia ed è garantito il rispetto dell'anonimato. Contatto utile in caso di Gioco d'Azzardo Patologico:

U.O.S.D. Dipendenze Patologiche Fabriano, via T. Mamiani 43, Fabriano - 0732 707952 - 0732 707461 sert.fabriano.ast.an@sanita.

800 pasti durante il mese di Ramadan

Durante il mese di Ramadan, il Centro culturale della Misericordia sotto la guida del presidente Kader Mekri, ha distribuito 800 pasti alle persone musulmane e non che in questo mese sacro non hanno avuto la possibilità di avere un pasto caldo o fare spesa. I volontari del Centro culturale pertanto, anche per quest'anno e ricorrenza sono stati impegnati nel permettere a tutte queste persone di poter passare un bel momento di condivisione in un mese in cui la benevolenza è al primo posto.

d.g.



CRONACA

L'associazione "Appennino Valleremita" gestore del Centro Educazione Ambientale della Regione Marche, denominato "Aula Verde" di Valleremita "una scuola senza pareti", vuole ridare slancio, mediante il Cea, Centro Educazione Ambientale, la struttura al territorio maggiormente operatrice di formazione e informazione ambientale per uno sviluppo sostenibile del comprensorio, per attrarre sempre più interesse di scolaresche e turisti, che dovrebbe derivare con il potenziare le opportunità con nuovi progetti.

L'"Aula Verde" nell'intento di concorrere all'equilibrato sviluppo dell'area e di arricchire la propria offerta, ha elaborato il progetto "Valleremita: la panchina racconta", giocato sulle tradizioni, sulla storia, sulle atmosfere spirituali, sulle leggende del passato recente e meno recente legate alle caratteristiche del territorio e trasmesse dal mondo vissuto del Borgo.

Il progetto "Valleremita: la panchina racconta", nato nel 2023 da una idea del suo direttore artistico Domenico Michetti, e realizzato dall'associazione "Appennino Valleremita" (Aula Verde), vuole rappresentare mediante le opere realizzate, la magia, gli episodi dove prendono vita il felice connubio uomo-arte-natura, così si potrà riconoscere ed apprezzare l'arte nell'ambiente, è destinato agli amanti del paesaggio e della

natura, ma anche a visitatori desiderosi di autentiche curiosità, ha valenza turistica, ambientale, culturale, storica e sociale, è pensato nell'ottica di modelli di sostenibilità ed è ispirato a valori che si vanno affermando e depositando con vigore nella coscienza collettiva e che, come non mai, necessitano di rinforzo e di consolidamento.

"Valleremita: la panchina racconta", domenica 7 aprile a partire dalle ore 9.30 inaugurazione del "Giardino dei Mestieri Antichi" alla presenza degli artisti e delle autorità.

La "panchina" simbolo in genere di riposo o di interno colloquio con sé stessi, qui allora si trasforma in momento di riflessione personale, se si è in compagnia di altri, in occasione di dialogo pacato e di serena conversazione su una panchina immersi in un'oasi di pace incantati dal canto degli uccelli, dallo scorrere dell'acqua, dal fruscio del vento.

La semplice escursione tra i boschi diventa quindi percorso accogliente ed attraente, costellato com'è da panchine, a partire dal piccolo borgo di Valleremita per giungere all'Eremo di Santa Maria di Valdisasso che contribuisce ad esaltare il contesto generale sottolineandone gli aspetti paesaggistici, artistici e culturali.

Più in particolare mediante uno scenario originale realizzato con il dinamico succedersi, durante l'itinerario, delle panchine, ubicate sia in determinati spazi del Paese sia sul sentiero intitolato a S. Francesco, le panchine recano impresse figure di varia tipologia

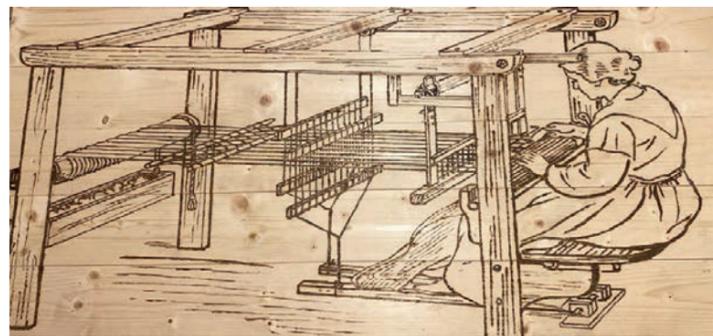
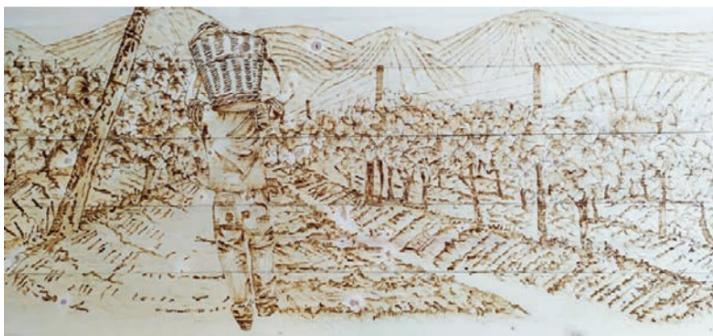


"Valleremita: la panchina racconta"

(animali, eventi, paesaggi) create da artisti a seconda della loro ispirazione e del loro estro al fine

di una felice fusione unione uomo-arte-natura.

I visitatori e gli escursionisti



nel loro inoltrarsi quindi all'interno della zona boschiva avvertono la seduzione delle immagini apposte sulle panchine e sono indotti in qualche misura a ripensare fatti di storia trascorsi e ad osservare nello stesso tempo le peculiarità ambientali del luogo e le caratteristiche generali dell'habitat.

Il progetto del 2024 riguarda la realizzazione di nuove panchine con pannelli dipinti e altri pirografati che ha per tema il "Giardino dei Mestieri Antichi" e che verranno sistemati in uno spazio realizzato e allestito all'aperto di oltre 350 mq. localizzato all'ingresso del paese di Valleremita

e sarà visitabile tutti i giorni.

Tutte le panchine e i pannelli, del Progetto "Valleremita: la panchina racconta" realizzate nel 2023 e 2024, saranno esposti in una mostra espositiva temporanea, dal giorno 7 aprile al 30 settembre.

Artisti Pirografo 2024

Andrea Bianconi, La Macina - Raffaella Bulfi, La Tessitrice - Lida Caporali, La Scartocciatura - Roberto Gubinelli, La Pigiatura - Anush Hovannisyann, La Mietitura - Wandee Jaisangeam, Il Falciatore - Daniela Marconi, Il Vasaio - Domenico Michetti, I Papaveri - Marina Pandolfi, Filare la lana - Laura Pesci, La Vigna - Federica Pichler Ott, Il Fornaio - Elisabetta Spreghini, L'Aratro - Debora Tarzia, L'Ombrellino - Francesca Trappolini, Il Carretto - Monica Venturini, Deborah Brandi Orsolini, I Calzolai

Artisti Pittori 2024

Patrizia Bedini, Fiori con farfalla - Lida Caporali, Primule

Dove trovare le nostre panchine

In numero di 12 panchine, con immagini pirografate, raffiguranti animali del bosco, che lo stesso San Francesco amava e riconducibili al suo passaggio proprio su quel sentiero che conduce dal paese di Valleremita fino all'Eremo di Santa Maria di Valdisasso, negli spazi ai lati del sentiero, offerti soprattutto dalle ex carbonaie dismesse così da ridarne nuova linfa.

Altre 12 panchine con pannelli dipinti a colori da artisti fabrianesi, raffiguranti immagini di fiori ed erbe del nostro territorio verranno

posizionati lungo i lati della strada comunale, a distanza di sicurezza dalla sede stradale, che va dal bivio fino al paese di Valleremita. Tra i pannelli colorati, ce ne sarà uno di colore rosso in omaggio alla figura della donna. Inoltre altri 9 pannelli, più 7 panchine dipinte e pirografate con immagini di "Antichi Mestieri degli Artisti del Pirografo", allestiti in uno spazio di circa 300 mq dislocato, nel piccolo "parco" all'inizio del paese di Valleremita.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 6 e domenica 7 aprile

COMUNALE 1

Viale Stelluti Scala, 35
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI

Domenica 7 aprile

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 7 aprile

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Tra S.Silvestro e Sentinum

Le perle di quest'anno per le Giornate Fai: oltre 800 visitatori e 120 ciceroni baby

di TOMMASO MELACOTTE

Le Giornate di Primavera Fai raggiungono la loro 32ª edizione. Per un totale di oltre 800 visitatori, i numeri di queste giornate tornano ad evidenziare con piacere l'impegno dei molti cittadini e ragazzi attivi nella valorizzazione culturale, naturalistica e storica del territorio, sottolineando soprattutto il lavoro di una radicata comunità di docenti, alunni ed istituti sempre più sensibile al partecipato sentimento di condivisione e promozione dei nostri patrimoni e della loro memoria storica. Con la missione di svelare l'anima dei nostri "luoghi del cuore" e delle nostre realtà locali, l'impegno degli oltre 120 apprendisti ciceroni provenienti quest'anno dai licei Classico "Francesco Stelluti", Scientifico "Vito Volterra" ed Artistico "Edgardo Mannucci" e dagli Iis "Meloni Miliani" e "Morea Vivarelli" - insieme al lavoro di insegnanti, tutor e collaboratori esterni - anche per questa edizione 2024 ha saputo sintetizzare cultura e diletto nell'ampliare la proposta dei progetti Fai, suggerendo quel coinvolgimento attivo e corale verso la storia delle proprie comunità ed il suo capitale culturale e paesaggistico. Nell'affrontare i percorsi ed i luoghi attraversati durante l'appuntamento di quest'edizione abbiamo parlato con la capogruppo del Fai Fabriano, la prof.ssa Rosella Quagliarini.

Quali sono le prime impressioni in una retrospettiva dell'edizione di quest'anno?

Per l'edizione di quest'anno abbiamo cercato di mettere in evidenza gli aspetti più caratteristici e particolareggiati delle realtà che abbiamo voluto portare alla conoscenza, e soprattutto alla scoperta, di fabrianesi e turisti per stimolare quell'attenzione e quel coinvolgimento necessari ad una conoscenza diretta delle nostre realtà e del nostro territorio. Come sempre, abbiamo scelto di affiancarci all'aiuto di esperti. Quest'anno i membri del Gaam (Gruppo Archeologico Appennino Umbro Marchigiano) con il loro prezioso aiuto non hanno tardato a partecipare con grande interesse nell'approfondire la preparazione dei ragazzi nelle tematiche affrontate durante percorsi. Dalla storia classica del Parco Archeologico di Sentinum alla spiritualità del monastero di San Silvestro abbiamo lavorato insieme a studenti ed insegnanti per mettere in evidenza i loro segreti e il loro spirito grazie al racconto dei nostri giovani ciceroni. Un progetto che ha saputo coinvolgere sempre più ragazzi, basti pensare come che negli ultimi 20 anni, grazie al loro entusiasmo e alla guida dei relativi docenti, siano stati formati oltre 1500 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado nel nostro circondario. La cultura è uno strumento per sollevarsi, in ogni senso possibile del termine, ed è questo il nostro obiettivo.

Fra storia e religione, il monastero di San Silvestro è certamente stato il percorso più spirituale di questa edizione. Come avete scelto di caratterizzarlo?

Per molti fabrianesi San Silvestro è la testimonianza più tangibile di una vera e propria casa dell'anima.

Da secoli, questo luogo ha saputo unire l'importanza religiosa e culturale della figura di San Silvestro alla pace del mondo naturalistico che circonda l'immagine dell'eremo, come la sua struttura. Una sintesi di quella ricerca fra pace

suo processo passò alla storia testimoniando la condizione che molte donne della sua società non hanno potuto raccontare ai posteri. Il percorso archeologico, attraverso il tracciato viario della città alle terme urbane ed extraurbane, fino alla

di Sassoferrato fino all'ingresso della visita al Parco Archeologico e verso la Civita.

Dunque, un'edizione variegata e partecipata come sempre, nonostante la sfida di un meteo decisamente inclemente.

Chiara Biondi, l'assessore comunale alla Bellezza Maura Nataloni di Fabriano e l'assessore comunale alla Cultura Lorena Varani di Sassoferrato, che ringraziamo per l'apprezzata presenza. Come Fai, la nostra missione nel mettere in



e purezza, sia dell'anima che del corpo. Oltre alla passeggiata del percorso botanico abbiamo strutturato la visita anche per mettere in risalto questa realtà isolata e incontaminata come una testimonianza del rapporto più intimo e personale fra la comunità dei suoi monaci benedettini silvestrini e il circondario nel corso degli anni. I monaci stessi, sono stati molto contenti delle visite, come noi del loro prezioso contributo e della loro disponibilissima ospitalità. Anche proprio per questo motivo abbiamo potuto osservare una grande partecipazione e coinvolgimento delle persone. I giovani ciceroni preparati dai professori, don Ugo Paoli e don Lorenzo Sena hanno potuto illustrare storie e realtà davvero preziose, da testi di Aristotele ad antichissime pergamene. Partendo dalla storia del monastero e la vecchia cripta di San Silvestro, dove storicamente venne fondato il monastero, verso il chiostro maggiore e le venti lunette del '600 con la vita di San Silvestro, spiegate una per una, fino alla cripta, dove la sorgente della fonte Vembrici ha condotto i visitatori all'autentico cuore dell'eremo. Inoltre, come ulteriore sorpresa, piccoli gruppi alla volta hanno avuto l'occasione di recarsi ai piani superiori ed ammirare la biblioteca moderna, antica e l'archivio storico. Un luogo solitamente riservato, al quale ci è stato concesso il privilegio di accedere.

E per il percorso nel Parco Archeologico di Sentinum?

Nel ricordare questo esempio di grande civiltà, oltre all'aspetto puramente storico come quello della cosiddetta "Battaglia delle Nazioni" del 295 a.C., abbiamo voluto iniziare il percorso raccontando una storia che trascendesse il carattere culturale dell'epoca. Si tratta della figura di Maesia Sentinate. Vissuta nel I secolo a.C., il suo racconto è stato un esempio di intraprendenza ed altissimo coraggio: falsamente accusata di un crimine, fu costretta a difendersi dalle accuse totalmente da sola, senza l'egida di alcun uomo, nel momento del dibattito del processo, riuscendo con successo a perorare la sua causa. Discendente da un'ottima famiglia sentinate, vincendo il

fonderia ed il complesso di Santa Lucia con i suoi impianti termali, sono state illustrate con passione ed interesse dai nostri ciceroni che hanno introdotto e accompagnato gli ospiti nella storia e nell'eredità della città di Sentinum, dalle porte

Si, nonostante le sfavorevoli condizioni, dove tanti visitatori hanno sfidando acqua, pioggia e grandine per venire a trovarci, possiamo aver vantato un buon risultato di visite, anche da parte di figure delle istituzioni, come l'assessore regionale

evidenza il nostro territorio come ben più della somma dei luoghi che lo compongono, vorrebbe spingere alla cura per la propria terra e ad un sentimento di curiosità verso un patrimonio tutto da scoprire e raccontare insieme.

"Il violino del lager" storie degli Imi, una resistenza senza armi

La Biblioteca multimediale di Fabriano si appresta a diventare teatro di un'importante e toccante riflessione storica, con l'evento "Il Violino del Lager" che si terrà **lunedì 8 aprile** alle ore 14.30 presso la sala Pilati. L'evento è dedicato alla memoria degli Internati Militari Italiani (Imi), figure eroiche della nostra storia recente spesso lasciate nell'ombra, che subirono la prigionia nei campi di concentramento nazisti a seguito degli eventi dell'8 settembre 1943.

Sarà Gemma Manoni a narrare le vicissitudini di suo padre Luigi, il quale, in un contesto di disumanizzazione, trovò nella musica e in un violino recuperato tra le rovine di un bombardamento, la forza per sopravvivere alle atrocità subite. Tra queste storie di coraggio, anche i nomi di due cittadini fabrianesi: Luigi Boselli e Tiziano Di Leo.

Insieme alle parole della signora Manoni, gli studenti del Liceo Stelluti cureranno letture e presentazioni che sottolineano non solo il dolore, ma anche il senso di resistenza pacifica che caratterizzò la lotta degli Imi - una

resistenza senza armi, ma non meno significativa di quella partigiana. L'evento si arricchirà dell'esibizione di Valentina Garcia Signori, studentessa del Liceo Stelluti, che darà voce alla storia, suonando lo stesso violino che fu compagno di speranza per Luigi Manoni nei campi di prigionia. Per troppo tempo la resistenza è stata identificata unicamente con l'eroismo della lotta partigiana. La storia, però, ci insegna che la tenacia degli Internati Militari Italiani (Imi) costituisce un'ulteriore forma di resistenza:

una resistenza disarmata, fatta di coraggio e di resilienza di fronte allo sfiancante lavoro forzato, e alle sofferenze fisiche inflitte da fame, freddo e malattie. Questa forma di resistenza, pur priva dell'eco delle armi, riveste un'importanza fondamentale ed è altrettanto meritevole di memoria e riconoscimento.

Dietro i fili spinati dei lager, migliaia di giovani hanno coltivato una profonda repulione per ogni forma di oppressione e privazione della libertà, forgiando nei lunghi

giorni di prigionia la base di una coscienza democratica rafforzata. Questa consapevolezza, una volta tornati a casa, si è trasformata in un'eredità incommensurabile: una libertà riconquistata, che noi, figli e nipoti, siamo chiamati a valorizzare. I nostri padri e nonni ci hanno lasciato un dono impagabile: la libertà, un bene da difendere.



Trasferimento locali laboratorio analisi

A partire da lunedì 15 aprile il Servizio Prelievi della Uosd Laboratorio Analisi dell'Ospedale "Engles Profili" di Fabriano sarà trasferito dagli attuali locali ubicati all'interno del Servizio di Radiologia ai locali ubicati lungo

il corridoio della vecchia ala A del presidio ospedaliero, prospicienti il bar. I nuovi locali garantiranno una migliore fruibilità del servizio e sarà mantenuta l'attuale organizzazione in vigore (accettazione presso ingresso principale dell'Ospedale,

pagamento ticket agli sportelli cup/cassa, accesso prenotati / non prenotati). La sala prelievi sarà dunque aperta con gli stessi orari (dalle ore 7 del mattino) e la sala d'attesa sarà attrezzata di fronte al bar.

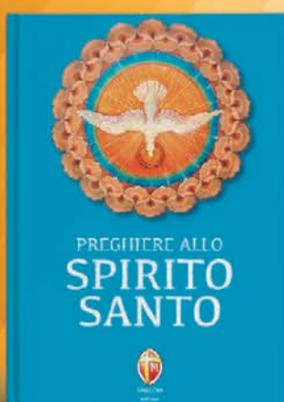
TRASFORMATI DALLLO SPIRITO SANTO!

APRILE 24

NOVITÀ



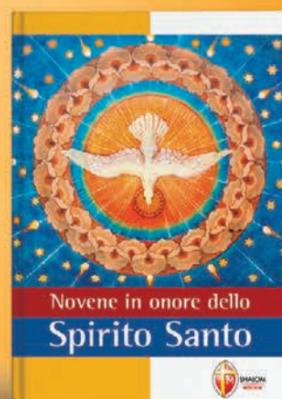
**Chi è lo Spirito Santo?
Cosa fa lo Spirito Santo?
Dove si manifesta lo Spirito Santo?
Come vive in noi lo Spirito Santo?**
Le risposte a queste domande sono racchiuse in questo testo di don **Renzo Lavatori**.
€ 7,00 / Cod. 8623



Cod. 8177
€ 12,00



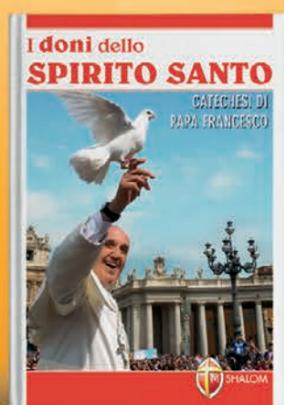
Cod. 8250
€ 2,00



Cod. 8237
€ 7,00



Cod. 8560
€ 9,00



Cod. 8695
€ 1,50



Inquadra il QRCode per visionare tutti gli articoli dedicati alla Cresima.

L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



Formato 10x13,5 cm
Pagine 768
Codice 521

€ 5,00



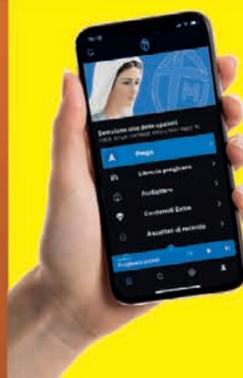
Formato 13x19,4 cm
Pagine 1600
Codice 8007
Introduzione alle celebrazioni di:
Francesco
Benedetto XVI
Giovanni
Paolo II
Paolo VI

€ 25,00



Pagine 3520
Codice 8059

€ 25,00



SHALOM PREGATE PREGATE

Contiene:
• Letture della Messa del giorno
• Santo del giorno
• Preghiere del mattino, del giorno e della sera
• Rosari di varia lunghezza
• Audiolibro "Diario" di Santa Faustina Kowalska
• ... e tante altre preghiere e devozioni!

CONTENUTI IN CONTINUO AGGIORNAMENTO!

NUOVA APP



TOTALMENTE GRATUITA



www.editriceshalom.it

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su

ORARIO NEGOZIO
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00
13.00 - 17.00

Email
ordina@editriceshalom.it

Disponibile su

Whatsapp
36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono
071 74 50 440
Lunedì - Venerdì
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scopri tutti!

Scienza e filosofia in festa

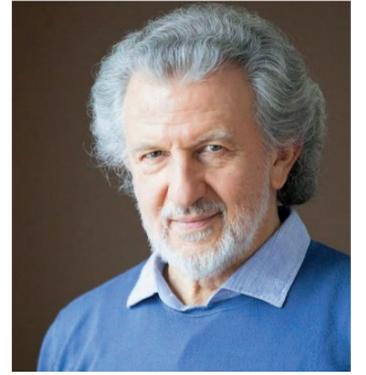
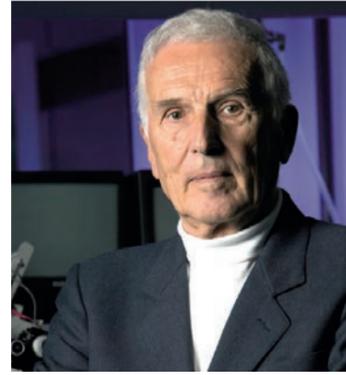
Evento di rilevanza nazionale: Foligno 11/14 aprile, Fabriano 12/13 aprile

di SARA PANDOLFI

La Festa della Scienza e Filosofia di Foligno dello scorso anno ha segnato una svolta nella storia dell'organizzazione di questo evento decennale: è stata infatti la primissima edizione ad arrivare nella nostra Fabriano. Il successo di questa iniziativa interregionale è provato dal fatto che anche quest'anno la festa avrà luogo anche a Fabriano, con due giorni di eventi e conferenze piene di nomi e di argomenti interessanti. Vediamo insieme in cosa consisterà questo evento di rilevanza nazionale che avrà luogo, a Foligno, tra l'11 e il 14 aprile e a Fabriano il 12 e 13 aprile. In diverse zone del centro storico di Fabriano sarà possibile assistere, come riporta il ricco dépliant, ad una serie di conferenze di vario tema: passiamo dalla riflessione sull'intelligenza artificiale di Roberto Battiston (già ospite nella scorsa edizione della festa), all'"archeologia linguistica" di Piergiorgio Odifreddi fino alla riflessione sulle migrazioni della nostra concittadina Giorgia Cardinaletti con don Dante Carraro. Il programma, soffermandoci sul solo territorio del fabrianese, prevede ben 26 conferenze e 32 conferenzieri, professionisti di ogni ambito del sapere, dalla fisica all'etica, di rilevanza nazionale. La collaborazione tra le regioni Marche e l'Umbria prosegue quindi dopo un entusiasmante primo anno di sperimentazione: nel corso della conferenza di presentazione dell'edizione 2024 dell'evento, tenutasi ad Ancona nella mattinata del 28 marzo, l'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi ha dichiarato di considerare il rinnovo di questa collaborazione: "un segnale molto positivo, che vuole significare come la cultura e il sapere siano capaci di creare relazioni, scambi e fruttuose collaborazioni che superano i confini definiti per poi abbracciare territori e persone" aggiungendo poi che "Il coinvolgimento dei giovani in questo processo di riflessione e di sperimentazione del pensiero critico è una scelta apprezzabile per un approccio ragionato ed analitico nei confronti di temi sensibili quali quelli proposti". Alla conferenza hanno partecipato anche l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, Maura Nataloni, Maurizio

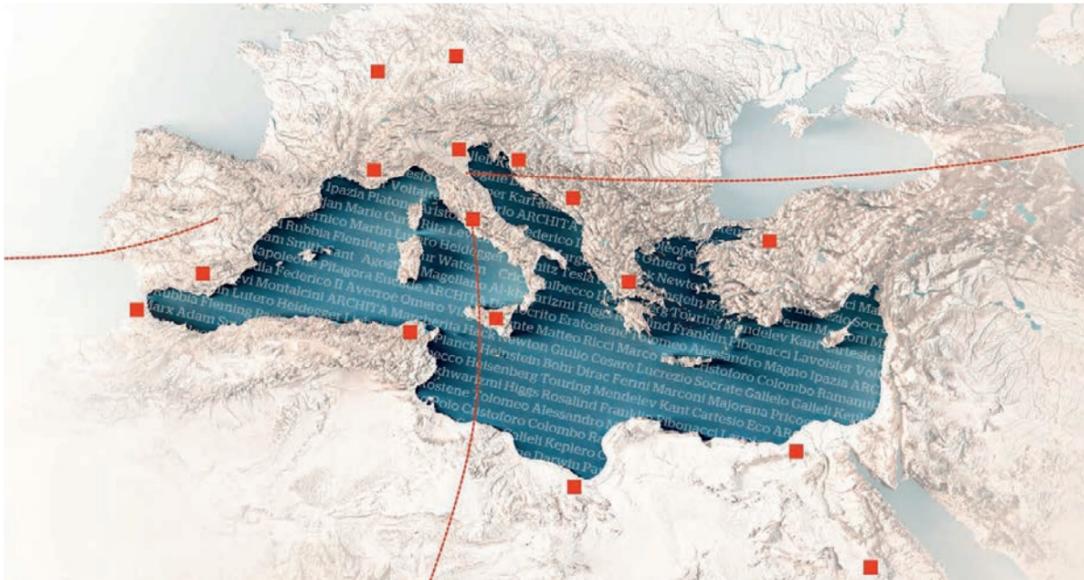
Renzini e Pierluigi Mingarelli, rispettivamente, presidente e direttore del Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno, Alessandro Stelluti, presidente Rotary Club di Fabriano e Francesca Sergi, insegnante e volontaria dell'evento. L'argomento scelto come pilastro per l'evento di quest'anno è il Mediterraneo: Pierluigi Mingarelli ci spiega cosa ha portato alla scelta di questo tema: "La scienza è strumento di pace, supera ogni confine, conflitto, ricerca il benessere della società. Si sta diffondendo in modo pervasivo l'intelligenza artificiale, una vera sfida per la società e per il pensiero moderno. La scienza dunque

come strumento per affrontare sfide fondamentali per il futuro dell'area mediterranea e per il futuro delle nuove generazioni e delle comunità intorno a questo mare". Sul sito ufficiale della Festa della Scienza e Filosofia 2024 è possibile visionare le tematiche delle conferenze ed effettuare le prenotazioni gratuite: sono inoltre state progettate delle conferenze apposite per le scuole e i laboratori "Experimenta", dove gli alunni delle scuole primarie e secondarie potranno sperimentare con mano quanto appreso nel corso dell'evento.



Silvio Garattini e Piergiorgio Odifreddi tra i protagonisti degli incontri con le scuole a Fabriano; molti appuntamenti anche aperti a tutto il pubblico

Il Mediterraneo, scenario del cambiamento



La Festa di Scienza e Filosofia è un evento di alto valore culturale, un'opportunità straordinaria per contribuire alla diffusione della conoscenza e della riflessione critica. Un'offerta di spazi di confronto e dialogo su argomenti complessi e stimolanti, che consente di esplorare le frontiere della ricerca scientifica e filosofica. Dalla XII edizione la manifestazione si svolge anche a Fabriano. Le due città di Fabriano e Foligno, che da secoli hanno punti in comune nell'arte, nella carta, nello sviluppo industriale, sono al centro di vaste aree interne per le quali la cultura può rappresentare uno stimolo di innovazione e sviluppo sostenibile. L'informazione scientifica ai giovani,

ai quali è principalmente rivolta l'iniziativa diventa un prezioso strumento educativo per comprendere che il futuro delle nostre comunità non può prescindere da competenze e saperi. Essi sono strumenti necessari per affrontare i conflitti, le crisi sistemiche, le trasformazioni epocali. Oggi, più che mai, il Mediterraneo continua ad affrontare sfide significative. La regione è teatro di tensioni politiche, conflitti armati, migrazioni di massa, problemi ambientali come l'inquinamento marino e i cambiamenti climatici. Queste sfide richiedono una risposta coordinata e multilaterale da parte dei paesi che

circondano il Mediterraneo e della comunità internazionale nel suo complesso.

La Scienza e la Filosofia sono strumenti efficaci per affrontare le sfide del futuro e, quindi, anche del Mediterraneo, offrendo sia soluzioni pratiche basate sulla conoscenza

che una visione etica e critica dei problemi e delle loro implicazioni. La scienza fornisce un metodo rigoroso per comprendere i problemi complessi e per proporre soluzioni. La filosofia attraverso il pensiero critico e la riflessione etica offre un quadro concettuale per esaminare le questioni concrete legate alle sfide del Mediterraneo, come i diritti umani, lo sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e l'equità.

L'integrazione dei due approcci, scientifico e filosofico, che costituiscono il tema dell'iniziativa, può contribuire a promuovere una migliore comprensione, collaborazione e azione per il bene della regione mediterranea e dei popoli che la abitano.

La cultura, della quale è ampiamente riconosciuto il ruolo fondamentale e trasformativo nelle nostre società, costituisce - dunque - la base per lo sviluppo sostenibile secondo un'idea di responsabilità intergenerazionale e con un approccio multisettoriale rivolto all'ambiente, alla società, all'economia e alla democrazia.

Maura Nataloni,
assessore comunale

GRUPPO

Bondoni

ACCOLGIE IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 4 aprile a mercoledì 10 aprile

<p>GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO Giovedì e venerdì 18.15 e 20.45; sabato 17.45 e 20.10; domenica 18.15 e 20.45; martedì e mercoledì 18.15 e 20.45.</p>	<p>PRISCILLA Sabato 22.30; domenica 16.</p>
<p>UN MONDO A PARTE Giovedì e venerdì 18.40 e 21; sabato 18, 20.20 e 22.30; domenica 16.15, 18.40 e 21; martedì e mercoledì 18.40 e 21.</p>	<p>OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO V.M. 14 ANNI Giovedì 18.50; venerdì 21.15; sabato 22.30; domenica 18.50; martedì 18.50; mercoledì 21.15.</p>
<p>KUNG FU PANDA 4 Giovedì e venerdì 18.30 e 20.30; sabato 17.30, 19.30 e 21.30; domenica 16.30, 18.30 e 20.30; martedì e mercoledì 18.30 e 20.30.</p>	<p>ZAMORA Giovedì 21.15; venerdì 18.50; sabato 18.30 e 20.30; domenica 16.50 e 21.15; martedì 21.15; mercoledì 18.50.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gligli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Due sentenze di rilievo pubblico

Si chiudono la vicenda Sorci e il contenzioso con l'impresa Penzi



L'avvocato Maurizio Benvenuto, legale dell'ex sindaco Sorci e del Comune di Fabriano

La settimana scorsa è stata emessa dalla Corte d'Appello di Ancona la sentenza che conferma la decisione di primo grado, resa dal Tribunale di Ancona, di assoluzione dell'ex sindaco di Fabriano Roberto Sorci dal reato di diffamazione a mezzo stampa, procedimento instaurato da un funzionario della pubblica amministrazione nell'assenza di responsabilità e lesione dell'altrui reputazione o dignità professionale. Afferma Sorci: "Dopo un lungo calvario giudiziario ho ottenuto giustizia sia dal Tribunale di primo grado che dalla Corte d'Appello di Ancona. Per questo risultato devo ringraziare il mio difensore, l'avvocato Maurizio Benvenuto, che con il suo impegno è riuscito a far emergere la verità dei fatti". In proposito abbiamo interpellato il legale, il quale ribadisce: "Si prende atto della decisione della Corte territoriale di Ancona che ha posto fine ad un'annosa questione accertando l'assenza di responsabilità che era stata indebitamente attribuita a Sorci. Sono felice perché finalmente è stata restituita la credibilità ad un uomo onesto e irreprensibile anche nel suo ruolo politico".

C'è un altro fatto rilevante che riguarda il mondo della legalità a Fabriano. Con una sentenza del 19 febbraio 2024, la Corte di Appello di Ancona ha messo fine al contenzioso intrapreso nel lontano 1996 dalla Costruzioni Penzi spa contro il Comune di Fabriano concernente i lavori di ampliamento dell'Ospedale Profili. Ricostruiamo la vicenda. Con un primo atto di citazione, la società appaltatrice aveva richiesto al Comune un risarcimento del danno per essere stata costretta a sospendere i lavori, subito dopo il loro inizio, vista la presenza di una cabina

elettrica nel cantiere, che secondo la stessa società doveva essere rimossa dal Comune. La sospensione dei lavori si è protratta per oltre sei mesi. La società appaltatrice ha notificato un secondo atto di citazione per la risoluzione del contratto, con conseguente richiesta risarcitoria ultramiliardaria (erano vigenti le lire). I due giudizi venivano riuniti ed il Tribunale di Ancona, in primo grado, rigettava la pretesa ritenendo che la società appaltatrice, nel prendere in consegna il cantiere, doveva avvedersi della presenza dell'ostacolo costituito dalla cabina. Nel gennaio 2015 la Corte di Appello di Ancona ha emesso la sentenza accogliendo il ricorso e condannando il Comune di Fabriano al pagamento di una somma di oltre 1,6 milioni di euro. Contro tale sentenza il Comune interponeva ricorso per Cassazione fondato su tre motivi, di cui soltanto uno, quello inerente l'erronea applicazione della rivalutazione monetaria, veniva accolto. Riassunto il giudizio avanti la Corte di Appello di Ancona, quest'ultima ha accolto la domanda restitutoria del Comune condannando la Costruzioni Penzi spa al pagamento, in restituzione, della somma di 791.864 euro, oltre agli interessi e alla refusione delle spese legali, per un importo complessivo di oltre 890 mila euro. Ha dichiarato l'avvocato Maurizio Benvenuto, legale del Comune: "Sono molto soddisfatto dell'esito di un processo complesso, di natura pubblica, a fronte dell'ingentissima somma oggetto del rimborso. Somma che l'impresa Penzi dovrà versare al Comune di Fabriano, il quale potrà impiegarla per iniziative in favore dell'intera comunità".

a.m.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana abbiamo lasciato all'Intelligenza Artificiale il compito di scegliere un filosofo che potesse rispondere ad alcune curiosità sul nostro rapporto con il cibo. La scelta è caduta sul pensatore tedesco Ludwig Feuerbach, una figura le cui riflessioni su religione e natura umana continuano a risuonare nel tempo. Feuerbach è forse meglio conosciuto per la sua celebre frase: "Siamo ciò che mangiamo". Per esplorare il significato di queste parole, ci siamo avventurati in questa piacevole chiacchierata immaginaria. Come sapete, non interveniamo appositamente su ciò che l'IA ci restituisce, permettendovi di approfondire i contenuti che condividiamo e, perché no, invitandovi a "giocare" con questo strumento digitale, non solo come passatempo, ma come un vero e proprio esercizio di arricchimento personale. Chi sa quali altre interessanti conversazioni potremmo avere in futuro, magari con altri filosofi o personaggi storici, grazie a questa tecnologia affascinante.



CONVERSAZIONE CON FEUERBACH

Ecco la conversazione immaginaria con il filosofo Feuerbach:

Utente: Salve, signor Feuerbach. Sono molto curioso di approfondire la sua celebre frase "Siamo ciò che mangiamo". Potrebbe spiegarmi meglio il significato dietro a queste parole?

Feuerbach: Certamente, è un piacere discuterne. La mia affermazione enfatizza l'importanza del cibo non solo come nutrimento fisico, ma come elemento fondamentale che influisce sulla nostra essenza, sulla nostra identità. Non si tratta soltanto di una questione biologica, ma di come il cibo che ingeriamo modella il nostro pensiero, le nostre emozioni e persino la nostra visione del mondo.

Utente: Interessante. Quindi, secondo lei, esiste una connessione diretta tra la nostra dieta e il nostro modo di essere?

Feuerbach: Esattamente. La qualità, la varietà e l'origine del cibo che consumiamo possono riflettere e influenzare chi siamo a livelli molto profondi. Una dieta equilibrata e consapevole non solo mantiene in salute il corpo, ma nutre anche la mente e lo spirito, contribuendo a una vita più piena e armoniosa.

Utente: E come vede il ruolo delle abitudini alimentari nel contesto culturale e sociale?

Feuerbach: Le nostre scelte alimentari sono intimamente legate al contesto culturale in cui viviamo. Ogni cultura ha le sue tradizioni culinarie che esprimono valori, storia e relazioni sociali. In questo senso, il cibo è un linguaggio attraverso il quale comunicano le comunità, e consumare certi alimenti anziché altri può significare appartenere a una specifica tradizione o gruppo sociale.

Utente: Questo mi porta a riflettere sul concetto di cibo come espressione di identità personale.

Feuerbach: Proprio così. Ciò che scegliamo di mangiare dice molto di noi, dei nostri valori, delle nostre convinzioni e persino delle nostre aspirazioni. Ad esempio, optare per un'alimentazione vegetariana o vegana può essere una dichiarazione etica, così come preferire prodotti locali e sostenibili può esprimere un impegno verso la tutela dell'ambiente.

Utente: È affascinante come un atto apparentemente semplice come mangiare possa avere così tante implicazioni. Grazie, signor Feuerbach, per questa profonda riflessione sul nostro rapporto con il cibo.

Feuerbach: Il piacere è stato mio. Ricordate sempre che ogni scelta alimentare, oltre a nutrire il corpo, nutre anche l'anima e tessere il tessuto delle nostre relazioni con gli altri e con il mondo che ci circonda.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE



"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "IA per il bene": IA per il bene" (AI for Good) è un'iniziativa globale che mira a sfruttare le capacità e le potenzialità dell'intelligenza artificiale (IA) per affrontare e risolvere alcune delle più grandi sfide sociali, etiche e ambientali del mondo. Questo approccio si concentra sullo sviluppo e sull'impiego di soluzioni basate sull'IA in modo responsabile ed etico, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita umana, promuovere la sostenibilità, proteggere l'ambiente e garantire il benessere delle future generazioni.

servizio a cura di
ALESSANDRO MOSCÈ

Abbiamo interpellato i segretari e i coordinatori di partito chiedendo loro se i partiti stessi, a Fabriano, siano ancora indispensabili, in una fase storica in cui la politica sembra perdere credibilità e come dimostrato dalla disaffezione alle urne in tutta Italia, prevale la sfiducia. Abbiamo chiesto di fornire alcune idee, realmente fattibili, che possano aiutare Fabriano ad uscire dalla crisi. La città dovrà offrire ai cittadini più spazi aperti, confortevoli, ombreggiati e verdi, che mitigino il microclima urbano. Si va verso una Fabriano sostenibile in

Si va verso una smart city

un ambiente cittadino inclusivo e sicuro, che promuoverà l'integrazione, l'accessibilità e la condivisione degli spazi pubblici. Si parla di smart cities un po' ovunque, con reti di trasporto urbano intelligenti, che prevedano il miglioramento dell'approvvigionamento

idrico e delle strutture per lo smaltimento dei rifiuti, nonché modi più efficienti per riscaldare gli edifici (il fotovoltaico) e per avere un'amministrazione cittadina più interattiva. Sono indispensabili il coinvolgimento e la cooperazione dei cittadini nell'ottica di una sinergia con

l'autorità pubblica, la quale dovrà operare con politiche mirate e trasparenti. I servizi pubblici, al pari di quelli privati, andranno digitalizzati il più possibile, in modo da evitare lunghe code agli sportelli. Va sollecitato lo stesso impegno digitale da parte dei cittadini,

in modo che collaborino con l'amministrazione per rendere più efficaci le procedure, come i tracciamenti in ambito sanitario. A seguito del cambiamento delle abitudini della popolazione imposto dalla pandemia, è probabile che si verifichi un'accelerazione verso le città intelligenti: già durante i mesi più critici del 2020, infatti, si è assistito a un boom di alcuni servizi tipici dell'area urbana del futuro, su tutti delivery, servizi di tracciamento (fondamentali per il monitoraggio a livello sanitario), smart working ed e-learning. I limiti alla capienza dei mezzi di trasporto pubblici hanno fatto sì che i cittadini ricorressero più del solito alla micromobilità.



**SEGRETARI
E COORDINATORI
LOCALI A
COLLOQUIO
PER INDICARE
LA CITTÀ
DEL FUTURO**

**1. A FABRIANO I PARTITI
SONO ANCORA INDISPENSABILI?**

**2. AVETE ALCUNE IDEE FATTIBILI
PER IL RILANCIO DELLA CITTÀ
E DEL TERRITORIO?**



1. I partiti sono una forma di associazione libera, come previsto dalla nostra Costituzione, per concorrere democraticamente a determinare la politica nazionale. La forma partito può risultare ingessata, non permeabile rispetto alla sovrabbondanza di stimoli presenti nella società contemporanea, dinamica e in perenne evoluzione, ma ritengo sia un falso problema. Penso che il mio partito, e i partiti in generale, con la loro storia, i loro limiti e le loro criticità, siano uno dei luoghi all'interno dei quali si alimenta la cultura democratica attraverso confronti e analisi necessari per la rappresentanza dei bisogni dei cittadini, con gli stessi cittadini. La perdita e l'assenza della pazienza cognitiva, la capacità di esaminare le questioni e di approfondire i temi, con impegno autentico e faticoso di comprensione e diagnosi, sono la causa e l'effetto delle mancate soluzioni e dell'imbarbarimento dei comportamenti anche nella sfera del dibattito politico. Infine, una comunità politica qual è un partito, contribuisce ad arginare la demagogia e il populismo così devianti e prepotenti, frutto di mancata memoria storica sulla partecipazione democratica e le libertà, con aspetti amplificati in questo nostro tempo anche dall'uso/abuso più o meno individuale e frettoloso dei social media.

2. Fabriano è una realtà rilevante dell'entroterra marchigiano. Dunque merita investimenti ed il ruolo di capofila del territorio che la circonda. È polo urbano e area interna, è estensione e altitudine, è grande impresa e mondo rurale, è nodo infrastrutturale e reti di prossimità. Sappiamo quanto soffre la crisi economica, sociale e demografica, quanto siano diminuite le risorse da trasferimenti nazionali e regionali verso i comuni e sapremo quanto lo saranno, ancora, nel prossimo triennio per effetto delle politiche nazionali. Le idee su cui costruire il futuro non possono prescindere da queste sommarie considerazioni. È dimostrata la necessità di un livello di densità demografica per garantire la sostenibilità dei servizi oltre alla produttività

che solo i contesti urbani ben organizzati riescono ad esprimere. Occorre quindi sostanziale e sostenere il ruolo di Fabriano quale garante della nostra area interna insieme ai comuni limitrofi e presenti nell'Unione Montana, per una politica di gestione, rilancio e salvaguardia del territorio in tutte le sue forme, per la gestione associata dei servizi e delle funzioni, consapevoli che Fabriano, per le caratteristiche che ha, rappresenta un fronte di resilienza rispetto alla prospettiva di desertificazione dell'entroterra. Da tempo emerge corposa, ed ora più che mai urgente, la necessità di una sanità appropriata ad un territorio esteso e demograficamente rarefatto come il nostro. È vitale che la Regione dedichi risorse, già in parte previste ed ora tolte, per la realizzazione della nuova palazzina delle emergenze. È necessario ancorare l'ospedale al territorio. Non è più rimandabile la ricostruzione dell'ala A del Profili, così come è vitale potenziare i servizi sanitari territoriali contrastandone il generale impoverimento a salvaguardia delle aree interne.

**GRAZIELLA MONACELLI,
SEGRETARIO PARTITO DEMOCRATICO**



e nella responsabilità di tradurre le istanze della società civile per realizzare un cammino comune, nasce la necessità del partito. Nella concezione di rappresentatività della società italiana, che Pietro Scoppola non esitò a definire nel 1997 la "Repubblica dei partiti", il ruolo continua a rimanere centrale come corpo politico volto a rappresentare un popolo, gli ideali e un'idea di cittadinanza. Ma da

1. Dietro la maschera formale del simbolo, del candidato, delle percentuali di voto e delle proiezioni di gradimento, un partito non può essere un'ennesima forma di organizzazione del consenso. Nel momento in cui i programmi politici ambiscono a riconoscere degli orizzonti nelle neces-

queste prerogative il compito del partito si trasforma anche in quello di garante della partecipazione democratica della società civile. La democrazia non è mai un semplice esercizio elettorale, ed è compito proprio del partito di rendersi custode di questo sentimento, caricandosi la responsabilità di fornire gli strumenti per garantire la rappresentanza politica. Una necessità che affiora soprattutto alla luce della recente crescita del popolo dell'astensione. Consapevoli di come le attuali coordinate politiche non siano che l'ombra dell'eredità non più monolitica della prima Repubblica, è necessario continuare ad aprire i partiti al dialogo con il mondo del paese reale, delle associazioni, dei giovani, delle piazze, dei comitati di quartiere, delle esperienze municipali e di tutta la nostra comunità.

2. Senza una visione sovracomunale condivisa e corale, in grado di unire territori con bisogni comuni, si è destinati ad una sconfitta annunciata, sia nelle istituzioni che nell'entità del ruolo che un partito ambisce a ricoprire. Amministrare significa iniziare il proprio lavoro dall'ascolto e dalla collaborazione con il cittadino. Soprattutto localmente, dove appare sempre più ostinata la diretta dipendenza fra scelte amministrative e dinamiche di interesse economico locale e privato, quando la garanzia di una comunità sana risiede, viceversa, nel potenziamento del servizio pubblico, nei bilanci partecipativi, nella tutela del patrimonio ambientale, nella condivisione del ruolo amministrativo. Il rischio di un impoverimento culturale e politico come pegno per una crescita unicamente economica, è il falso dualismo di quella politica inabile a formulare una differente concezione di benessere. È necessario investire in proposte strutturali di qualità, dal programma di un'Area Vasta Montana che ponga al centro l'importanza dei servizi e la collaborazione fra comuni, ad una sanità pubblica garantita per tutti, al miglioramento funzionale dei trasporti e delle infrastrutture. Fino all'importanza di proporre una prospettiva che ritrovi le sue radici nella nostra storia cartaria. Un'eredità che Fabriano ha la necessità di riscoprire per tornare un punto di riferimento culturale, storico e accademico specialmente nell'ambito della filigrana. Esistono le basi per un progetto che individui la città come distretto di riferimento per questa filiera, alla pari del distretto cartario di Lucca.

**FRANCESCO SPEDALETTI,
COORDINATORE SINISTRA ITALIANA**



1. I partiti hanno avuto una funzione determinante nella nascita della nazione e nello sviluppo della democrazia. Sono stati portatori di progetti e palestre per la formazione delle classi dirigenti. Inoltre erano selezione per la classe politica. Negli inizi degli anni Ottanta è nata una grande guerra, quella tra la politica e la finanza. Purtroppo ha avuto la meglio la

finanza. Quest'ultima, servendosi dei servi sciocchi e dei cosiddetti prezzolati, ha distrutto i partiti, ha fatto crescere una classe politica ridicola e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Diceva Einaudi: "Quando si vuole diminuire l'importanza di un organo rappresentativo si incomincia sempre con il limitarne il numero dei componenti". Prima Berlusconi ha ridotto il numero dei consiglieri comunale, poi sono arrivati i grillini che hanno ridotto il numero dei parlamentari, ma non gli stipendi di deputati e senatori. Le legge elettorale, inoltre, non consente di scegliere i candidati, che di fatto sono direttamente imposti dai vertici di partito.

2. Servirebbe senz'altro la fusione dei comuni dell'area appenninica da Serra San Quirico Quirico fino a Gualdo Tadino. Un'opportunità che è stata colta in Italia da quei comuni capaci di creare un'area metropolitana. Questo per favorire forme di gestione associata dei servizi, delle funzioni comunali e una dimensione efficiente della governance locale. Una formula di riordino utile per la razionalizzazione e l'ottimizzazione organizzativa istituzionale, per un maggiore contributo statale e per una maggiore capacità di assunzione del personale. Si può anche uscire dai confini della Regione Marche, ma ci vuole la volontà, una visione più alta. Inoltre faccio riferimento ad un mio vecchio pallino. EnelSole aveva avviato un esperimento nelle città di Salerno e Reggio Calabria per installare sui tetti delle case i pannelli solari, così da produrre energia rinnovabile per le stesse abitazioni. Il surplus sarebbe andato all'Enel. Incontrai il presidente dell'Enel per fare questa operazione anche a Fabriano. Mi promise che il prossimo Comune dove operare questa scelta sarebbe stato il nostro. Forte dell'impegno incontrai l'allora presidente della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e firmammo un accordo, alla presenza dei giornalisti, che prevedeva che il conto energia passasse attraverso la banca. L'amministrazione comunale terminò il mandato e nessuno seguì più la proposta. Mi piace riproporla anche in virtù del fatto che in questi giorni leggo dell'intenzione di consumare il suolo e di distruggere le bellezze naturali per creare impianti fotovoltaici a terra di grandi dimensioni tra le nostre belle colline.

MARIO PAGLIALUNGA, PRESIDENTE PARTITO SOCIALISTA



1. Giorgio Gaber parlava di "libertà e partecipazione": secondo me proprio la partecipazione darà lo slancio e quello scatto culturale necessari per realizzare una società e un futuro migliori. Personalmente, come coordinatore del Movimento 5Stelle, sono certo che organizzare,

pianificare, ascoltare e condividere i temi più importanti della vita di tutti, in ogni territorio, sarà fondamentale per determinare un cambiamento nella gestione della cosa pubblica. Per questa ragione servono ancora le realtà politiche che si strutturano e che danno vita ad una nuova Politica, con la P maiuscola.

2. Fabriano, a mio parere, ha bisogno di un nuovo senso di comunità: unita, coesa intorno ad una città bellissima che potrebbe offrire molto. Purtroppo siamo in una società dove ci si divide su tutto. Una delle prime cose da fare è tornare ad incontrarsi, a decidere insieme. Quindi la prima idea è di mettere in piedi degli incontri pubblici (al Teatro Gentile, con un format che potrebbe essere esportato ovunque?) dove ci si confronti apertamente e dove la politica, umilmente, faccia un passo indietro mettendosi in ascolto delle istanze della gente comune. Fabriano e le scuole; Fabriano e il

lavoro; Fabriano e la sanità; Fabriano e i giovani; Fabriano e la qualità della vita ecc. potrebbero essere il focus di questi incontri. La seconda idea consiste nell'invito, attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti, alla visita della città e del comprensorio per far conoscere di più le bellezze che abbiamo, incrementando lo stesso turismo e il terzo settore. Non bisogna "mettersi nelle mani di qualcuno", come è successo in passato, ma essere noi fabrianesi ad avere cura del nostro futuro. La collettività può tornare ad essere centrale nella libertà e nella partecipazione, per dirla ancora con Gaber.

SERGIO ROMAGNOLI, COORDINATORE MOVIMENTO 5 STELLE



1. Ne è passato di tempo da quando la nostra Costituzione ha legittimato i partiti politici quali estensori della democrazia italiana. La progressiva diluizione delle grandi ideologie ne ha profondamente ridotto il significato. Oggi la volontà popolare trova forme di espressione che bypassano i corpi intermedi, come nel caso di movimenti e comitati, facilitati dall'annullamento delle distanze comunicative. I partiti sono chiamati ad indirizzare pensieri, aspettative e richieste della popolazione filtrandoli attraverso norme costituzionali e regole legislative. Smaltita la sbornia per internet, social ed intelligenza artificiale, è giunto il momento di ritornare a vedere i partiti quali strumenti per vivere realmente l'impegno sociale.

2. Fabriano ha bisogno di una buona politica che abbandoni la logica del consenso elettorale e del successo personale, che coinvolga e faccia fiorire il senso di comunità. Come dice Papa Francesco, è tempo di abbandonare la politica "distillata" chiusa nei palazzi, che ha solo interlocutori di potere. Stiamo vivendo una fase di involuzione demografica che va di pari passo con la perdita dell'intraprendenza imprenditoriale e con la fuga dei nostri figli. Le Marche sono state retrocesse a Regione in transizione e ciò apre alla possibilità di pensare ad una politica di supporto che passi attraverso le zone economiche speciali o industriali, ovvero di supporto alle esportazioni. Certo, si potrà dire che il distretto di Fabriano è ancora sede di grandi aziende, ma in economia vale sempre il detto che non pioveva ancora quando Noè costruiva l'Arca. Se vogliamo un futuro dobbiamo provare a guardarlo con gli occhi e i bisogni di chi ha davanti a sé buona parte della propria vita. La nostra visione non può che essere condizionata dai decenni passati e forse le buche sulle strade non sono il problema principale percepito dai giovani. Se vogliamo invertire l'involuzione delle aree collinari dobbiamo rendere la città attrattiva per le nuove generazioni e per le nuove famiglie. Bisognerebbe sostenere la genitorialità attraverso compromessi coraggiosi di bilancio orientando le risorse verso servizi di sostegno innovativi e trasformando le apparenti debolezze della piccola dimensione urbanistica nei punti di forza della nostra offerta.

MARCO OTTAVIANI, COORDINATORE FORZA ITALIA



1. I partiti sono importanti se hanno un radicamento ideologico, altrimenti risultano solo delle entità astratte utili al momento e facili a sparire. Un valore di base comune aggrega ed indirizza verso decisioni condivise. I partiti così come sono strutturati evitano derive altrimenti pericolose.

2. Per il rilancio di Fabriano direi che bisogna continuare, come già sta facendo la Regione Marche, nel potenziamento delle infrastrutture, così da rendere più appetibile l'entroterra per qualsiasi attività, sia turistica che imprenditoriale. E' chiaro che diventano importanti la salvaguardia, la cura del centro storico e di tutto il territorio comunale. Inoltre, per rilanciare il centro storico, bisognerebbe puntare su iniziative

ed eventi culturali di livello, sul cinema d'autore potenziando il festival dei corti e mantenendo alta l'attenzione durante tutto l'anno. Servirebbe aprire strutture al centro realizzando rassegne e incontri con gli autori; mostre d'arte che possano attirare il turismo di una certa consistenza. Occorre strutturare percorsi di escursionismo nel comprensorio circostante con apposite realtà ricettive; fare iniziative ad hoc per i più anziani; creare circoli di lettura, di scacchi; strutturare visite nella Fabriano sotterranea capendo quanto è vera la "legghenda" dei cunicoli e dei tunnel che attraversano tutta la città.

SILVIA MARCHESINI, SEGRETARIO FRATELLI D'ITALIA



1. Un partito politico è un'associazione di cittadini che persegue gli obiettivi di un territorio. Ancora oggi risultano fondamentali per l'esercizio della democrazia. In una compagine politica sempre più mutevole, complicata da interpretare, si evidenzia una preoccupante distanza delle persone dalla politica attiva, che non appare

più attrattiva per i tecnici e gli imprenditori, ma soprattutto per i giovani. Di fronte ad un fiorire a livello locale di liste civiche, è necessario costruire una cornice strutturata che crei una filiera precisa e gerarchica tra comuni, regioni, parlamento e governo. Si nota una certa sfiducia rispetto alla politica partitica a causa di un passato deludente, ma tutto sommato le medie dei votanti, in Italia, risultano ancora allineate a quelle internazionali e al di sopra delle medie di alcuni paesi. I partiti storici e i loro eredi sono ben rappresentati a livello nazionale ed europeo, mentre il centro non appare ancora aver trovato, o ritrovato, una dimensione concreta. Il taglio dei parlamentari ha cambiato molto la rappresentatività di alcune regioni. Le persone qualificate, di fatto faticano molto a lasciare la loro professione per dedicarsi alla politica attiva e dobbiamo sicuramente porci delle domande a riguardo. Vogliamo politici professionisti o tecnici prestati alla politica? Lo vedremo nelle prossime evoluzioni della politica, che necessita, in ogni caso, del contenitore "partito".

2. La sanità, in un territorio vasto e complesso come il nostro, ha bisogno di essere potenziata nelle sue eccellenze. Le riforme, a riguardo, vanno proprio nella direzione della medicina di prossimità e a favore della territorialità dell'offerta di salute. L'Europa, con il PNRR, avvicina i servizi al cittadino, anche se i contenitori come le case della salute e gli ospedali di comunità andranno riempiti di strumenti e risorse umane. Il DDL Semplificazioni, recentemente, ha voluto valorizzare le risorse esistenti, potenziando anche le competenze delle farmacie e dando supporto agli operatori sanitari. La riforma regionale, a livello locale tutta da realizzarsi, ha impresso un cambio di rotta: dal grande ospedale lontano ad un servizio salute più vicino al cittadino. Certo è che, oltre alle risorse economiche, il sistema intero necessita di una riforma di tipo organizzativo: per primo il settore dell'emergenza/urgenza. Oltre all'ospedale di Fabriano, riferimento per un ampio territorio montano, sottolineerei anche l'importanza di potenziare il lavoro del distretto sanitario e i servizi a domicilio per i più fragili. I protocolli d'intesa con i servizi al cittadino dei comuni, permettono davvero di creare una rete per famiglie, fragili e caregiver, dove il benessere delle persone deve essere il fine ultimo di tutti i servizi. Il territorio fabrianese necessita di una rivalutazione del polo industriale, che si declina nell'attrarre investitori, nel agli pensare incentivi fiscali e nel riqualificare gli immobili esistenti, situazione che non può essere realizzata senza una sinergia tra istituzioni locali, regionali, nazionali e non da ultimo europee. Essere rappresentati in Europa diventa fondamentale per portare avanti una progettualità che abbia una vera ricaduta economica sui territori. Sicuramente anche il turismo può essere un volano importante di economia e va sfruttata la bellezza del nostro territorio e le tante risorse esistenti a misura di famiglia, ma non solo. La qualità della vita delle zone marchigiane deve diventare la maggiore attrattiva per i turisti italiani e stranieri e per gli smart workers, proponendo un'offerta ampia che va dal mare alla montagna, dall'arte alla cultura, dallo sport ai prodotti tipici. Il tutto in un'ottica di sinergia tra gli enti e le realtà territoriali per interessare reti concrete e durature.

SIMONA LUPINI, COMMISSARIO LEGA

Viaggio sul Reno al Gentile

Intervista al direttore d'orchestra Luigi Piovano: il concerto del 7 aprile

di MARIA LAURA PIERUCCI

Con le Geografie Musicali della Form, domenica 7 aprile, alle ore 17, si rinnova l'appuntamento con la sinfonica al Teatro Gentile di Fabriano. Questa volta ci spostiamo nell'Europa centro-occidentale per il prossimo programma, nel cuore del vecchio continente: "Viaggio sul Reno".

Torna sul podio dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana un musicista di livello internazionale, Luigi Piovano, che abbiamo intervistato. Primo violoncello dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, direttore musicale dell'Orchestra ICO della Magna Grecia di Taranto che, alla testa degli Archi di Santa Cecilia, ha pubblicato sei cd, è impegnato, in questo periodo, in una tournée in Italia e all'estero come solista, camerista e direttore d'orchestra con musicisti prestigiosi.

Questo mese è salito anche sul podio dell'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, cosa vuol dire dirigere e suonare?

Dirigere e suonare è quasi una scommessa; è una grande prova di conoscenza dei brani e, diciamo, rappresenta una sfida. Con l'Orchestra del Mozarteum e la Sinfonica siciliana abbiamo eseguito il concerto di Šostakovič che poi facemmo anche l'anno scorso nelle Marche con la Form. Suonare e dirigere vuol dire che l'orchestra si deve fidare del solista direttore e il direttore si deve fidare ciecamente dell'orchestra, perché ci sono attacchi al millesimo di secondo. Quindi quando fai il solista direttore, sei consapevole che la difficoltà è amplificata all'ennesima potenza, perché non hai nessun tipo di paracadute che, invece, potrebbe essere messo nelle mani di un direttore.

Con la Form è un gradito ritorno, qual è il rapporto con la Filarmonica Marchigiana e con i tanti teatri marchigiani?

È un rapporto di affetto sincero e di stima perché le Marche sono una regione che io ho sempre amato, fin da bambino, quando venivo a fare le inclinature dal maestro Nofri a Macerata, l'unico punto di riferimento per chi aveva bisogno

di inclinare gli archi nel Centro Sud; quindi ho un rapporto ormai "antico".

Ho anche degli illustri colleghi marchigiani; non ultimo il nuovo direttore artistico della Form - Francesco Di Rosa -, con il quale sono collega a Santa Cecilia. E poi c'è un rapporto di affetto, di stima e di amicizia con la maggior parte dei colleghi della Filarmonica Marchigiana. "Viaggio sul Reno" è il programma che sarà eseguito al Teatro Gentile di Fabriano.

Ci presenti questa nuova straordinaria tappa.

Il programma è stato pensato quasi interamente dal Maestro De Vivo che, devo dire, ha avuto due splendide intuizioni. Parliamo di due autori consequenziali:

prima Schumann, che ha scritto la Sinfonia n. 3 "Renana" nel 1850 poi Brahms con il Concerto per pianoforte e orchestra n. 2, composto tra gli anni 1878-81. E poi questo spazio geografico comune: Schumann si era da poco trasferito a Düsseldorf, città tedesca situata sulle rive del Reno, dove scrive questa sinfonia quasi di getto: ben 185 pagine in circa un mese, cosa che non faceva mai così rapidamente. Basti pensare che per la Sinfonia n. 2 impiega quasi 2 anni. Questo spazio geografico dell'Europa centrale che arriva fino a Vienna, dove ha vissuto in buona parte Brahms, e Salisburgo è frequentato dai più grandi personaggi della storia: come Goethe o Mozart, senza dimenticare, ad esempio, che a Salisburgo nacque anche Doppler. È come se il Padre



Luigi Piovano

Eterno avesse concentrato qui, genio e arte.

Sul palco anche il pianista russo Boris Petrušanskij.

Per me, che vengo da una famiglia di pianisti, fa parte delle leggende; non per questioni di età, ma perché ha portato con sé la grande scuola russa in Italia. Ho l'onore e il piacere di essere sul palco con lui, di dirigere il Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 di Brahms, un brano straordinariamente denso, che dura quasi 55 minuti. È veramente un pezzo da 90, con un pianista di questo calibro, e per me è motivo di grandissimo orgoglio. Con Petrušanskij ci siamo sentiti al telefono e già abbiamo sviluppato un'empatia che fa pensare a un risultato musicale sicuramente indimenticabile.

BREVI DI FABRIANO

~ LA DROGA: ADDOSSO NO, MA A CASA SÌ

Genga, 25 marzo. I Carabinieri del luogo con il Nucleo Carabinieri di Pesaro, nei controlli antidroga notturni a Fabriano, Sassoferrato, Genga, nel perquisire un 25enne di Sassoferrato notano che non ha irregolarità ma nella sua casa trovano 2 grammi di hashish. Il 25enne è stato segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

~ AVEVA BEVUTO UN PO' PIÙ DEL CONSENTITO

Fabriano, 25 marzo. Un automobilista umbro 20enne aveva alcool tra 0,5 e 0,8 g/l ed è stato multato con oltre 500 euro e gli hanno ritirato la patente. Inoltre, durante la perquisizione della macchina hanno trovato un grammo di hashish. Il giovane è stato segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

~ CAVALLO IN LIBERTÀ E DOCILE DOCILE

Via Serraloggia, 18 marzo. Un cavallo di 5 anni, fuggito da un maneggio privato e dopo aver percorso 2 chilometri sulla strada, viene recuperato - presente la padrona - dai VdF che dopo avergli messo la museruola lo hanno scortato fino al maneggio. Il cavallo era docile docile.

~ SCOPERTI E DENUNCIATI I SEI PICCHIATORI

Fabriano, 26 marzo. La Polizia di Stato denuncia 6 giovani - età tra 18 e 22 anni - residenti in provincia di Macerata per lesioni aggravate procurate ad un 30enne fabrianese. Erano stati individuati tramite la

videosorveglianza. Avevano aggredito il fabrianese con pugni e calci. Il malfatto era avvenuto circa un mese fa, di notte, all'esterno di un locale pubblico. I clienti del locale erano intervenuti per far cessare l'aggressione. Il 30enne era stato medicato al Pronto Soccorso con prognosi di 10 giorni.

~ FURIOSO VENTO SCOPERCHIA

Viale Stelluti Scala, 28 marzo, pomeriggio. Il fortissimo vento scoperchia la copertura di un tetto, nell'ultimo palazzo a sinistra prima del ponte di Mezzanotte, provenendo dalla Pisana. Il materiale caduto a terra e all'esterno dell'edificio non ha procurato danni fisici a persone. I VdF, fatti uscire all'esterno dell'edificio gli abitanti, hanno rimosso tramite autoscala le parti pericolanti e messo in sicurezza palazzo e dintorni.

~ "VENTISSIMO" SCHIANTA CIPRESSO SANO

Giardini regina Margherita, 28 marzo. Schiantata e getta a terra la metà superiore di un cipresso - diametro sui 30 centimetri - dalle folate del fortissimo vento. L'interno dell'albero era chiaro e sano al 95%, aveva solo il midollo - diametro una moneta da 50 centesimi - di color nero. E per qualche giorno, presso la parte del fusto ancora in piedi, c'erano l'altro mezzo fusto ed il grande mucchio di rametti della chioma.

~ ARIA INQUINATA, MA ALBERI NON PIANTATI

Fabriano, 2 aprile. L'aria è sempre più inquinata e rivoluziona il clima con trombe d'aria, alluvioni, nuvole di sabbia, caldo di notte e freddo di giorno, terremoti, e altro, ma in più di mille aiuole dei viali cittadini non ci sono

le "guaritrici piante" che sono anche "sante" visto che mangiano il cattivo e occupano il posto di questo con il benedetto ossigeno. E tutto scorre. E tutto e tutti vanno, con... qualche malanno in più... madama la marchesa!...

Porthos

~ ARRESTATO UN 46ENNE

Fabriano, 30 marzo. Ieri, durante un controllo, la Polizia di Stato arresta un 47enne residente a Fabriano ma domiciliato in una vicina provincia, perché condannato al carcere per 2 anni e 6 mesi e a una multa di oltre 700 euro. È colpevole di vari reati contro il patrimonio. L'uomo portato in Commissariato è stato poi trasferito nelle carceri di Ancona.

~ FRATTURATA L'ESCURSIONISTA

Castelletta, 31 marzo, pomeriggio. Una escursionista 78enne nativa di Genga ma residente presso il Pesarese, scivola e cade lungo il percorso che conduce al monte Rovellone. Soccorso dal gruppo Speleologico delle Marche e dai VdF la donna viene posta in barella e trasportata fino all'ambulanza che poi l'accompagna all'ospedale di Fabriano dove viene ricoverata per la frattura ad una cavaglia.

~ INCENDIO DI UN QUADRO ELETTRICO

Via Dante, 29 marzo. Incendio nel quadro elettrico di un negozio spento dai VdF con estintori al CO2 ed evacuato il fumo con elettroventilatori. Nessun danno fisico a persone. Danni vari da quantificare. Il locale non è fruibile fino a che non verrà ripristinata la sicurezza.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Elica cambia pelle e lancia la sfida al mondo del cooking

In un momento storico complesso a livello politico ed economico, Elica decide di mettersi in gioco e cambiare pelle. Un investimento pluriennale da 40 milioni di euro, un logo ridisegnato e nuove linee di prodotto dedicate alla cucina sono i primi passi di un percorso molto ambizioso: passare dall'essere brand leader del comparto delle cappe di aspirazione a rimappare la propria identità in un brand cooking company affermato a livello internazionale. Elica si prepara a lanciare la sfida a un comparto dominato da competitor tedeschi e asiatici. Una sfida complessa, enorme, che avrà come punto di arrivo e partenza la prossima Milano Design Week 2024, con una doppia presenza. Il gruppo avrà infatti uno spazio a Eurocucine e presenterà un'installazione al Fuori Salone, disegnata dal duo we+ e collocata nel cortile d'onore di Palazzo Litta. Per spiegare una presenza al Salone che punta a essere la pietra angolare di questo processo di rinnovamento e per tracciare la road map di questa rivoluzione Elica ha tenuto giovedì 21 marzo, una conferenza stampa nel cuore di Milano, alla presenza del CdA e del top management. Perché lanciarsi in una sfida così ambiziosa in un momento storico in cui la locomotiva tedesca ha frenato e anche il comparto del mobile italiano dà i primi segnali di sofferenza? A spiegare le motivazioni profonde di questa scommessa audace è Francesco Casoli, presidente del Gruppo Elica: «Noi abbiamo l'arte e l'innovazione nel nostro dna, siamo imprenditori veri. La nostra natura ci porta a non tirarci indietro nei momenti di difficoltà. Mio padre ha saputo innovare quando sembrava impossibile farlo. La nostra scommessa nel 2024 è quella di muoverci ora, in un momento complicato,

Il presidente Casoli: «Abbiamo l'arte e l'innovazione nel nostro Dna»



Francesco Casoli mentre illustra le novità Elica

perché è solo lavorando contro corrente che si può essere innovatori, discontinui, portare il cambiamento sul mercato». Il percorso di Elica nel mondo del cooking è cominciato nel 2016, con un primo importante esperimento. L'avventura nei sistemi di aspirazione dei piani di cottura si è rivelata subito un successo. In pochi anni Elica è diventata leader anche di questo comparto a livello internazionale. Due anni fa arriva il concept di LHOV: un forno, un piano cottura a induzione a cinque fuochi e un sistema di aspirazione integrati in un singolo blocco intelligente, regolabile con il tocco di un dito tramite i comandi sullo schermo touch. LHOV ora è realtà. Sarà la principale attrazione al centro del padiglione di Elica a Eurocucine 2024. Il gruppo lo definisce come la sua "la testa d'ariete", capace di sfondare portando qualcosa di unico nello scenario attuale per innovazione, funzionalità e design. Il designer director del gruppo, Fabrizio

Crisà, ha voluto caratterizzare il prodotto, togliendo e ripensando ciò che il mercato si aspetta: manopole, superfici, linee, maniglie. LHOV è figlio del cambiamento avvenuto dentro le case nell'ultimo mezzo secolo. La cucina da ambiente chiuso e appannaggio di chi prepara i pasti è diventata aperta, rompendo i confini con la zona living, diventando il cuore della casa. Spiega Crisà: «Il forno di LHOV aspira i fumi, evita che gli odori di cottura si disperdano in un ambiente identitario e centrale di ogni casa. D'altronde la cucina è dove oggi si trascorre buona parte del tempo conviviale, cucinando, comunicando, stando insieme. La nostra soluzione apporta una grande innovazione: combina l'aspirazione sia per il piano cottura, sia per il forno». Il forno integrato in LHOV garantisce cotture ottimali per due o più pietanze, consentendo di regolare la temperatura in maniera uniforme o dedicata. Inoltre il modulo è in grado di gestire i picchi energetici durante l'utilizzo. Il filo rosso che unisce questi nuovi prodotti alla gamma tradizionale del gruppo di Fabriano è la voglia di non nascondersi. Come sottolineato da Crisà: «Gli architetti oggi parlano continuamente di coprire, nascondere, far sparire gli elettrodomestici nelle cucine. Elica invece lavora perché i clienti siano orgogliosi di mostrare i suoi prodotti nelle loro case, perché rendono migliore la vita a chi li usa». Un rinnovo così importante dal punto di vista del posizionamento si accompagna a un

aggiornamento del logo. Nel 2024 il logo di Elica è una storia che parla di passato ma anche di futuro. A occuparsi del restyling è stata la celebre Landor, agenzia leader nel settore, recuperando le linee del primo storico logo, attualizzandole e rendendole durature, eterne. L'obiettivo non è quello di "rinfrescare" il proprio look, quanto di rimappare l'identità stessa dell'azienda, come sottolineato dal brand communication director Andrea Cafiero: «Volevamo creare una piattaforma di marca, non rifarci il look. Questa nuova piattaforma, ripensata internamente sin dalle radici, è figlia della nostra storia, del rapporto che il nome dell'azienda ha con il futurismo, con l'arte creata dalle macchine». Non solo un logo ridisegnato dunque. Elica punta a rimettere a fuoco tutti i touch point comunicativi del gruppo; dai social al catalogo, fino a quelli i più nascosti. E' stata anche l'occasione per fare il punto sulla partnership già annunciata con Ducati Corse, attuale campione del mondo costruttori del comparto Moto GP. Il nuovo logo di Elica apparirà sulla fiancata delle due ruote Ducati. La sfida di Elica continua a parlare italiano in un mondo dominato dai brand tedeschi e asiatici. Attualmente sono rimasti solo due marchi a conduzione italiana a portare avanti la storia decennale del paese nel settore degli elettrodomestici. Francesco Casoli ricorda: «Mio padre costruiva le sue prime cappe in casa. S'interessava d'arte, amava l'innovazione. Chiamò l'azienda Elica proprio in omaggio al nome della figlia di Giacomo Balla, noto esponente del Futurismo. Il mondo che ci circonda e i nostri competitor corrono veloci, ma noi vogliamo continuare a tener fede al dna imprenditoriale che caratterizza la nostra identità sin dalla fondazione».

F | R | M

La colonna sonora
delle Marche

Pianoforte

BORIS PETRUŠANSKIJ

Direttore

LUIGI PIOVANO

SINFONICA ²⁴ Geografie Musicali

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

FABRIANO

Teatro Gentile

DOMENICA 7 APRILE

Ore 17.00

VIAGGIO SUL RENO

JOHANNES BRAHMS

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in si bemolle magg., Op. 83

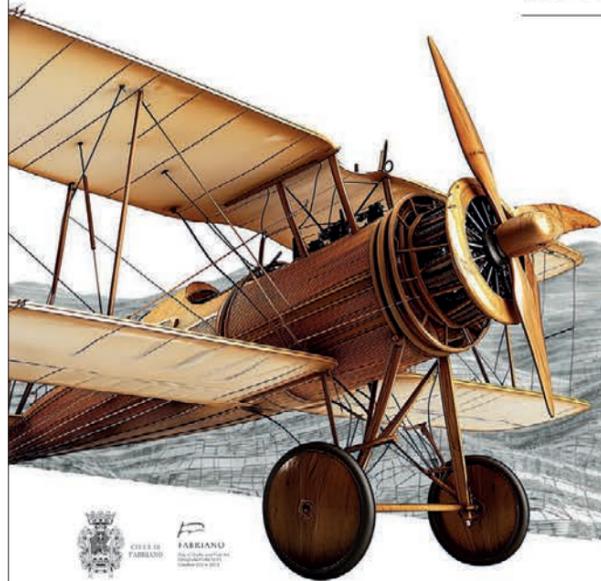
ROBERT SCHUMANN

Sinfonia n. 3 in mi bemolle magg., Op. 97 "Renana"

BIGLIETTERIA TEATRO GENTILE

ORDINARIO €18 RIDOTTO €15

SCUOLE (STUDENTI) €4 Biglietto con prenotazione presso gli istituti scolastici
In vendita presso il **Botteghino del Teatro Gentile 0732 3644**



CULTURA

Un gemellaggio tra due regioni nel segno dell'arte

di SANDRO TIBERI

Domenica 24 marzo si è svolta, nel magnifico Oratorio del Gonfalone di Fabriano, l'inaugurazione della mostra "Momento arte tra Marche e Umbria" alla presenza dei venti artisti partecipanti e un numeroso pubblico. Il presidente dell'Ast Club di Fabriano, Alberto Orfei, ha spiegato gli obiettivi della rassegna che lui stesso ha creato nel 1989: "Grazie agli artisti qui convenuti nella suggestiva cornice dell'Oratorio del Gonfalone, con le loro opere esposte si individuano, si colgono quegli stimoli, quei segni che, da sempre, hanno rappresentato la base della convivenza sociale, che sono stati di legame tra le regioni dell'Umbria e delle Marche ed hanno costituito l'humus sociale-spirituale e culturale attraverso un percorso variegato nel mondo dell'arte contemporanea". Alla cerimonia è presente



l'amministrazione comunale con l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni. Il critico d'arte urbinato Vitaliano Angelini, curatore della mostra, ha detto: "Vedendo questo bellissimo Oratorio mi torna in mente una frase che ebbi modo di leggere anni fa nel Museo di Se-

govia, in Spagna e qui riporto con l'intenzione di offrirla quale suggerimento interpretativo del dialogo tra le opere degli artisti del seicento e quelle degli artisti contemporanei (i musei sono i garanti della nostra memoria, però adempiono a questo compito solamente quando le opere che vi sono conservate sono oggetto di riflessione per ogni nuova generazione. Per questo sono luoghi privilegiati per portare alla luce il dialogo, attraverso tutte le epoche e gli stili, che l'arte successiva considerata attuale mantiene con l'arte del passato...). Il servizio fotografico è stato eseguito da Carlo Alberto Agostinelli che da sempre segue la rassegna "Momento arte tra Marche e Umbria" nel suo percorso itinerante da Salmaregia (Pg), Fabriano e Gubbio.

100
anni fa
oggi

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

L'Azione, 12 aprile 1924

Le ultime elezioni politiche prima della dittatura fascista: i risultati a Fabriano

Domenica 6 aprile 1924, un secolo fa esatto, si svolsero in Italia le ultime elezioni multipartitiche a sovranità popolare prima dell'avvento della dittatura fascista.

Il sistema elettorale previsto dalla "legge Acerbo" promulgata pochi mesi prima (18 novembre 1923) prevedeva un proporzionale con voto di lista e super premio di maggioranza; una legge voluta da Benito Mussolini per assicurare al Partito Nazionale Fascista una solida maggioranza parlamentare. E infatti la "Lista Nazionale" (nota anche come "Listone", frutto di una coalizione), ideata e guidata dallo stesso Mussolini, superò agevolmente la soglia del 25% utile a garantire il premio di maggioranza, ottenendo così il controllo per due terzi della Camera dei Deputati. In generale, sul territorio nazionale, la campagna elettorale e le elezioni furono segnate da un clima di intimidazione da parte dei sostenitori del Partito Nazionale Fascista, poi denunciate nella seduta parlamentare del 30 maggio dal segretario socialista Giacomo Matteotti.

A Fabriano, stando a quanto riportato su "L'Azione" dell'epoca, le elezioni politiche si svolsero invece «con la massima calma, e bisogna constatare che si è avuta la piena libertà di voto, mentre i precedenti non erano rassicuranti».

Potevano votare i maggiorenni maschi (sopra 21 anni), nella sola giornata di domenica 6 aprile 1924, dalle ore 9 alle ore 21. Per votare, l'elettore doveva essere identificato esibendo il certificato elettorale precedentemente ricevuto (o ritirato all'Ufficio elettorale) unitamente a un documento quale tessera di riconoscimento postale, tessera per l'abbonamento ferroviario, libretto per le riduzioni ferroviarie, libretto di licenza per porto d'armi con fotografia, passaporto. In mancanza di uno di questi documenti, l'elettore per votare poteva essere riconosciuto dai componenti del seggio, o dai rappresentanti di lista, o da un altro elettore che avesse già votato

(quindi a sua volta identificato). La novità di queste elezioni politiche fu che, per votare, il presidente del seggio non consegnava più all'elettore una busta come si faceva in precedenza, bensì una "scheda", che aveva il formato di un modulo di telegramma, e che dopo la votazione andava ripiegata e chiusa inumidendo la parte ingommata come se si trattasse di una piccola busta da lettere. L'elettore poteva esprimere il proprio voto "in sicuro segreto" con la matita nera presente nella cabina, segnando una linea trasversale, orizzontale o verticale sul simbolo della lista per la quale desiderava votare. Poteva, volendo, anche aggiungere un voto preferenziale indicando nell'apposita riga il cognome del candidato per la Camera dei Deputati.

Se a livello nazionale l'affluenza alle urne raggiunse il 64%, a Fabriano non si andò oltre il 50%, con questi risultati, riportati su "L'Azione" dell'epoca: ai fascisti andarono 1.716 voti, ai Repubblicani 1.025 voti, ai Popolari 476 voti, agli Unitari 419 voti, ai Comunisti 160 voti, ai Massimalisti 85 voti.

Alcune annotazioni: per Unitari si intende il Partito Socialista Unitario (Psu), mentre per Massimalisti si intendono i Socialisti Massimalisti.

Da notare inoltre - stando ai dati riportati su "L'Azione" - le minori preferenze a Fabriano per i fascisti (44% rispetto al 65% circa nazionale), viceversa l'alto numero di preferenze per i repubblicani (26% rispetto al 2% circa nazionale), un dato su cui probabilmente ebbe influsso la presenza tra i candidati repubblicani del fabrianese Alfredo Morea, nativo di Cerreto d'Esi, che fu il più giovane deputato eletto in questa tornata elettorale, a nemmeno 27 anni.

Le elezioni del 6 aprile 1924 furono, dicevamo, le ultime multipartitiche prima del consolidamento del regime totalitario fascista: nelle successive elezioni del 1929, venne introdotto un sistema plebiscitario.

Ferruccio Cocco



Fac-simile scheda del 6 aprile 1924, con voto per il Partito Popolare

LIBRERIA semi d'inchiostro

libri nuovi, usati, d'occasione, remainders
libri per bambini e ragazzi e tanto altro!

acquistiamo il vostro usato!

ORARIO DI APERTURA 9:00-12:30 / 16:00-20:00
DOMENICA E LUNEDÌ CHIUSO

VIA SERRALOGGIA 24, 60044 FABRIANO

www.semidinchiostro.com

WhatsApp/Telegram: +39 3290085540

Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

*Le Giornate Fai
e il flusso turistico*

CLESSIDRA

*Il perdono nella poesia
di Daniele Mencarelli*

ZIG ZAG

*La vicenda di una suora
nel romanzo di Brunella Schisa*

MONDO ARTE

*La presa di Cristo
di Caravaggio*

GRILLO PARLANTE

*La narrazione e la tecnologia:
gli aspetti creativi*

ARCHIVIO

*Agenda di libri
e di mostre*

ANTEPRIMA

di **ALESSANDRO MOSCÈ**



*Il Monastero di San Silvestro
scelto dal gruppo Fai di Fabriano
per l'edizione 2024*

LA RIGENERAZIONE TERRITORIALE

Curare il patrimonio raccontandolo: l'intento è quello di scoprire l'Italia meno nota addentrandosi nei luoghi dimenticati, nelle grandi città e nei borghi. Centinaia di tesori nascosti, spesso chiusi al pubblico e fuori dai percorsi più battuti, sono stati aperti durante le Giornate Fai di Primavera 2024: l'atteso fine settimana dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico italiano con le sue aperture speciali il 23 e il 24 marzo. E' senz'altro da valutare positivamente la presenza di delegati e volontari del Fai, nonché la partecipazione degli studenti appositamente formati che hanno guidato le visite ai castelli, ai palazzi, alle ville, ai teatri, alle chiese e ai monumenti. E' stata una buona idea anche includere nell'itinerario i siti di archeologia industriale, le università, le oasi naturali, gli orti botanici, gli osservatori astronomici, i fari ecc. Successo, nelle Marche, in particolare a Pesaro, Capitale italiana della Cultura 2024, con al centro dell'attenzione Fai Villa e Parco Miralfiore e le raffinate decorazioni rinascimentali i cui ambienti sono arricchiti da un museo privato dedicato agli oggetti in vetro curvato e

LE GIORNATE FAI NON SONO SUFFICIENTI PER INCREMENTARE IL FLUSSO TURISTICO-CULTURALE

progettati dai grandi nomi del design contemporaneo, da Munari a Libeskind, da Fuksas a Pomodoro. Porte aperte alla cinquecentesca Chiesa del Nome di Dio, davvero un gioiello d'arte con un ricco apparato decorativo che rimanda alla scuola veneziana. Vanno estesi i complimenti al gruppo Fai di Fabriano che quest'anno, tra i luoghi da raccontare, ha scelto il Monastero di San Silvestro e il Parco Archeologico di Sentinum. La domanda che ci poniamo è quanto effettivamente le iniziative a tempo siano sufficienti per valorizzare, stimare, potenziare un patrimonio che nel resto dell'anno rischia di tornare nel dimenticatoio. Cosa fare per incrementare i flussi turistici in chiave culturale, una buona volta? E' senz'altro necessario definire le attrazioni, le strutture ricettive, i percorsi, i trasporti pubblicizzandoli nei portali web e nei social, così come occorre risaltare le bellezze naturali e culturali di un territorio coinvolgendo gli utenti. Molti amministratori,

ad esempio, si affidano ad esperienze identitarie con tecniche di storytelling, con l'aiuto di materiali multimediali di qualità. Sul sito del ministero del Turismo viene indicato un aspetto importante e spesso sottovalutato dalle istituzioni locali: "La qualità e la competitività dell'offerta turistica nazionale e la valutazione d'impatto sono indicatori del benessere socio-economico-ambientale nei territori e del sistema Paese". I quattro punti programmatici e le quattro aree di intervento risultano: il turismo lento e l'intermodalità dolce (cammini religiosi, ciclovie e cammini enogastronomici); il rilancio del brand Italia attraverso la rete dei ristoranti italiani nel mondo; l'innovazione digitale per comunicare le destinazioni turistiche; i percorsi di sviluppo per le imprese sui temi della qualificazione aziendale e di filiera. E' su questa direttiva che bisognerebbe creare una rete sinergica, un programma condiviso da territori simili (appunto la filiera) e uno scambio relazionale tra realtà che abbraccino una nuova visione di rigenerazione territoriale, affinché il turismo e la cultura diventino finalmente beni necessari e non opzioni facoltative.

L'EROISMO DEL PERDONO E DEL CORAGGIO

UNA VITALITÀ INNAMORATA NELLA NUOVA RACCOLTA POETICA DI DANIELE MENCARELLI

Se Daniele Mencarelli (nato a Roma nel 1974, vive ad Ariccia) lo conosciamo soprattutto nella veste di narratore di successo, c'è da dire che ha iniziato con la poesia e che non ha mai smesso di scrivere versi. Ha da poco pubblicato *Degli amanti non degli eroi* (Mondadori, 2024), in cui mette in luce, in due distinte sezioni, la fragilità e le contraddizioni dell'esistenza utilizzando un linguaggio frontale e un andamento lirico-narrativo. Da un lato gli anni Novanta con due protagonisti, Gabriele e Anna, afflitti da una relazione turbolenta; dall'altro, una connotazione guerresca, immaginaria, guidata dai "guardiani del Paese" che si incontrano e si scontrano in un diabolico hotel. Nella prima parte il malesere condanna i sedicenni in preda ad una "fame infelice": "Non arriverà il sonno ma una perdita di sensi / un corpo sfinito che s'arrende / a qualcosa dentro di fe-

roce". Eppure è l'età della spensieratezza, delle corse sugli scooter, di un "dannato ridere" che cresce negli occhi di chi ascolta, parafrasando un verso. Si avvicendano gli amici con lo stesso trucco, la stessa acconciatura, tra le panchine e le giostre, nella confusione delle feste ubriache. "Nascosto dalla sigaretta / cerco qualcosa sul tuo viso, / magari saperlo cosa di preciso". I demoni sono in agguato e la trasgressione supera ogni limite, "toglie fiato al bene" sfidando la natura stessa della giovinezza, il corpo, le movenze, offuscando i baci, il sesso, le parole trasformate in tuoni, lamenti, rese. Una storia d'amore che Mencarelli ricostruisce in un mosaico di fototessere, quando invece della felicità è la solitudine che fa uscire un urlo disperato. Dopo trent'anni lo sguardo di Gabriele è svanito, ma Anna non ha più la voglia scappare lontano dimenticando la "vitalità innamorata"

di una volta. Nel Lux Hotel, e siamo al secondo tempo della raccolta, impettiti signori e donne di una "bellezza senza prezzo" concepiscono il segreto di scelte crudeli nel chiuso delle stanze. "Il concierge affila gli occhi / inscena quando mi vede affetto sincero, / questa notte sembra l'ultima del mondo / e il mondo sembra finire". Tre soldati hanno il nome di battaglia: Nettuno, Marte, Mercurio. Nettuno con il naso d'aquila, Marte con la faccia larga, Mercurio che si guarda alle spalle. Tra il buio e il controbuio si gioca una partita finale, il destino dell'umanità tra scatti, pugni e sberleffi. Qualcuno vincerà e qualcuno altro, inevitabilmente, soccomberà: "Ci è concesso poco tempo / per condannare la vergogna / per elencare le schiere di traditi". La notte è un castigo, e come riferito nella nota finale, disinnescare il bisogno di eroismo è il primo passo per avviarsi ad

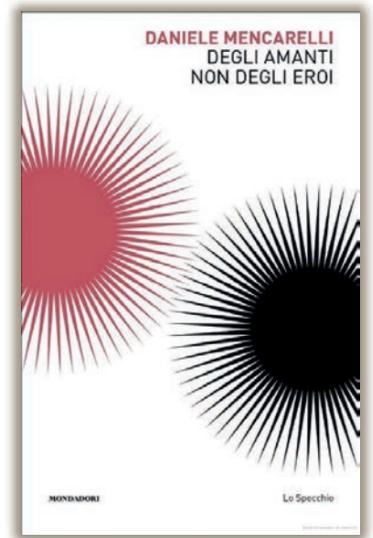


CLESSIDRA
di ALESSANDRO MOSCÈ

Daniele Mencarelli

del tuo piede / da mostrare ai nati ciechi / a chi dice che non esiste perfezione". Amore e padronanza si alternano nella dipendenza affettiva e distruttiva. Dall'individualità della prima sezione, che può però indicare una vicenda generazionale, si passa ad una condizione repressiva, alla violazione dei diritti, alla dimostrazione, in definitiva, che l'abuso di potere condanna la comunità, spesso ignara dei tratti personalistici di chi tira le fila del potere.

una nuova era di umanesimo. Ci voglio il perdono, la compassione e il coraggio. La poesia di Daniele Mencarelli presenta una vasta scenografia ed è sempre concreta nella riconoscibilità formale affidata all'esperienza, ai mutamenti repentini dell'agire umano, alla pregnanza di sensazioni in cui prevale l'intensità dell'accadimento. Il tratto comunicativo non deve trarre in inganno, perché la costruzione del verso non è mai prosastica, né racchiusa in un effetto facile. E' il disagio del reale a fortificare *Degli amanti non degli eroi* in un'epifanica energia espressiva che salda l'intera raccolta. "Il comune esercizio dei giorni / scorre tra dicibili grazie / scoperte da riscrivere la Storia / come la pianta



IL VELO STRAPPATO

IL ROMANZO DI BRUNELLA SCHISA: UNA VICENDA AMBIENTATA NELLA NAPOLI DEI BORBONE

Una storia vera che nasce in una Napoli lontana nel tempo, a partire dal 1840 e che attiene, come riportato nel sottotitolo del romanzo, ai tormenti di una monaca napoletana. *Il velo strappato* (HarperCollins, 2024) di Brunella Schisa (napoletana che vive a Roma, si occupa di giornalismo) racconta le alterne vicende della giovanissima Enrichetta Caracciolo che perde precocemente il padre, maresciallo del Regno delle Due Sicilie a Reggio Calabria. Costretta in quanto non abbastanza abbiente a rinunciare al matrimonio con un ragazzo calabrese, la madre decide di affidarla alla badessa del convento di San Gregorio Armeno, almeno finché la famiglia non si risolleverà economicamente. Enrichetta potrà così ottenere assistenza materiale e spirituale. Siamo in un'epoca in cui gli ordini religiosi preservavano il potere reprimendo ogni sollevazione e intento liberale. Enrichetta diventerà un'eroina ed è



Brunella Schisa

ancora ricordata come una femminista, una patriotta risorgimentale e una rivoluzionaria. Di temperamento ribelle, non sentendo affatto la vocazione, soffre e manifesta apertamente il suo rifiuto a diventare suora, ma è costretta a prendere i voti e a spogliarsi degli abiti di gala per indossare un saio di lana nero, un grembiule, un fazzoletto e un velo leggero. Durante l'occupazione dei Borbone Enrichetta sfida

le leggi della Chiesa nel tentativo di riacquistare la sua indipendenza, rivolgendosi personalmente alle autorità ecclesiastiche e allo stesso Papa Pio IX. "In carrozza Enrichetta non disse una parola. Rovistava l'anima sua per capire perché si sentiva morire, molto più della prima volta. Adesso conosceva il mondo ristretto dove andava a rinchiudersi". Il romanzo conserva un movimento interiore che si salda ai fatti descritti dall'autrice: tra cronaca e storia, tra dolore e senso di rivalsa, la protagonista subisce la quotidianità nella ritualità quotidiana del convento: dalle lodi agli esercizi spirituali, dalla *lectio divina* alla messa, dagli sguardi scrutatori delle commensali. La salute di Enrichetta è precaria e solo le suppliche rivolte alla madre e alla gerarchia ecclesiastica

la convincono a resistere dal lasciarsi andare. La nonna della scrittrice diceva: "Non fare come Enrichetta", rimproverando la nipote che non rispettava le leggi di casa. Da questa suggestione nasce l'impegno di Brunella Schisa a ricostruire la biografia della monaca, il libro procede per episodi e risulta comunicativo nell'inserzione di numerosi dialoghi. E' l'intreccio con la storia, con la rivolta popolare contro i Borbone guidata da Giu-



ZIG ZAG
di ELISABETTA MONTI

seppe Garibaldi, dai Mille e dall'esercito meridionale, ad essere il punto di congiunzione tra privato e pubblico, fino all'annessione di Napoli e del Regno delle Due Sicilie al nascente Regno d'Italia. "Vi fu un tumulto. La folla reagiva all'entrata dell'eroe dei due mondi, al dittatore venuto a prendere la città per consegnarla al re di Sardegna. Enrichetta riuscì ad intravedere Garibaldi circondato dalle bandiere". Enrichetta riuscirà ad abbandonare i voti e sposerà con il rito evangelico il patriota napoletano di origine tedesca Giovanni Greuther. Come ha scritto Schisa nella sua ricreazione romanzesca, le notizie su Enrichetta provengono per lo più dall'opera autobiografica *Misteri del chiostro napoletano* apparsa a Firenze nel 1864 e più conosciuta con il titolo di *Diario di una monaca napoletana*, dalla quale emerge l'esistenza di una donna vittima di persecuzione e infine libera da ogni costrizione. "Che cosa provava? Non sapeva rispondere. Possibile che la felicità non facesse rumore?".

MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

LA PRESA DI CRISTO DI CARAVAGGIO

La *Presca di Cristo* di Caravaggio, nella sua prima versione, fa ritorno a Napoli, la città che ha ospitato lo spirito inquieto e geniale del pittore lombardo nel suo periodo di fuga da Roma. Questo capolavoro, dopo un attento restauro e una meticolosa attività di studio, è ora esposto nelle sale di Palazzo Ricca, sede della Fondazione Banco di Napoli. L'opera era presente, precedentemente, ad Ariccia, presso il seicentesco Palazzo Chigi fino al 7 gennaio 2024, per la prima volta ammirata dal pubblico. Il quadro era collocato nella collezione Colonna di Stigliano, presumibilmente rimasto fino al 1830 circa. Si tratta, appunto della prima interpretazione della *Presca di Cristo*, opera per lo più sconosciuta, fino a che, soltanto nel 1951, venne

esposta nella grande Mostra del Caravaggio e dei caravaggeschi tenuta presso il Palazzo Reale di Milano a cura di Roberto Longhi. Allora si presentava sporca e con varie ridipinture, rimosse dopo il recente restauro. Adesso ne vengono documentate per

la prima volta le prestigiose provenienze: la collezione Mattei, la collezione Colonna di Stigliano e la collezione Ruffo di Calabria, per il cui tramite è pervenuta all'attuale proprietario. La *Presca di Cristo* è il più importante ritrovamento dell'opera di



La presa di Cristo, Caravaggio, National Gallery of Ireland, 1602

Caravaggio degli ultimi decenni per la complessità della composizione e per i contenuti spirituali che esprime. Il dipinto fa parte appunto della collezione Ruffo di Calabria, ritrovata da Roberto Longhi nel 1943. Esiste anche un'altra versione autografa dell'opera, certamente più famosa, proveniente dalla Compagnia dei Gesuiti di Dublino e conservata presso la National Gallery of Ireland dal 1993. La scena raffigurata è il momento del tradimento

di Giuda raccontato in tutti e quattro i Vangeli. Caravaggio sceglie di fermare l'attenzione sul bacio di Giuda, come fosse un'istantanea fotografica della quale però si riesce a cogliere tutta la concitazione, il pathos e la drammaticità dell'attimo raffigurato. Dall'oscurità profonda dello sfondo emerge il groviglio animato dei corpi dei soldati arrivati per catturare Gesù. La luce guida lo sguardo del visitatore attraverso il buio frammentato dal luccichio delle armature, delle lanterne e dai toni dei rossi e dell'arancio delle vesti, fino a giungere alla luminosità dell'evento principale, leggermente decentrato: il bacio. Questa versione della *Presca di Cristo* ha dato luogo a varie discussioni da parte della critica circa l'attribuzione. I dubbi nascono dal fatto che se analizziamo con attenzione i due dipinti, possiamo ovviamente notare la similitudine, ma anche una netta differenza di impatto, oltre alla differente espressività di alcune figure come l'autoritratto di Caravaggio in alto a destra e il volto di Cristo. Resta il fatto che il dipinto ha creato e crea tuttora discussione. La mostra di Palazzo Ricca a Napoli chiuderà i battenti il 16 giugno 2024.

NARRAZIONE E TECNOLOGIA: SI PUO'?

GLI ASPETTI CREATIVI A PORTATA DI CLIC

Illusi che il mondo restasse come l'avevamo creato, con tutte le cose che ci piacciono e che ci servono per vivere, ormai sappiamo bene che è impossibile. Abbiamo inserito un bottone ad alta valenza trasformativa, quello dell'evoluzione tecnologica, che, se per Turner e Manet poteva essere lo sferragliare e il fumo acre del treno, per noi è stato il chewing gum, quindi la lavatrice e la televisione, poi il computer. Ma il computer e gli elementi informatici hanno creato mondi virtuali che ci hanno portato in casa la potenza quotidiana di stare seduti e di agire a distanza guardando il mondo attraverso uno schermo. Quindi è arrivato il cellulare che oggi è un piccolo pc, e poi e poi... L'intelligenza artificiale, fantomatica AI dei nostri giorni, non è che lo sviluppo naturale dell'apoteosi della tecnologia di cui ormai non possiamo fare più a meno. Ma già prima dell'intelligenza artificiale si era iniziato a generare programmi software in grado di aiutare la potenza e la versatilità della mente dei creativi: scrittori, designer, disegnatori, per produrre opere che aprissero orizzonti nuovi, visto che sembra che abbiamo usato un po' tutto quello di cui la natura ci ha dotato. Ecco, ce n'è per riflettere. Scrivo due righe

sulle possibilità che tutto ciò ha "donato" ai narratori, in particolare alla narrazione per immagini che è quella che più mi interessa.

Code Toon

Fra i tanti progetti che girano da un po' di tempo, CodeToon ha coinvolto tre ricercatori dell'Università di Waterloo in Canada e ha portato alla realizzazione di un generatore automatico di fumetti basato su un codice di programmazione che rende concreto e apprezzabile un concetto astratto come quello espresso da una storia per immagini, facilitando il lavoro creativo grazie all'intelligenza artificiale. Ma l'idea dei ricercatori che hanno realizzato il programma è anche quella di insegnare a programmare qualsiasi altra cosa informatica usando la progettazione di fumetti. Capite? Il mondo che corre parallelo alla nostra vita quotidiana fa passi da gigante e per interpretarlo occorrono un cervello e un'attitudine sempre più freschi, giovani, disposti al cambiamento veloce. Progettare una cosa e una volta imparato il procedimento necessario usarlo per progettare altro. Non è fantascienza, ma più o meno il metodo con cui il nostro cervello lavora durante una

operazione di apprendimento. Insomma, con questo CodeToon oggi si può realizzare sia il "template", cioè la struttura di un fumetto, il modello, sia il contenuto, cioè vignette e testi.

Come funziona

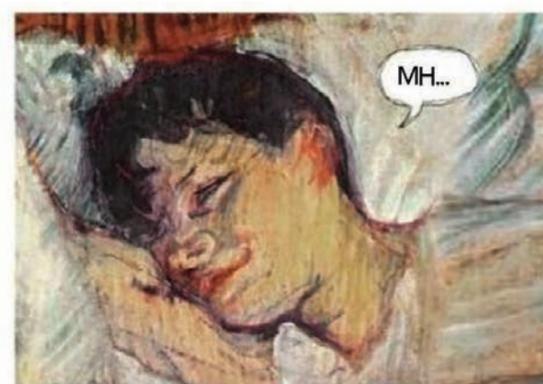
Per dirla "come si mangia", cliccando sul tasto "generazione storia", il sistema trasforma il tuo soggetto in una serie di azioni intraprese dai personaggi. Trasla la storia in questo modo, con il testo codificato in stringhe (che contengono il testo incollato lettera per lettera in un certo modo), il sistema, dopo alcuni comandi, può generare il fumetto con le varie vignette e i personaggi che interagiscono attraverso i dialoghi. Alla fine diventa un modo piuttosto efficace

per imparare a programmare attraverso lo storytelling, che in futuro potrebbe sostituire il codice, per esempio, con altri linguaggi anche matematici e più semplici. Ma qui siamo ancora al "linguaggio macchina", quello con cui io davo input al mio mega-pc ai tempi dell'università. Cioè siamo alla preistoria dell'uso dell'informatica nel campo della narrazione. C'è già la possibilità, ma deve diventare più affidabile e naturale, di partire dalla storia scritta così com'è al computer e di trasformare direttamente il tutto senza codici intermedi.

Toulouse-Lautrec frammentato

Lungi dal trarre conclusioni e apprezzamenti, o il diniego per questo uso della tecnologia al posto della creatività

naturale di una mano con una penna o una matita, accenno ad una pubblicazione di Cristina Ki Casini (regista, autrice e insegnante, conduce laboratori creativi di scrittura, fotografia e cinema, ha vinto il Globo d'Oro 2016 con il corto *Tra le dita*). L'autrice, assemblando completamente ed esclusivamente le opere di Henri de Toulouse-Lautrec mediante la tecnica che nel cinema è chiamata "mash-up" (che utilizza immagini cinematografiche tratte da archivi, collezioni e repertori al fine di creare una narrazione autonoma), attraverso il montaggio e il trattamento operato sui frammenti scelti, ha realizzato *Henri de Toulouse-Lautrec, Ki* (Barta Edizioni, 2022, 88 pagine, a colori). Trovatelo e leggetelo. Un fumetto fatto ad... opera d'arte.



GRILLO PARLANTE

di RENATO CIAVOLA

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- Tra il silenzio e il tuono**
Vecchioni
Einaudi
- L'orizzonte della notte**
Carofiglio
Einaudi
- Germanico**
Manfredi
Rizzoli
- Tutto è qui per te**
Volo
Mondadori
- Tutta la vita che resta**
Recchia
Rizzoli
- La portalettere**
Giannone
Nord
- Cuore nero**
Avallone
Rizzoli
- Chi dice e chi tace**
Valerio
Sellerio
- Tutti i particolari in cronaca**
Manzini
Mondadori
- Fabbricante di lacrime**
Doom
MagazziniSalani

Narrativa straniera

- Ci vediamo in agosto**
García Marquez
Mondadori
- Fratellino**
Arzallus Natia / Balde
Feltrinelli
- Gli occhi di Monna Lisa**
Schlesser
Longanesi
- Tutti su questo treno...**
Stevenson
Feltrinelli
- Il tagliagole**
Cusler / Scott
Longanesi
- Dove si riproducono i ricordi**
Yun
Garzanti
- Lucy davanti al mare**
Strout
Einaudi
- Povere creature**
Gray
Safarà
- Cose che abbiamo dimenticato**
Score
Newton Compton
- Sepolcro in agguato**
Galbraith
Salani

Saggistica

- Cara Giulia**
Cecchettin / Franzoso
Rizzoli
- Il coraggio vince**
Vannacci
Piemme
- Frontiera**
Costa
Mondadori
- La meraviglia del tutto**
Angela / Polidori
Mondadori
- Dio. La scienza, le prove**
Bolloré / Bonnassies
Sonda
- Israele e i palestinesi...**
Travaglio
Paperfirst
- Dare la vita**
Murgia
Rizzoli
- Falce e carrello**
Caprotti
Marsilio
- La scelta**
Ranucci
Bompiani
- Fitopolis, la città vivente**
Mancuso
Laterza

BESTSELLER



1. Tra il silenzio e il tuono
Vecchioni
Einaudi
Non c'è un altro modo per parlare di sé quando guardarsi indietro e dentro è lo stesso movimento. E tutto, proprio tutto, dalle gioie ai dolori, dalla scoperta dell'amore e della morte, è in noi con la stessa forza.

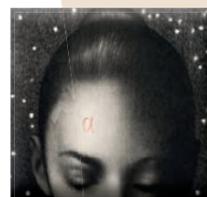


2. L'orizzonte della notte
Carofiglio
Einaudi
Una donna ha ucciso a colpi di pistola l'ex compagno della sorella. La Corte è riunita in Camera di Consiglio. In attesa della sentenza l'avvocato Guerrieri ripercorre le dolorose vicende personali.



3. Cara Giulia
Cecchettin / Franzoso
Rizzoli
Le parole di un padre che ha scelto di non restare in silenzio. Un appello alle famiglie, alle scuole e alle istituzioni. Il libro è parte di un progetto più ampio a sostegno delle vittime di violenza di genere.

ARCHIVIO MOSTRE



PALAZZO CAPITANI ASCOLI PICENO

Omar Galliani.
L'eco della Sibilla

data di apertura: 14.01.24
data di chiusura: 30.04.24



GALLERIA NAZIONALE PERUGIA

L'enigma del Maestro di San Francesco

data di apertura: 10.03.24
data di chiusura: 09.06.24



CASA MORANDI BOLOGNA

Morandi metafisico

data di apertura: 01.02.24
data di chiusura: 05.05.24



PALAZZO ALBERGATI BOLOGNA

Animali fantastici.
Il giardino delle meraviglie

data di apertura: 07.12.23
data di chiusura: 05.05.24



PALAZZO MEDICI FIRENZE

Roberto Innocenti.
Illustrare il tempo

data di apertura: 22.02.24
data di chiusura: 26.05.24



ACCADEMIA ARTI FIRENZE

Giorgio Vasari 1574-2024

data di apertura: 26.01.24
data di chiusura: 31.05.24



MUSEI CAPITOLINI ROMA

Fidia

data di apertura: 24.11.23
data di chiusura: 05.05.24



PALAZZO ESPOSIZIONI ROMA

Carla Accardi

data di apertura: 06.03.24
data di chiusura: 09.06.24



PALAZZO MERULANA ROMA

Antonio Donghi.
La magia del silenzio

data di apertura: 09.02.24
data di chiusura: 26.05.24

In mille alle Giornate Fai

Boom di presenze tra il 23 e il 24 marzo: ecco tutti i siti visitati

Boom di presenze a Matelica tra sabato 23 e domenica 24 marzo grazie alle Giornate Fai di Primavera. E' la prima volta per la città e c'è stato un ottimo riscontro di visitatori che hanno potuto ammirare bellezze note e meno note diffuse in tutto il centro storico. Con partenza da piazza Mattei, i turisti hanno visitato: la cattedrale di Santa Maria con le sue cappelline di San Biagio e della Madonna di Loreto; la Biblioteca comunale con esposti tre salteri dell'inizio del XVI secolo e pergamene dei secoli XII e XIII; il rinnovato spazio espositivo in via Cuoio con gli ingranaggi degli storici orologi della torre civica e del teatro; il teatro Piermarini con i resti delle terme romane sotto il palcoscenico e il foyer del Teatro con degustazione di verdicchio; il Monastero della Beata Mattia con il suo cortile interno e la storica cantina Provima nel quartiere di San Rocco.

Grande soddisfazione per l'assessore alla Cultura Giovanni

Ciccardini: «Si è chiuso un altro importante tassello della mia attività amministrativa, oggi anche Matelica fa parte della grande famiglia del Fai - afferma Ciccardini -. È stata un'esperienza nuova ed estremamente sfidante. Al fine di garantire il buon esito della manifestazione sono scese in campo molte strutture di volontariato locale: Pro



Matelica, Cri comitato di Matelica, Gruppo comunale di Protezione Civile, Gruppo Alpini Val Potenza, abbiamo perfino scomodato le suore della Beata Mattia, oltre ad un gran numero di amici e amiche

profondi conoscitori dei nostri beni culturale. Ottimo risultato di pubblico, circa 1.000 visitatori, ai quali abbiamo offerto la possibilità di visionare sia nuove proposte culturali di recente restaurate, sia oggetti e luoghi non visibili ordinariamente al pubblico. Il percorso si è chiuso con la possibilità di degustare il nostro ottimo Verdicchio. Sono state due giornate importanti quelle che si sono svolte a Matelica, questo grazie ai tanti amici che fattivamente e con passione hanno contribuito ad

ottenere un grande risultato. Un grande regalo per me e per l'intera comunità. A molti abbiamo chiesto un riscontro sull'organizzazione, tutti ci hanno confermato la loro soddisfazione di massima». Ottimo risultato anche per l'assessore al Commercio Maria Boccaccini: «Grande soddisfazione da questa prima esperienza delle Giornate di Primavera del Fai - conferma Boccaccini - importantissime per far conoscere le bellezze di Mate-



lica al visitatore-turista, ma anche altrettanto importanti per i matelicesi che hanno potuto approfondire e apprezzare alcune particolarità e bellezze che non conoscevano. La nostra città si è confermata accogliente e meravigliosa».

Il Lions Club Matelica festeggia i suoi primi 18 anni

Si è svolta venerdì 22 marzo presso il ristorante il Marchese del Grillo di Fabriano, la XVIII Charter Night del Lions Club Matelica. Tanti gli ospiti del club matelicese, tra i quali il governatore del Distretto 108 A, Marco Candela, l'ipg Francesca Ramicone, il primo vice governatore Mario Boccaccini, il secondo vice governatore

Stefano Maggiani, la presidente della Fondazione dei Lions Clubs per la Solidarietà Francesca Romana Vagnoni, l'assessore regionale Chiara Biondi, il vice sindaco di Matelica Denis Cingolani, il presidente Zona B 3 Circo-scrittura Walter Landi, il presidente del Lions Club Fabriano Francesca Gian-tomassi, il presidente del

Lions Club Osimo Nazzareno Donzelli. Presenti inoltre molte autorità civili, militari e amici, che insieme hanno condiviso una bellissima serata all'insegna dell'amici-zia, con il presidente Manila Bellomaria ed i tanti soci presenti. Il presidente del club, nel suo intervento ha relazionato ai presenti sulle molteplici attività svolte e

su quelle ancora da realizzare. Nel corso della serata, il governatore ha consegnato al socio Mario Basilissi la Chevron dei 10 anni di appartenenza al Club, che è stata consegnata anche al socio Fabrizio Coicchio dal presidente della Fondazione. L'ipg ha poi dato al socio Matilde Amina Murani Mattozzi, una MJFP, che è la più alta onorificenza Lions, per il lavoro svolto nell'anno sociale 2022-2023. Molto è



stato fatto in questi primi 18 anni, ma sempre più il Lions Club Matelica potrà fare per

essere vicino a coloro che hanno bisogno. We serve!

Lions Club Matelica

Fontane, fontanili e fontanelle

«Trovate fontane ad ogni passo; i fiumi d'acqua che vi sgorgano sono più belli e sorprendenti degli stessi palazzi.... Non esiste quasi una piazza ove non ve ne sia una o più di una. Le incontrate lungo le strade, nelle case, nei giardini, dovunque; le grandi sono di aspetto nobile e austero, le piccole graziose e, a volte, nei giardini, degenerano in giochi complicati».

Così, in pieno Settecento, Charles de Brosse parlava delle fontane di Roma. Ci sono fontane e fontanili, le prime generalmente si trovano in città o in agglomerati urbani, piccoli o grandi, i secondi in campagna o in piccoli paesi o villaggi. Esistono fontane monumentali in piazze che identificano il luogo stesso in cui sono ubicate. Fontane che dalla forma si datano e dichiarano lo stile, da quelle dell'antichità a quelle più moderne. Una fontana diventa il simbolo di una comunità, della sua storia, della sua evoluzione. C'erano fontane da cui attingere acqua per usi domestici, o per dissetarsi, fontane che abbellivano parchi e giardini, con giochi d'acqua arabescati e fantastici, ma anche per lavare indumenti e stoviglie. La brocca di coccio o di rame, la prima per i più poveri, la seconda per i più abbienti, conteneva una quantità minima di acqua che si portava in casa; il resto dei lavori domestici si svolgevano all'esterno e quando al fontanile si accompagnava anche il lavatoio, si risparmiava la fatica di andare al fosso, di stare accovacciati lungo il greto per lavare e risciacquare. Al lavatoio si stava in piedi, piegandosi e ripiegandosi, ma la fatica era minore.

Lungo ogni sentiero s'incontrava una fontanella per ristorarsi. Ce lo confermano San Giacomo e San Rocco che, da buoni pellegrini, portano addosso la conchiglia attaccata alla pellegrina o al petaso per ripararsi dalla pioggia e dal sole. Quanti viandanti in passato avranno trovato conforto di fronte ad uno zampillo di acqua fresca, per bere o per scrollarsi la polvere addottasi lungo i sentieri di terra? In passato era impossibile pensare ad un viaggio senza incontrare una fontana lungo il tragitto. Spesso accanto alla fonte compare anche il fontanile con le vasche per abbeverare gli animali, così come ce li rappresentano i bamboccianti del Seicento, pittori provenienti dal nord Europa, che ci offrono una visione realistica di un mondo

permettersi. Quante fontane sono sparite nel tempo, perché chiuse, ma anche per mancanza d'acqua! Le sorgenti cambiano nel corso degli anni, si spostano, si modificano. Nella seconda metà dell'Ottocento la poetessa Bonacci Brunamonti notava che «la via che costeggia l'Esino da un alto, e dall'altro lato mormora, spesso non vista, un'altra acqua in doccia stretta, piena di capricci e di sorprese. Qualche volta sbucca fragorosa e bianca da un borro, e si rinasconde subito tra cespugli di salcerelle, di vincastri, d'ebuli, d'altee, di verghe auree e di vitalbe». Quei getti d'acqua non ci sono più, lungo la via delle Valghe, oggi, corre una strada che costeggia l'Esino e parte delle mura castellane. Ogni paese aveva, o ancora mantiene, la sua fontana, piccola o grande. Il fontanile è il simbolo di una civiltà rurale, legata alla terra e al bestiame. Le vasche più grosse servivano per gli animali di grossa taglia, quelle più piccole e basse erano per le pecore e le capre. Quando non c'era di che abbeverare gli animali, si portavano al fosso. Fontanili, fontane e fontanelle sono documenti per la storia dell'economia rurale. Sono uno strumento per comprendere l'antropologia dell'uomo. Quante fontane e fontanelle si ricordano anche qui! C'erano a Matelica, ma anche in campagna e nei paesi del circondario. In campagna più fontanili si incontravano, più bestiame c'era. La contrada Fonticelle, poco fuori città, è indicativa di un luogo ricco di acqua. Lungo la strada per Gagliole, un poco rientrando ancora è ne ben visibile una, risistemata e zampillante. Ad essa è legato un episodio della vita di San Giacomo della Marca.

Alcune vasche, oltre che da abbeveratoio, fungevano da lava-



toio, in questo caso il muro esterno di contenimento terminava con una leggera inclinazione per accompagnare il lavaggio degli indumenti. A Braccano, ad esempio, nel grosso fontanile che c'era, circa a metà del paese, vi erano solo vasche per abbeverare gli animali di grossa taglia. Il lavatoio non esisteva, gli indumenti si lavavano al fosso, alla fine del paese. L'abbandono e la vegetazione hanno ristretto l'ansa del fosso e sotterrato le scale che ne consentivano l'accesso. Dettagli di una architettura rurale scomparsa negli anni. Mantenere la memoria è importante. Ne resta documentazione in qualche rara immagine fotografica, scattata, forse, per caso; un fermo immagine di un modo di vivere, lontano nel tempo e nella memoria, che potrebbe tornare utile, attraverso una loro riproposizione. Potrebbero quelle, come altre immagini, ripercorrere dettagli di vita e d'ambiente, attraverso la presentazione di un itinerario storico con luoghi e mestieri di un tempo in bianco e nero.

Un itinerario di vita contadina, un documento antropologico di un paese alle falde del San Vicino, legato all'economia di montagna, ma in cui la presenza dell'acqua era basilare sia per gli uomini che per gli animali. Erano diversi gli abbeveratoi lungo il paese, alcuni sono chiusi e abbandonati, solo uno è ancora in funzione, all'inizio dell'abitato. Gli animali non ci sono più, capita ogni tanto di vedere fermarsi qualche cavallo o qualche cacciatore che disseta il cane attingendo acqua dalla vasca. Intorno ad essa la vita è cambiata, ma scorre ancora, vi sostano automobilisti ed escursionisti

diretti verso il monte San Vicino, o ciclisti, rivestiti di tute fosforescenti. Fanno una breve sosta, chiacchierano, riempiono le borracce e ripartono. Senza quella fonte la vita in questo angolo di mondo sarebbe diversa. Sa ancora di presenza, di tempo che passa, ma anche di vita e di tradizione. Ogni fontana, monumentale o povera fontanella di campagna, è simbolo di vita che corre e che accompagna l'uomo e nelle sue attività.

Angelo Antonelli

Nuovo palasport, iniziati i lavori

La notizia, data durante l'intervallo della partita Halley Matelica - Virtus Roma la scorsa domenica 24 marzo a Castelraimondo, ha fatto esultare tutti i tifosi della Vigor Basket e della Thunder Basket, quindi come per magia si è subito estesa a tutta la popolazione matelicense con evidente visibilità per tutti gli amanti dello sport e della propria città. Lo speaker ha infatti annunciato che lunedì 25 marzo scorso sarebbero finalmente iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo palasport voluto dal patron della Halley Informatica Giovanni Ciccolini, acquistando un vecchio stabilimento dismesso zona industriale dei Cavalieri, a breve distanza dall'uscita di Matelica nord della Pedemontana. Il

nuovo impianto, come già annunciato mesi fa e ampiamente dibattuto in Consiglio comunale, prenderà il posto del vecchio opificio, con un grandissimo parcheggio e avrà al suo interno un campo principale con tribune per ospitare centinaia di spettatori, nel pieno rispetto dei canoni per ospitare squadre di serie A2 e B, categorie nelle quali giocano oggi la Vigor Basket e la Thunder Basket. Inoltre ci saranno altri due campi, uno per gli allenamenti e l'altro per le partite del settore giovanile. Infine non mancheranno ampi locali per gli spogliatoi, gli uffici delle società e altri spazi di servizio. Una struttura che resterà nel tempo e darà lustro indubbiamente al basket ed alla città di Matelica.

Giovanni Ciccolini



Torna "Re-Stiamo Insieme" per raccontare le nostre storie

Sabato 13 aprile alla sala conferenze della Fondazione "Il Vallato" torna Re-Stiamo Insieme, le storie di chi è restato, di chi è tornato, di chi ha scelto le aree interne come casa e quali potrebbero essere gli spunti per le professioni e la resilienza nell'entroterra. Dopo il successo ottenuto nel primo incontro dello scorso ottobre, con tanti testimonial, stavolta a parlare saranno sei ragazze ed un ragazzo, tutti giovani motivati che credono e investono, offrendo spunti per tutti su cui ragionare per il prossimo futuro. L'evento, promosso da Fondazione Il Vallato e Rete Rifai con il patrocinio del Comune di Matelica, sarà trasmesso con una diretta Facebook e avrà inizio alle ore 9.45. A condurre la mattinata sarà Anna Masturzo della Fondazione Il Vallato, mentre ospiti saranno: Eliana Virtuosa,



detta Nina, una copywriter, che dopo aver viaggiato dal Sudamerica all'Indonesia ha trovato la felicità sulle montagne del Piemonte; Camilla Vignaduzzi, che per amore della sua terra, la valle di Tramonti, ha ideato un festival del folklore; Viola Capotosti, videomaker umbra, che ha scelto di restare e produrre lavoro nel suo paese in Umbria; Luca Bianchi, imprenditore fabrianese del miele, un modello di marketing e del successo per tanti

giovani; Ilaria Stroppa di Albacina, che per amore della sua terra ha preferito restare e creare un gruppo di promozione dei piccoli borghi delle Marche; Sara Magnapane, celebre fotografa matelicense e da poco imprenditrice nel settore della ricettività, che con la sua creatività ha fatto evolvere la sua attività guardando sempre al futuro, ma senza distruggere il passato; Francesca Cottone (foto), la stilista di alta moda, che ormai in tanti vorrebbero conoscere ed incontrare, dopo il successo degli ultimi anni, pur decidendo di restare con il suo studio a Matelica. Un appuntamento quindi importante, utile a tutti e ricco di spunti per capire dove va il mercato e cosa pensano i nostri giovani del nostro comprensorio e di cosa si potrà fare per restare.

Fondazione Il Vallato

Prosegue il crowdfunding di Lulù e il Paese del Sorriso per Venilà



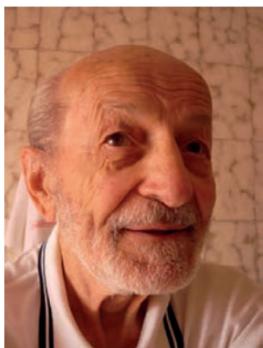
L'aps "Lulù e il Paese del Sorriso" prosegue la campagna di raccolta fondi lanciata su Produzioni dal Basso - prima piattaforma italiana di crowdfunding e social innovation - per realizzare il ristoro "Venilà - cucina dialettale" e farlo diventare un luogo di lavoro inclusivo, in cui ragazzi con disabilità psichica e motoria possano esprimere il proprio potenziale e sentirsi parte attiva

della società. Dopo l'organizzazione di diversi eventi e spettacoli, l'associazione vuole offrire al territorio qualcosa di innovativo, una nuova struttura ricettiva a località Palazzo di Esanatoglia, che avrà come cuore pulsante il punto ristoro "Venilà", gestito interamente dai ragazzi con disabilità: la parola "dipendenti" assumerà così per loro una nuova accezione, da "avere bisogno di assistenza"

ad "avere uno stipendio". Tradizione e stagionalità sono le parole chiave di "Venilà", grazie alle quali sarà possibile regalare un'esperienza diversa e unica ad ogni commensale. All'interno del locale saranno serviti piatti tipici del territorio, che incontrano la filosofia di economia circolare che l'associazione intende promuovere. L'importante obiettivo economico di trentamila euro permetterà all'aps di acquistare parte delle attrezzature indispensabili per la cucina e le componenti per arredare le sale del ristoro, che sorgerà proprio all'interno del Castello Malcavalca di Esanatoglia, un borgo medievale incastonato nelle colline dell'alto maceratese. Per maggiori informazioni: www.produzionidalbasso.com/project/da-dipendenti-a-in-dipendenti/.

E' morto a 100 anni l'onorevole Gennaro Barboni

È morto il 25 marzo, due mesi dopo aver raggiunto il traguardo dei 100 anni, Gennaro Barboni (nella foto), una delle personalità che hanno segnato la storia di Matelica. Lo ricordiamo per essere stato giovane partigiano che ha combattuto per la liberazione dell'Italia dal nazifascismo; più tardi deputato al Parlamento (eletto nelle liste del Partito Comunista Italiano), quindi per un breve periodo sindaco di Matelica. Nato il 16 gennaio 1924, era figlio di Francesco, cantoniere, e Giulia Boldrini, emancipata casalinga; la sua famiglia apparteneva al ramo detto "Lu Feroce", immaginiamo per la personalità decisa degli antenati. Era un bambino precoce: a quattro anni già comincia a leggere il "Corriere dei piccoli"; grazie ad una giovane maestra neodiplomata supera con esami privati la prima e seconda classe elementare, per cui inizia la scuola partendo dalla terza classe; è sempre avanti di due anni, anche all'Avviamento Professionale e Scuola Tecnica Industriale,



addirittura a settembre 1941 il Direttore ing. Bruno Zacchilli, suo insegnante di "Tecnologia", gli assegna la funzione di insegnante incaricato dell'officina meccanica in sostituzione del titolare partito per la guerra in Albania. Nel frattempo ha pure lavorato, per contribuire al sostegno della famiglia (erano 6 figli), presso l'officina "F.lli Gionchetti" e la conceria "Roversi". La svolta decisiva della sua vita è la partecipazione alla Resistenza, a partire dal 12 settembre 1943, quando sale in montagna portandosi dietro un piccolo gruppo di altri dieci giovani che hanno come lui 19 anni, o poco più. La vocazione antifascista era maturata già da qualche anno, frequentando l'Azione Cattolica di Santa Teresa a Matelica, l'unico spazio sottratto all'indottrinamento delle associazioni fasciste e per questo osteggiata dal regime. Il parroco era don Mellito Papi dei Benedettini Silvestrini, che più tardi sarà un attivo collaboratore dei partigiani, tanto che a suo dire sarà lui insieme

al partigiano socialista Francesco Porcarelli a far saltare in aria, presso la "Costa dei Galli", poco prima di Cerreto d'Esi, la locomotiva del treno che trasportava pellami e cuoio della conceria "Roversi" razzati dai tedeschi e avviati in Germania. Gennaro ha fatto il partigiano non solo nei gruppi "Eremita" e "Roti" di Matelica, ma pure nel Battaglione "Mario" di Depangher. Appena dopo la Liberazione di Matelica ha iniziato un'intensa ed entusiasta attività politica che ha segnato tutta la sua vita successiva: iscrittosi al Partito Comunista Italiano a fine luglio 1944, si è dedicato subito alla costruzione di un movimento giovanile, ha lavorato alla propaganda elettorale del referendum istituzionale del 1946 anche a livello provinciale, e poi delle elezioni del 1948. Fino ai primi anni Cinquanta ha tenuto infuocati comizi in piazza, in un'epoca di dure repressioni e ostacoli frapposti alle manifestazioni politiche della sinistra. Memorabile un suo comizio in piazza il 16 settembre 1950, in concomitanza con la festa del Patrono, contro i licenziamenti di operai della conceria "Roversi", poi revocati. Partito da Matelica nel 1953 per Milano, in particolare ha

lavorato e dato un grosso contributo alla SnC "OSIMA", una officina meccanica di progettazione e di fabbricazione di macchine robotiche, per la grande saldatura e per la verniciatura. Nel frattempo ha continuato l'attività politica, sia a Milano che nelle Marche, a tutti i livelli, da quello del semplice militante a quello di dirigente di alto profilo: è stato Deputato al Parlamento (1975-1979), quindi sindaco di Matelica (1981), una breve esperienza nota come "Amministrazione del 108 giorni". Nata a seguito delle diatribe interne alla DC e della conseguente crisi della precedente giunta guidata da Maria Fiorella Conti, la Giunta Barboni (PCI-PSI) ha potuto governare senza avere l'appoggio della metà più uno dei consiglieri comunali, facendosi apprezzare, oltre che per la disponibilità personale del Sindaco e il confronto continuo con i cittadini, per il grande dinamismo e il lavoro di programmazione per il futuro, pensando in grande e guardando oltre i confini del comune, a ciò che accadeva in Italia e nel mondo. Trasferitosi dal 1984, insieme alla moglie, a Follonica, in provincia di Grosseto, non ha mai smesso l'impegno politico, dedicandosi

in particolare alla memoria della Resistenza, anche questa volta con un dinamismo tale che gli ha fatto guadagnare la stima e l'affetto di tutta la Maremma grossetana e non solo, come si è visto nella grandiosa festa che due mesi fa gli è stata organizzata per i 100 anni e oggi nei tanti immediati necrologi su tutta la stampa e i media del territorio. Mi commuovo a pensare che ha affidato a me l'incarico di promuovere la solenne commemorazione degli 80 anni dell'eccidio di Braccano, che si è tenuta nell'auditorium dell'Ipia "Don Enrico Pocognoni" il 23 marzo, alla quale ha voluto partecipare con un videocollegamento a distanza con un caloroso discorso, l'ultimo suo intervento, due giorni prima della morte. Addio, compagno Gennaro, e grazie da quanti ti hanno conosciuto e stimato per la tua appassionata testimonianza e lezione di vita. Voglio immaginare che stai già tenendo i tuoi ardenti generosi comizi alle folle che si accalcano nell'aldilà. Non dimenticare di scrivere ancora con pennello e vernice, come sapevi fare tu, uno dei tuoi bellissimi tazeobao con il tuo ultimo forte commosso appello: oggi e sempre, Resistenza.

Igino Colonnelli

Una Settimana partecipata

Una grande partecipazione di persone c'è stata in occasione del Venerdì Santo alla Via Crucis, con le varie stazioni organizzate dal comitato Centro Storico in collaborazione con varie associazioni cittadine, comitati di quartiere, l'Oratrock - Oratorio di Santa Maria e interpretate da concittadini con grande professionalità. Intensa la crocifissione in piazza Enrico Mattei con coordinamento fonico di Roberto Ubaldi. La serata mite ha quindi facilitato la buona riuscita della processione, come sempre organizzata dalla confraternita del Cristo Morto e che, per le difficoltà legate alla ricostruzione, ha

dovuto modificare l'itinerario, evitando il transito dalla chiesa di San Francesco verso piazza Mercato Vecchio e la concattedrale di Santa Maria. Ad accompagnare la processione per le vie cittadine, ancora una volta, sono stati i frati Minori pregando e portando la reliquia della Santa Croce, che da secoli si conserva nel convento cittadino. Numerosi anche i ragazzini ed i bambini presenti, vestiti o partecipanti alle stazioni, mentre la Banda cittadina "P. Veschi" si è segnalata per l'ottima esecuzione dei brani. Nel corso della benedizione finale in piazza Enrico Mattei si è pregato ancora una volta per la guarigione del sindaco Massimo Baldini, da oltre

due mesi ormai ricoverato all'ospedale regionale di Torrette di Ancona.

Il Venerdì Santo è stato ancora una volta la giornata centrale della Settimana Santa, che aveva avuto un'ottima presenza di persone già nella messa in Coena Domini con lavanda dei piedi ai confratelli della confraternita del Santissimo Sacramento, celebrata dal vescovo mons. Francesco Massara nella concattedrale di Santa Maria. Il pastore è anche sceso tra i ragazzi della prima Comunione e ha fatto loro

Gli eventi di Pasqua hanno coinvolto tanta gente



domande per capire e spiegare il valore del momento che stanno per vivere a maggio. Molto belle e partecipate infine le varie veglie pasquali del

Sabato Santo, che, dopo gli anni della pandemia, hanno ripreso forza e partecipazione di pubblico, forse anche per l'esigenza di preghiera

di pubblico di ogni età, per le sorti dell'umanità in un momento storico particolarmente difficile.

Ri.Bo.

Officina Materga: Roti, un laboratorio per la rinascita della montagna

Nelle numerose iniziative svolte negli ultimi di cinque anni a fianco dell'associazione Roti, sempre con il patrocinio e la condivisione dell'amministrazione comunale di Matelica, è nata l'idea di costruire un laboratorio per la valorizzazione e lo sviluppo dell'area montana facente capo alla frazione di Braccano, dove applicare le diverse esperienze e ricerche sulle "aree interne" con l'obiettivo di stimolare una ripresa socio-economica sostenibile. La presenza simbolica dei resti dell'Abbazia di Roti, incastonata in uno scenario montano di grande bellezza e di notevole importanza storica, ha suggerito, da parte dei promotori, di chiamare questo progetto di laboratorio "Progetto Roti".

Un progetto che in questi anni ha riscosso un discreto

interesse presso esperti di varie discipline scientifiche e sociali, nonché verso enti pubblici del territorio, per il suo carattere innovativo, multidisciplinare e multi-obiettivo, potenzialmente capace di far convergere in modo sistematico i canali di finanziamento attivati per la ripresa delle aree interne in vari ambiti, coniugando tradizione ed innovazione e coinvolgendo la popolazione locale, in un percorso di crescita culturale e tecnica, improntata alla sostenibilità ambientale. L'amministrazione comunale di Matelica con la delibera del 18 marzo ha affidato un incarico esplorativo, all'arch. Carlo Brunelli e al dott. Giannandrea Erolì, per sviluppare un progetto di valorizzazione turistico territoriale denominato "Roti: un laboratorio per

la rinascita della montagna", dando il via alla costituzione dell'"Officina Materga": un laboratorio in grado di rilanciare e andare oltre a quanto già prefigurato nel Progetto Roti a servizio di tutto il territorio matelicese. Come ci ha spiegato il dott. Giannandrea Erolì: "Le attività proposte dall'Officina Materga, si esplicheranno nei seguenti ambiti: Ambito Culturale, Creativo e tutela e valorizzazione del Patrimonio; Ambito formativo ed informativo: convegni, conferenze, corsi, laboratori e seminari; Ambito scientifico e tutela dell'Ambiente: attivazione di filoni di ricerca in particolar modo legati alla tutela dell'ambiente montano e delle specie vegetali ed animali che lo popolano, nonché sullo sviluppo di tecnologie e materie prime il più possibile

carbon free; Ambito turistico e del tempo libero: turismo lento per chi viene a visitare, benessere individuale e sociale per chi vive il territorio; Sviluppo di un Brand Territoriale; Sviluppo di filiere di produzione sostenibili: nuovi lavori e nuove produzioni che non impattano sull'ambiente. Le iniziative e le attività che saranno svolte mirano alla partecipazione e il coinvolgimento della popolazione locale, di autorevoli esperti tecnico scientifici nella vasta gamma delle discipline inerenti la gestione innovativa del territorio e delle possibili filiere economiche derivanti da una gestione sostenibile ed innovativa delle risorse della montagna, di amministratori locali e personalità del mondo culturale ed artistico, di imprese ed aziende che mostrino interesse al processo ed esprimano un know-how utile agli obiettivi posti - continua il dott. Erolì -. Il coinvolgimento è perseguito attraverso l'organizzazione di incontri, assemblee, con-

vegni, seminari a seguito dei quali ottenere la disponibilità dei vari soggetti esperti alla sottoscrizione dell'adesione formale all'Officina Materga e ad una collaborazione attiva, che si occuperà, anche,



di definire un programma annuale di azioni, organizzato in gruppi di lavoro laboratoriali. Nel corso del progetto in collaborazione con il Comune di Matelica e l'Organizzazione di volontariato Roti, verranno organizzati degli eventi pubblici sulle tematiche della valorizzazione del territorio montano marchigiano e in particolare

di quello facente capo al territorio di Braccano".

Un progetto molto importante e legato, in particolare, alla modifica dell'8 febbraio 2022 degli articoli 9 e 41 della Costituzione, che introducono la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli animali tra i principi fondamentali della Carta costituzionale.

Ad oggi l'art. 9 Costituzione che tutela quindi non solo il paesaggio, ma anche l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi è intervenuta anche sul secondo comma dell'articolo 41 Cost., aggiungendo due ulteriori vincoli alla libertà di iniziativa economica privata, che non può svolgersi in contrasto - oltre che con l'utilità sociale, la sicurezza, la libertà e la dignità umana - con la salute e l'ambiente.

Maria Cristina Mosciatti

Anteprime del prossimo Amigos de Partagas

Il XVIII Amigos de Partagás, in programma a Matelica dal 3 al 7 luglio, avrà l'onore di ospitare numerose personalità che arricchiranno con la loro grande esperienza le diverse attività in programma. Saranno presenti due dei migliori torcedores cubani: Leopoldina Gutierrez Espinosa (La China) e Juana Ramos Guerra (Juanita). Premi Habano al XVIII Amigos de Partagás, oltre a ben 4 Premi Habano, il massimo riconoscimento rilasciato da Habanos SA nel corso del Festival del Habano.

Saranno presenti: Jasim Ahmed, Valerio Cornale, Alexandre Avellar, Francesco Minetti, insigniti del prestigioso riconoscimento del Premio Habano Comunicación. Ospiti saranno i gerenti di due delle più

importanti tiendas de La Habana e non solo: René Valdés Miller Gerente de La Casa del Habano di Partagás, Dayan Valdés Matamoros Gerente della tienda Romeo y Julieta e Luca Borla proprietario de La Casa Del Habano Milano. Ci saranno poi numerose autorità: l'ambasciatrice cubana in Italia Mirtha Granda, la famosa cantante cubana Haila María Mompí "La Diva", il famoso cantante e produttore discografico cubano Aned Mota Centeno, la presentatrice cubana Raquel Mayedo, lo Chef cubano Luis Ramón Battle, Roberto Delgado, Salvador Carvajal Rodríguez e Anibal Urquiaga Lago. Sul sito www.amigosdepartagas.it è possibile sin da ora prenotare gli eventi in programma.

Dopo due settimane di incontri, lo scorso sabato 23 marzo

si è concluso il torneo di terza e quarta categoria denominato "Città di Matelica" e organizzato dal Tennis Club Matelica. A trionfare nel tabellone maschile è stato Nicolò Guerrieri (3.3) del TC Castelraimondo che, in un incontro ricco di colpi spettacolari, si è imposto con il risultato di 6-1 6-3 su Michele Porcarelli (3.2), giocatore matelicese tesserato per lo Zetasport Club di Fermo. Nel tabellone femminile si è invece imposta Asia Mancini (3.1.) del Tennis Training Foligno, che in finale ha battuto Azoitei Ana Caterina (3.1) del TC Olympia Gualdo Tadino. La serata si è conclusa con le premiazioni dei vincitori, alle quali ha partecipato il vice sindaco di Matelica Denis Cingolani che ha consegnato i trofei insieme al presidente del

Successo per il torneo di tennis Città di Matelica

circolo Yanez Lazzari e alla vicepresidente Brigitte Pellei.

«Congratulazioni ai vincitori, ma anche a tutti i partecipanti e ovviamente agli organizzatori di questo splendido trofeo - spiega Cingolani - il Tennis Club Matelica è una risorsa molto importante per la nostra città e il successo di questo torneo, che porta proprio il nome di Matelica, è una conferma delle significative attività messe in campo dai dirigenti».



Difficoltà per acquistare i giornali di domenica

Non sono pochi purtroppo i disagi che ci vengono riferiti dai lettori, a causa della chiusura dell'edicola in piazza Enrico Mattei e, di conseguenza, il fatto che ormai la domenica una sola edicola sia aperta a settimane alterne, rendendo più complesso reperire i giornali in questa giornata un tempo tradizionalmente dedicata alla lettura. Purtroppo, non essendo disponibile nessun altro all'apertura domenicale e non esistendo più obblighi di legge per garantire anche la domenica la vendita dei giornali, in particolare dei quotidiani, per ora almeno non resta che tollerare l'acquisto dei giornali una settimana a Matelica, presso l'edicola Il Ghirigoro in viale Martiri della Libertà, n.21, ed un'altra presso le edicole di Castelraimondo o di Cerreto d'Esì (dove comunque vengono garantite alcune copie dei quotidiani nell'edizione di Macerata, proprio per le esigenze dei matelicesi). Nel frattempo, per tutti, ricordiamo che la prossima domenica 7 aprile e la successiva domenica 21 aprile resterà aperta al pubblico l'edicola Il Ghirigoro.

Il ventennale di Lunardi

Ricorre quest'anno l'importante ricorrenza della morte del romanziere sentinate

di GALLIANO CRINELLA

Sassoferrato - Ricorre quest'anno il ventennale della morte del romanziere, scrittore e poeta sentinate Raul Lunardi, che lo ha colto a Sassoferrato il 18 luglio 2004, ancora operoso e all'età di 99 anni. Insieme con il lavoro letterario, era stato docente di "Letteratura italiana contemporanea" presso l'Università degli Studi di Urbino e per molti anni aveva diretto il "Bollettino di informazioni culturali del Ministero degli Affari Esteri".

Romanzi e poesie

Con "La delazione", nel 1973, aveva vinto il "Premio Letterario Basilicata" e nel 1982, con il romanzo "Alessandria", era stato finalista al "Premio Campiello". Aveva scritto, inoltre, e pubblicato molto altro, tra cui la raccolta di "Poesie (1923-1983)", edito dall'Istituto internazionale di Studi Piceni e dalla Biblioteca Comunale di Sassoferrato nel 1996, ed piccolo volume di scritti sulla Sassoferrato degli anni cinquanta, luogo esemplare per rappresentare l'"Italia minore" in un tempo di profonde trasformazioni, pubblicati sul settimanale "Il Mondo" di Mario Pannunzio. Quegli scritti venivano raccolti nel volume "La terra non muore", impreziosito dalle immagini fotografiche di Mario Giacomelli, che feci pubblicare nel 1999, a mia cura, presso l'editore urbinato QuattroVenti.

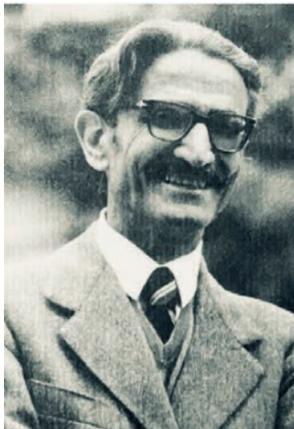
Presentando il suo volume di "Poesie (1923-1983)", Lunardi scriveva: "Scavando nella terra fonda da dove nascono le mie prime poesie, tra i quindici e i venti anni, canzoni in versi e romanze poetiche, credo che l'ispirazione debba trovarsi, più ancora

che nella letteratura del tempo della mia adolescenza, nelle canzoni e nelle arie musicali di allora, e, meno, nei ricordi scolastici pascoliniani o carducciani, o crepuscolari, gozzaniani e, perfino corazziniani, o addirittura petrarcheschi; più forse, semmai, nell'immaginazione dell'infanzia. Erano anche canzoni melodiche da ballo, perché la musica da ballo americana, i fox trot, gli one step, e, infine, i charleston vennero poco dopo, e si spezzò la facile cantabilità e la melodicità sentimentale, che di solito riportavo nel mio violino da dilettante oltre che nelle poesie".

L'esordio letterario e la corrispondenza con Italo Calvino

Il suo esordio, come narratore, si era avuto nel 1952, con "Diario di un soldato semplice", edito da Einaudi nella Collana "I Gettoni", diretta da Elio Vittorini. Di questo primo romanzo parla Italo Calvino (si veda: "I libri degli altri", Oscar Mondadori, Milano, 2022, p. 63), in una bella lettera invitatagli a Sassoferrato il 9 ottobre 1952:

"Caro Lunardi, oltre a Bo e a De Robertis, hanno scritto del tuo libro Roberto Rebora ("Corriere Lombardo", agosto), credo conoscerai l'articolo di Luigi Benanni, che gira su molti giornali ("La Giustizia", "Socialismo democratico" ecc). Da quel che sento dire, i lettori migliori hanno molto apprezzato il



Raul Lunardi

tuo libro, per esempio me ne parlò recentemente con molto entusiasmo a Roma, Michele Rago, che è critico esigentissimo. I premi sono andati come sono andati; ma a queste cose conviene non star mai dietro, se capitano si pigliano, come il totocalcio. Trasmetto a chi di dovere le tue rivendicazioni finanziarie. Stai su, non lasciarti prendere dalla tristezza autunnale, il vivere in provincia può parere triste ma ha i suoi vantaggi e non passa giorno che io non rimpianga l'isolamento della mia adolescenza. Hai pubblicato un bel libro, hai comunicato con quei pochi che tendono l'orecchio alle voci sincere, che vuoi di più? Questo è il nostro mestiere, dirci ogni tanto qualcosa da una provincia all'altra. Cari saluti. Italo Calvino".

Il "Premio Letterario Basilicata" per la "Narrativa"

Credo sia molto interessante anche rileggere la motivazione con cui la Giuria del "Premio Letterario Basilicata", presieduta dal Prof. Carlo Bo, gli aveva conferito il prestigioso Premio, alla sua prima edizione nel 1972, per la Sezione "Narrativa". La motivazione recitava così: "Il Lunardi è uno scrittore schivo, solitario, ma che ha giusta cittadinanza nella letteratura italiana per alcuni libri che lo hanno messo in luce, e cioè: "Diario di un soldato semplice" del 1952, pubblicato nella Collana "I Gettoni" di Einaudi, diretta da Elio Vittorini, che scoprì il giovane scrittore,

"Racconto di provincia", del '62, un testo teatrale e uno di critica su "Eugenio Montale e la nuova poesia". In questo libro premiato, "La delazione", pubblicato da "Fratelli Fabbri Editori", costituito da tre racconti lunghi, uno dei quali, il terzo, ha la struttura o il respiro di un romanzo breve, il Lunardi muove la propria ricerca in una zona inesplorata dalla narrativa italiana, e cioè nei labirinti della coscienza, assunta a misura dell'individuo, qualunque sia l'ideologia che ne muove le azioni.

E così l'analitico spaccato di tre situazioni di provincia conduce il lettore alla constatazione che l'uomo è sempre più solo, misconosciuto e vinto quanto più la sua retta posizione morale gli impedisce di integrarsi e di fare violenza a sé stesso. Oltre l'analisi e l'indagine psicologica e sociale, l'autore cerca, con il metodo della congettura e dell'ipotesi, di scoprire, nell'apparenza dei fatti, uno dei volti della verità, così che la vicenda ambigua del protagonista appare come il pretesto per offrire un'immagine problematica e contraddittoria del mondo attuale e della situazione italiana in chiave di speculazione filosofica".

Come si evince da quando detto sopra, ci troviamo di fronte ad un intellettuale di vaglia, autorevole, che seppe imporsi all'attenzione della cultura letteraria nazionale. A lui, la città di Sassoferrato dovrebbe dedicare una giornata di studio in quest'anno di ricorrenza. Sul lavoro creativo di Raul Lunardi devo segnalare un recente profilo, assai interessante, di Alvaro Rossi, edito nel volume di Autori Vari, Il "Chi è?" sentinate. Sassoferratesi nella storia - '900 (Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" - Sassoferrato, 2022, "Studi bartoliani" / 5), che merita di essere letto ed approfondito.

A Sasso il comitato Alte Marche

Sassoferrato - Il Comitato "Alte Marche" di Articolo 21 si è costituito sabato 30 marzo a Sassoferrato. "Tanti gli ospiti presenti nella splendida sala, quasi piena, di Palazzo Oliva - spiega una nota del neonato sodalizio-. A dimostrazione dell'interesse suscitato dall'iniziativa. Sala impreziosita dalla presenza del coordinatore nazionale Giuseppe Giulietti che,

tra le altre cose, ha nominato referente del comitato Aldo Toni". "Articolo 21 - viene fatto rilevare - è un'associazione nata nel 2002 che riunisce esponenti del mondo della cultura, comunicazione, spettacolo, giuristi giornalisti, che si propongono di promuovere e di rendere effettivo e concreto il dettato dell'articolo 21 della nostra Costituzione: tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". Continua il documento di presentazione: "Da qui il nome stesso dell'associazione che da più di venti anni opera per cercare verità e giustizia dove verità e giustizia non sono, rimanendo a fianco delle vittime e delle loro famiglie, nel rispetto del dolore dei cari che perdono

chi amano e si trovano da soli a combattere battaglie più grandi di loro - e ancora -. Articolo 21 è una presenza che ci ricorda le nostre responsabilità di Paese antifascista, democratico e regolato sui principi della Costituzione e che pertanto fa sentire, forte, la propria voce dove istituzioni e opinione pubblica tacciono". Conclude il documento: "Il comitato Alte Marche di Articolo 21 non poteva che essere intitolato alla memoria di Italo Toni e Graziella De Palo, due giornalisti italiani inviati in Libano per indagare sui traffici di armi da Beirut scomparsi nel 1980, dopo dieci giorni dal loro arrivo nel Paese e di cui da quel momento nessuno sa più nulla".

Daniele Gattucci

Protezione Civile: un nuovo mezzo

Sassoferrato - Nell'ottica di una politica di miglioramento della capacità operativa della Protezione Civile comunale il Comune di Sassoferrato ha partecipato al bando regionale specifico ottenendo un nuovo mezzo. Il pick up, quindi, sarà a disposizione per



le attività di servizio, per la prevenzione e la gestione delle emergenze. La Regione Marche riconosce il ruolo fondamentale ed insostituibile del volontariato organizzato di Protezione Civile, in particolare i gruppi comunali e le associazioni di volontariato di Protezione Civile compresi quelli specializzati nell'attività di prevenzione e di estinzione di incendi boschivi (AIB) operanti nel territorio regionale con il Bando concernente i criteri e le modalità attuative per la concessione di contributi per il potenziamento delle dotazioni di mezzi per la salvaguardia della popolazione, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni o dal pericolo incombente derivanti da calamità naturali, catastrofi o altri eventi calamitosi. "Si tratta di attrezzature utili a migliorare la capacità operativa d'intervento del Gruppo comunale volontari di Protezione Civile in caso di diverse situazioni di emergenza - ha spiegato il sindaco Maurizio Greci - Gli eventi che si susseguono, vedi alluvione del settembre 2022, ci impongono

una cultura di prevenzione sempre più puntuale e articolata. Dotarci di strumenti nuovi per operare in termini di prevenzione, presenza ed efficienza è necessario e ci induce ad investire in questa direzione e nella programmazione. Anche i mezzi e le attrezzature contribuiscono a migliorare la risposta della struttura comunale di Protezione Civile per la gestione e superamento di una eventuale emergenza con l'obiettivo di implementare il servizio che viene svolto in questo ambito per una pronta risposta alla popolazione da parte della nostra struttura in caso di necessità. Un sentito ringraziamento alla Regione Marche, quindi, per aver reso possibile la fornitura dell'automezzo

e a tutti i volontari per il loro impegno quotidiano a servizio di tutta la comunità che si sono adoperati al meglio per l'ottenimento di questo risultato. Per me è motivo di grande soddisfazione essere riusciti ad ottenere un contributo regionale per un automezzo necessario a garantire l'operatività e la sicurezza dei cittadini.

La processione del Cristo morto



Cerreto d'Esi - Ecco alcune immagini della processione "del Cristo morto e della Madonna Addolorata", che si è svolta il Venerdì Santo in un clima di silenzio e di preghiera, alla presenza del parroco don Ferdinando Dell'Amore.

Centro per le famiglie: gli eventi di aprile

Cerreto d'Esi - Il Centro per le famiglie di Cerreto d'Esi presso il Cag "Mazzolini" propone anche per il mese di aprile numerose attività che si svolgeranno a partire da mercoledì 3 (apertura i lunedì ed i mercoledì dalle 17.30 alle 19). Le attività, tutte gratuite, sono rivolte ai bambini dai 3 ai 10 anni con un calendario nel quale è possibile individuare quelle più adatte alle diverse fasce di età. Per partecipare è necessario

prenotare inviando una mail all'indirizzo: centrofam.cerreto@gmail.com indicando l'attività alla quale si desidera partecipare, i dati del bambino e il nome e cognome dell'accompagnatore. Lunedì 8 aprile: prato fiorito, laboratorio artistico alla maniera di Hervé Tullet, lunedì 15 facciamo i biscotti al cioccolato (con gli avanzi delle uova di Pasqua!), laboratorio di cucina, lunedì 22 giochi di ombre, laboratorio artistico e ludico, lunedì 29 spazio 0-3 anni, evviva i travasi! Poi mercoledì 10 aprile il labirinto del Minotauro, laboratorio creativo, mercoledì 17, che 'sagome' di bambini!, laboratorio espressivo, mercoledì 24 racconti sul prato, letture condivise.

ANNIVERSARIO



Chiesa della Misericordia
Martedì 9 aprile
ricorre il 12° anniversario
della nascita in cielo dell'adorata
PAOLA CAVALLARI
S. Messa martedì 9 aprile alle ore
18. Si ringrazia chi si unirà alle pre-
ghiere.
"Sei sempre nei nostri cuori
e nei nostri pensieri. Sei il nostro
angelo custode. Il nostro amore
per l'eternità..."

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nella ricorrenza
del 5° anniversario
della scomparsa dell'amata
VALERIA CORRIERI
I familiari tutti la ricordano con af-
fetto. S.Messa martedì 9 aprile alle
ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 27 marzo, a 79 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ROBERTO GAROFOLI
Lo comunicano la moglie Anna, i
figli Emanuela, Federico, Romina e
Maria Laura, i generi Giovanni, An-
drea e Roberto, la nuora Laura, i ni-
poti Noemi, Riccardo, Alessandro e
Greta, le cognate ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 30 marzo, a 61 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GIUSEPPINA VALENTINI
in BALDI
Lo comunicano il marito Paolo, figli
Federica e Diego, il nipote Bryan, i
fratelli Luigi e Samuele, la sorella
Maira, i cognati, le cognate, i pa-
renti tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



DON ALFREDO ZUCCATOSTA
10/04/2021 10/04/2024
"Non ti chiediamo perchè ce l'hai
tolto, ti ringraziamo per avercelo
dato"
Pregheremo per te e con te mer-
coledì 10 aprile alle ore 18.30 nella
chiesa di San Venanzio.
La tua famiglia

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Venerdì 12 aprile
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amato
CARLO EMANUELE
STROPPA
La moglie Gianna, la sorella, il co-
gnato ed i parenti tutti lo ricordano
con affetto. S.Messa venerdì 12
aprile alle ore 18.15. Si ringrazia
chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 29 marzo,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MILVIA RAGNI
in BEVILACQUA
Lo comunicano il marito Sante, i
figli Luca e Andrea, le nuore Elisa-
betta e Antonella, i nipoti Simone
con Flavia, Arianna e Ambra, i fra-
telli Ferdinando con Rosa, Enrico
con Silvana, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 27 marzo, a 83 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA GABRIELLA BOLETTI
in CARLETTI
Lo comunicano il marito Bruno, il
fratello Alfredo, il cognato Olindo,
la nipote Silvia con Massimo, la
pronipote Laura, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 31 marzo, a 60 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
SANTE CARTAGENA
Lo comunicano la madre Maria, la
moglie Maria, i figli Giada con Lo-
renzo, Vincenzo con Eglia, France-
sco con Samanta, il nipote Edoar-
do, il fratello, le sorelle, i cognati ed
i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 27 marzo, a 87 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ITALO DIVINO
Lo comunicano la moglie Giusep-
pina Ottaviani, la figlia Raffaella, il
genero Stefano ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 1 aprile, a 91 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
BENEDETTO SCARAFONI
(Betto)
Lo comunicano la moglie Teresa
Benedetti, la sorella Rosa, i nipoti,
i parenti tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



Nel 2° anniversario
della scomparsa della cara
ISABELLA BISCI
in PARIS
Chiesa B.M.V. della Misericordia
tutti i suoi cari
nel ricordarla con immutato affetto
faranno celebrare una Santa Messa
di suffragio mercoledì 10 aprile alle
ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNUNCIO

Venerdì 29 marzo, a 95 anni
è mancato all'affetto dei suoi cari
AMATO FIAMMENGHI
Lo comunicano i figli Antonio e Co-
stantino, la cognata Mariuccia, i
parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 29 marzo, a 100 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
CLEMENTINA CIABOCHI
ved. RINALDI
Lo comunicano il figlio Aroldo, la
nuora Marina, i nipoti Luca con Rui
e Fabio, i pronipoti Vittoria e Antea-
luce, la cognata Rita, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 29 marzo, a 50 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
SIMONE ROMÈ
Lo comunicano la mamma Adriana,
i fratelli Gino e Mariarosa ed i pa-
renti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 29 marzo, a 90 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
CAROLINA MARCHETTI
(LINA) ved. ROCCONI
Lo comunicano i figli Aldo e An-
nalisa, la nuora Daniela, il genero
Sandro, i nipoti Serena, Simone e
Alessio, le sorelle ed i parenti tut-
ti.
Belardinelli

TRIGESIMO



CHIESA di SAN VENANZIO
Martedì 9 aprile
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amato
LUIGI PAESANI FERRETTI
I familiari tutti lo ricordano con af-
fetto. S.Messa martedì 9 aprile alle
ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNUNCIO

Lunedì 1 aprile,
è mancata all'affetto dei suoi cari
VIOLETTA COMANDINI
Lo comunicano i figli Gabriele e Ga-
briella Arcangeli, la nipote Claudia
con Aron e il pronipote Ariel, i pa-
renti tutti.
Marchigiano

CONDOGLIANZE

Siamo vicini con la preghiera al
nostro Vescovo emerito Mons.
Giancarlo per la scomparsa della
sorella
AGNESE VECERRICA
ved. CIMARELLI
I funerali si sono svolti mercoledì
presso la chiesa di S. Catero
a Tolentino.

ANNUNCIO



Domenica 31 marzo, a 87 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
GETULIO DOTTORI
Lo comunicano la figlia Barbara, il
genero Dino ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 27 marzo, a 69 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
MAURO PALECO
Lo comunicano la moglie Luisa Bu-
cossi, i figli Dania, Michele, Rober-
to, i nipoti, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 29 marzo, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LUISA PIZZAGALLI
ved. PAGONI
Lo comunicano la figlia Paola, il ge-
nero Sergio Ottaviani, i nipoti Fe-
derico e Alessandro, la consuecra
Giuseppina, il fratello, la sorella, la
cognata ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nel 19° anniversario
della scomparsa dell'amato
PIETRO MARIANI
Venerdì 12 aprile alle ore 18 sarà
celebrata una S.Messa in suffragio.
La moglie, i figli, le nuore ed i ni-
poti ringraziano coloro che vorranno
unirsi alle loro preghiere.

ANNUNCIO



"Ho in Dio la speranza che ci sarà
una Resurrezione" (Atti 24:15)
Domenica 31 marzo, a 82 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ELIO BALDUCCI
Lo comunicano la moglie Giuliana,
i figli Luciano ed Antonio, le nuore
Stefania e Pompea, l'amatissimo
nipote Samuele ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNIVERSARIO



VENANZIO GOVERNATORI
Con amore, i suoi cari lo ricordano
nella Santa Messa in suffragio che
sarà celebrata venerdì 12 aprile
alle ore 18 presso la Chiesa B.M.V.
della Misericordia. Si ringrazia chi
si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Giovedì 28 marzo, a 92 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA TERESA LIBERI
ved. STELLA
Lo comunicano i figli Massimo, Emi-
dio e Fabio con Simona, le nuore
Monica e Sabrina, i nipoti Laura,
Sara, Estefania e Arturo, la sorella,
i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Domenica 31 marzo, a 91 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA POETA
ved. PERINI
Lo comunicano i figli Marilena ed
Enzo, la nuora Mireisi, i nipoti Va-
leria, David, Lucia e Francesca, i
pronipoti ed i parenti tutti.
Bondoni

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733
Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE - MARI - FIORELLA
CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI
24 ore su 24
anche festivo
Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAVORATORE
Nell'anniversario della scomparsa dell'amato
AUGUSTO STROPPA
i familiari lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 7 aprile alle ore
18.30. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la moglie

ASSUNTA SPADINI

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



BRUNA BELLAGAMBA 3° anniversario
BRUNO BORIONI 7° anniversario
CHIESA della MISERICORDIA
Nell'anniversario della scomparsa degli amati
BRUNA BELLAGAMBA e BRUNO BORIONI
I figli e i parenti li ricordano con affetto. S.Messa venerdì 12 aprile alle ore
18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

CHIESA

Via Crucis vivente

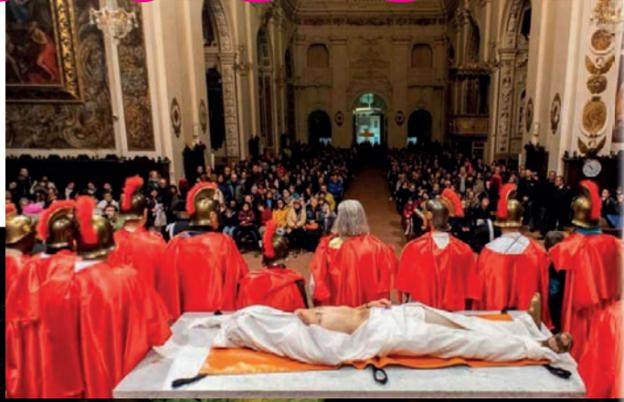


Foto Cico

Con l'Arcivescovo Francesco Massara, migliaia di persone a Fabriano ripercorrono la Passione di Cristo. I testi di don Aldo Buonaiuto



di MANUELA PETRINI

Le stazioni della Via Crucis

Una Via Crucis Vivente quella vissuta a Fabriano il Venerdì Santo da migliaia di persone che si sono ritrovate per rivivere la Passione di Cristo. I testi scritti dal parroco della Collegiata parrocchia di San Nicolò don Aldo Buonaiuto hanno messo a confronto il calvario di Gesù con quello di tante persone che vengono abbandonate e tradite, dimenticate e oppresse.

Ogni tappa ha espresso un tema sociale come la spaccatura dei rapporti sponsali fino al dramma dell'aborto con la testimonianza di chi è riuscito grazie ad una preghiera ascoltata dinanzi ad un ospedale a cambiare idea. E' stato affrontato il dramma dei nostri ragazzi adescati dalle droghe così come le tante fragilità dei giovani dei nostri tempi. Il desiderio di un papà disoccupato di dare ai propri figli ogni soddisfazione ma poi caduto nelle mani degli strozzini e poi la forza della Veronica che asciuga

il volto del Cristo presentandosi come un'operatrice sociale. Non poteva mancare la tappa delle terribili guerre che si stanno consumando attualmente in questo mondo così come il desiderio di fare volontariato aprendo gli occhi alle esigenze della propria città. Il grido di Gesù sulla Croce interpretato da Davidh Stelluti accompagnato dalle note del maestro Marco Santini che con il violino ha suonato il "Cristo delle Marche" da lui composto. Grandi emozioni hanno suscitato anche i due brani suonati dalla fisarmonica elettronica del maestro Diego Trivellini nell'incontro

tra Gesù e Maria nel suggestivo palazzo del Potestà e all'ingresso della chiesa con il Cristo deposto nel sepolcro. Grande emozione poi è stata regalata dal maestro Marco Agostinelli che con il suo flauto dolce "re.corder" sulle note di Schindler List ha commosso la folla in una suggestiva cornice del centro storico. La Banda Cittadina di Fabriano ha eseguito diversi brani lungo il percorso e commoventi sono stati i lettori (Paolo Notari, giornalista Rai, Rosaria Del Balzo, presidente Croce Rossa di Macerata, Michele e Marta Marinelli, e Jacopo Brachet-

ti) che hanno interpretato i diversi drammi proposti nelle meditazioni. L'evento è stato presieduto dall'Arcivescovo Francesco Massara che al termine ha ringraziato tutti i partecipanti sollecitandoli ad essere uniti e impegnati a favore del prossimo. Anche il sindaco ha ringraziato per la bellissima serata condivisa. Don Aldo Buonaiuto ha poi considerato ringraziare tutte le Forze dell'Ordine e in particolare l'Arma dei Carabinieri per la presenza in alta uniforme, i parroci della città, l'assessore regionale Chiara Biondi e tutte le autorità civili e militari presenti.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 7 aprile
dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)**

Una parola per tutti

Nel giorno della resurrezione, l'attuale domenica, gli apostoli si sono barricati all'interno di una sala per paura di essere scoperti. Il Maestro entra a porte chiuse presentandosi e augurando loro la pace, come aveva annunciato prima di essere crocifisso. Non è la pace che dà il mondo, ma quella che egli stesso vive! Poi conferisce ai discepoli il medesimo mandato ricevuto dal Padre "alitando su di loro" ossia donando lo Spirito Santo. I dodici, in tal modo, hanno il potere di rimettere i peccati come il Figlio di Dio.

Tommaso non è presente alla prima manifestazione del Messia. L'apostolo intuisce che la resurrezione di Gesù è un fatto straordinario, unico, che influirà sull'intera storia dell'umanità, ma rifiuta di crederlo perché gli sembra impossibile. Il Salvatore allora ritorna nella casa dove erano tutti riuniti, compreso

Tommaso. L'apostolo, cadendo in ginocchio, riconosce il Cristo dalle sue ferite e ne testimonia la divinità. Aveva proprio bisogno di essere preso per mano e guidato sulla via della fede...

Come la possiamo vivere

- Nella seconda domenica di Pasqua la grande notizia è l'annuncio che Gesù è davvero risorto dai morti! Egli stesso entra nel chiuso delle nostre case e dei nostri cuori impietriti o impauriti, come quello di Tommaso, per aprire le porte alla speranza.
- Le sue prime parole da risorto, per gli apostoli di ieri e per tutti gli uomini di oggi, sono: "Pace a voi!". Il Messia è sempre nella pace perché vive in unità con il Padre e lo Spirito Santo.
- La pace divina in noi scaturisce dal fatto che siamo tutti figli dello stesso Padre. Questo significa concretamente dare al povero, all'ultimo, al rifiutato, ciò di cui ha veramente bisogno, modificando il nostro modo di vivere per rispondere alle sue esigenze.
- Se non siamo in comunione con Dio non lo siamo nemmeno coi fratelli. Il sacramento della confessione ripristina questo legame. Se non lo facciamo, restando "a porte chiuse" come gli apostoli prima di vedere il Risorto, limitiamo o blocchiamo la nostra chiamata alla santità.
- La Chiesa cattolica, ossia "universale", è l'unica vera Chiesa fondata da Cristo: tutti gli uomini sono chiamati a entrarvi. Attraverso le Scritture e l'interpretazione dei sacerdoti abbiamo i criteri precisi per riconoscere la verità dalla menzogna.

Un convegno sulla salute

Appuntamento diocesano l'11 aprile "Cureducare nell'anima e nel corpo"

di DON LUIGI MARINI*

Prende il via **giovedì sera 11 aprile** al Teatro Comunale "Piermarini" di Matelica il Convegno Diocesano curato dall'Ufficio diocesano per la pastorale della salute. Sarà messa in scena, a cura di alcuni alunni delle classi 4° A e 5° A del Liceo Classico "F. Stelluti" di Fabriano, una rappresentazione teatrale ispirata alla tragedia di Sofocle, Filottete, immaginata in un contesto attuale sanitario. Il Convegno si svolgerà nell'arco di tre giorni, dall'11 al 13 aprile. Dopo la prima tappa matelicese, seguiranno le due sessioni di venerdì pomeriggio 12 aprile, dalle ore 15, e sabato mattina 13 aprile, dalle ore 9, nella Sala Convegni del Monastero di San Silvestro a Fabriano. Il titolo del Convegno, attraverso l'uso del neologismo "cureducare", intende mettere in evidenza l'intarsio tra i due poli tematici caratterizzanti la dimensione del prendersi cura, quello della cura medica e quello della prassi educativa. I qualificati relatori che terranno i vari incontri nella sessione del venerdì pomeriggio, 12 aprile, tratteranno argomenti inerenti all'etica e alla sostenibilità della cura medica, e alla missione ecclesiale nell'ambito della pastorale della salute. Sono previste anche delle testimonianze dal mondo della cura. Nella sessione conclusiva del sabato mattina, 13 aprile, il focus sarà concentrato sulla dimensione educativa e sulla spiritualità della cura. Qui di seguito i nominativi dei relatori delle due sessioni del Convegno. Venerdì 12 aprile: Palma Sgreccia, prof. Filosofia Morale, Università di Torino; Virginio Bonito, medico neurologo, Bergamo; S. E. Mons. Gianpiero Palmieri, vice presidente Cei, Vescovo di Ascoli Piceno. Sabato 13 aprile: Lorenzo Sena, OSB Silv., Fabriano;



Emilio Procaccini, dirigente scolastico IIS "Morea - Vivarelli", Fabriano; Enrica Manni, insegnante di lettere, Bergamo; Bruno Moriconi, bibliista, OCD, Pisa; Alberta Manni, formatrice e Business Coach, Roma. Il Convegno è stato realizzato con il contributo della Fondazione CR Fabriano e Cupramontana e con la compartecipazione del Consiglio regionale delle Marche, è inoltre patrocinato dal Comune di Matelica e dal Comune di Fabriano, Città creativa Unesco.

*Direttore Ufficio diocesano per la pastorale della salute

Le bellezze di Fabriano in una "caccia al tesoro"

Lo spirito della caccia è quello di scoprire luoghi difficilmente fruibili e di riscoprire luoghi normalmente frequentati. Quante volte camminiamo per la città e non vediamo più quello che ci circonda, presi dalla fretta degli impegni quotidiani? La caccia si terrà per le vie del Centro di Fabriano, rigorosamente a piedi. Ai partecipanti sarà fornita una cartina del Centro con ben delimitato il campo di caccia. Non è necessario essere di Fabriano. I partecipanti: dai 18 ai 99 anni. Perché questa scelta? Perché il gioco, come parte fondamentale della vita, è destinato ai bambini, ai ragazzi ed ai meno giovani. Le squadre saranno composte da 4-6 persone e, per chi è da solo o in coppia, verranno composte al momento. Nella caccia bisognerà trovare le 4 tappe - luoghi pubblici, negozi - risolvendo anagrammi, indovinelli, modi di dire e quant'altro, e svolgere le prove richieste che sono di tipo culturale-gioco.

Il ritrovo **sabato 20 aprile** sarà alle ore 15 presso la Piazza del Comune di Fabriano.

Alle ore 20 ci si ritroverà presso i locali della locale parrocchia Sacra Famiglia, in viale Campo Sportivo, dove sarà offerta la cena e si terrà l'ultima prova, con gran finale. Il termine previsto è entro la mezzanotte.



Il tesoro? Dopo anni di esperienza si è capito che il regalo finale non è poi così importante: il "vero tesoro" è quello di scoprire i tesori della città, di passare del tempo e divertirsi tutti insieme.

Per le iscrizioni alla "caccia al tesoro", inviare una email a: "comunicazione@masci-marche.it" entro il 13 aprile. Organizzatore: Masci Marche - Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani.

In tutta Italia si stanno pianificando giornate interessanti, ricche e dinamiche, come quella appena proposta, per celebrare il 70° anniversario di Fondazione del Masci nazionale. Ogni regione ha l'opportunità di proporre attività significative sul proprio territorio e il Masci Marche ha scelto la bella e attrattiva città di Fabriano per creare interesse intorno a tale Movimento e promuoverlo. Sabato 20 e domenica 21 aprile, molti Adulti Scouts da tutte le Marche approderanno a Fabriano per trascorrere due giornate di conoscenze, di vicinanza, di gioco con tutte le persone del luogo che avranno il piacere di avvicinarsi a tale interessante realtà.

Il programma di domenica 21 aprile prevede l'intervento di Emanuele Frontoni, professore ordinario di Informatica presso l'Università di Macerata e co-director del VRAI Vision Robotics & Artificial Intelligence Lab. Il tema dell'incontro sarà: "La collaborazione tra Uomo e Intelligenza artificiale: consapevolezza, scenari internazionali e sostenibilità ambientale". Ci sarà anche un'esperienza interattiva e si lavorerà un po' insieme.

A seguire: Santa Messa e pranzo della domenica.

Si preannuncia qualcosa di molto interessante e innovativo!

Si fa presto a dire giovani

Chi sono i giovani? Non è scontato rispondere a questa domanda, innanzitutto perché la condizione giovanile è mutata profondamente e l'età cosiddetta "giovane" si è prolungata. Fino a che età si è giovani? Le ricerche svolte negli ultimi anni rilevano che ci si considera tali, nella propria personale percezione, fino ai 40 anni e anche oltre. Anche le istituzioni, quando devono prendere decisioni sui giovani, tracciano confini diversi, che vanno dai 15 ai 40 anni. Le generazioni si susseguono in maniera molto rapida, in relazione alla velocità del mutamento sociale e in particolare all'evoluzione della tecnologia e ai complessi processi di globalizzazione. Così, le generazioni dei giovani sono tre: I Millennials (i nati tra il 1981 e il 1994), la prima studiata dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo. Sono stati socializzati all'idea che impegnandosi avrebbero potuto migliorare la propria condizione di vita, ma la crisi economica del 2007/2008, unita ad altri fattori di incertezze, ha stravolto queste aspettative. La generazione Z (i nati tra il 1995-2010) è la "generazione del tablet", cresciuta nel nuovo millennio, da subito consapevole che la società non era più così disponibile nei loro confronti, nel garantire loro le sicurezze di cui avevano goduto le generazioni precedenti. A loro viene riconosciuta maggiore capacità di attivarsi, è una generazione che conosce bene le caratteristiche

del mondo del lavoro attuale che non riserva loro la stabilità di un tempo, che sa di vivere in una postmodernità in cui legami, regole e anche identità sono continuamente negoziati e negoziabili, spesso quindi connotati da reversibilità e precarietà. È una generazione che comincia ad avere a che fare direttamente con l'intelligenza artificiale che promette di cambiare i modi di produzione ma anche le pratiche quotidiane, il mondo della formazione e, più in generale, il modo di conoscere dei più giovani, segnando un'ulteriore frattura intergenerazionale. Certamente questo tema sarà di particolare rilevanza per la generazione che segue, quella denominata Alfa, i nati dopo il 2010. Ci sono caratteristiche che accomunano queste tre generazioni? Certamente la fame di futuro, frustrata dalla problematicità della loro condizione, di cui sono pienamente consapevoli, ma che apre la porta alla possibilità di instaurare nuove relazioni intergenerazionali, in primis attraverso l'ascolto, costruttrici di inedite possibilità di progettare un futuro migliore. Proprio la domanda di futuro è al centro della riflessione della Giornata per l'Università Cattolica, che si celebra domenica 14 aprile e di cui ricorre il centenario. Promossa dall'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Ateneo, la Giornata è occasione per rilanciare la missione dei padri fondatori, mettendo al centro lo scopo ultimo dell'Università, quello di essere, appunto, luogo dell'educazione, della formazione, della ricerca.

Rita Bichi, docente di Sociologia - Università Cattolica del Sacro Cuore, membro dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Scopri la scintilla divina

Il corso di formazione "Il Divino nell'Umano" con Anna Maria Ambrosini Massari

Giovedì 11 aprile, alle 21.15, si terrà, presso il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano la terza lezione del Corso di formazione, Il Divino nell'Umano. Scopri la scintilla divina dentro di te, organizzato dall'Associazione di volontariato culturale FaberArtis, in stretta collaborazione con il direttore del Museo Diocesano di Fabriano, don Umberto Rotili, la Diocesi di Fabriano Matelica e con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana.

L'incontro sarà aperto alla città e rivolto a tutti coloro che desidereranno partecipare. Sarà la professoressa Anna Maria Ambrosini Massari, docente ordinaria di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino, a tenere una lezione su: "Federico Barocci. Natura e spirito nella pittura rinnovata".

La professoressa Ambrosini Massari è a noi nota per aver curato, nel 2019, insieme a Andrea Delpriori, un'importante mostra presso la Pinacoteca Civica di Fabriano, dal titolo La luce e i silenzi. Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche.

La lezione di giovedì 11 aprile verterà sulla figura di Federico



Barocci di Urbino, forse il più grande pittore della provincia, dopo Raffaello, che, a partire dal giugno prossimo, sarà al

centro di una grande mostra-evento, ad Urbino, sua città natale, nell'ambito di Pesaro Capitale della Cultura. Tale mostra monografica sarà curata proprio dalla professoressa Anna Maria Ambrosini Massari, insieme al Direttore della Galleria Nazionale delle Marche Luigi Gallo, con Luca Baroni e Giovanni Russo Federico Barocci (1532-1612), pittore, straordinario disegnatore e innovativo incisore, per quasi un secolo ha segnato la scena artistica italiana ed europea. Nonostante la scelta, singolare all'epoca, di rimanere nella sua città natale, lontana da grandi centri culturali, egli è riuscito ad imporsi come il più ammirato autore di dipinti sacri della seconda metà del '500.

Uno dei suoi allievi più importanti è stato proprio quel Filippo Bellini, che ha prodotto il meraviglioso ciclo di affreschi, presenti nel nostro Oratorio della Carità, rappresentanti le sette Opere di Misericordia Spirituali e Corporali. Filippo Bellini si formò, infatti, nella bottega di Federico Barocci, la cui influenza, insieme a quella dello Zuccari, fu fondamentale durante tutto il suo percorso pittorico.

Il Consiglio direttivo dell'associazione di volontariato culturale FaberArtis

Il Collegio Gentile organizza il pellegrinaggio a Sotto il Monte

La festa di San Giuseppe del 19 marzo scorso alle ore 17.30 è riuscita bene.

Alla Cappella del Collegio Gentile sono giunti diversi fedeli per onorare e pregare San Giuseppe, patrono della Chiesa e, per di più, del Collegio, che conserva con orgoglio, una statua del santo con in braccio il bambino Gesù. La protezione di San Giuseppe è preziosa e richiesta per il futuro delle attività educative e sportive nate in più di cento anni di presenza a Fabriano. Ha fatto piacere la presenza delle cooperative dei fratelli di Nostra Signora della Misericordia che da 25 anni si adoperano ad un attento servizio del Signore, pregando insieme, aiutando le

"adozioni per una vocazione" nel territorio del Kerala e offrendo segni di attenzione per la San Vincenzo de' Paoli nell'ambito del territorio di Fabriano. In questi tempi cresce l'attenzione per i "collaboratori laici" che da un

anno a questa parte riescono a fare gruppo, a conoscere meglio il fondatore Mons. Vittore Schepers, belga e fondatore di due Congregazioni ecclesiali: maschili e femminili a Malines e poi in diverse parti del mondo.

Proprio quest'anno dal 15 luglio al 3 agosto i fratelli di Nostra Signora della Misericordia celebreranno il 33° Capitolo generale ad Ariccia (Roma). Probabilmente ci saranno, per la prima volta,



due cooperative di Fabriano, che nei primi giorni, daranno testimonianza del movimento laicale cattolico nelle Marche e in Lombardia.

Il giornalino "Conosciamoci" nel numero di marzo 2024 ha esposto in più pagine l'importanza del Capitolo generale nel cammino della Congregazione che opera in Belgio, in Italia, nel Burundi Centro Africa, in Argentina, in Uruguay e in India (Kerala). In questi giorni, al Collegio Gentile, per vivere insieme, si è organizzata la gita pellegrinaggio a Sotto il Monte (Bg) paese natale di Papa Giovanni XXIII, "il papa buono", nei giorni sabato 27 e domenica 28 aprile. Le iscrizioni sono aperte e si incoraggia la partecipazione fino ai posti disponibili. Il pullman raccoglierà i pellegrini a Fabriano, di Jesi e di Chiaravalle. Vi aspettiamo volentieri.

Fr. Lodovico Albanesi



Rinascere ogni giorno con speranza

Gli auguri dei ragazzi del Morea Vivarelli al "Profili"

"Rinascere ogni giorno con speranza" è l'augurio che noi ragazzi del Morea e del Vivarelli abbiamo portato ai malati del "Profili" e a tutto il personale ospedaliero, per la Santa Pasqua. C'è da tempo una bella collaborazione tra la nostra scuola e la Pastorale della Salute che, durante le festività principali, presta maggiore attenzione alle persone più fragili. Anche quest'anno abbiamo consegnato più di 200 biglietti augurali, preparati da tutti noi studenti, sui "banchi multiculturali" della

nostra scuola. Occasioni come queste sono arricchite per tutti, permettono condivisione e confronto all'interno di una comunità unita e aperta alla diversità. Nella foto uno scatto della nostra classe 3°AFM/SIA con don Luigi Marini, cappellano ospedaliero e direttore dell'Ufficio diocesano Pastorale della Salute, che martedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, ci ha accolto con gioia e gratitudine, sottolineando il bellissimo gesto da noi compiuto.

La classe 3°AFM/SIA dell'Iis Morea



Rispetto per sé e per gli altri

Oggi è sempre più che mai necessaria una cultura educativa più attenta, capace di comprendere la situazione dell'altro, per permettere di poter intervenire nel modo adeguato, secondo le reali necessità, portando l'aiuto necessario con i giusti atteggiamenti. Chi educa promuove lo sviluppo

di competenze utili per la vita, per continuare così, a camminare insieme e crescere. Lo scopo è aiutare una persona affinché possa tirare fuori il meglio di sé, crescendo in tutte le sue facoltà, esprimendosi in pienezza. Chi educa deve correre il rischio di non ricorrere subito a soluzioni, ma utilizzare le sue conoscenze per arrivare ad una comprensione della realtà. Chi esercita la responsabilità educativa nei confronti di altri ha infatti il dovere, la fermezza, ad esempio, di saper dire un no, quando è necessario. Una buona formazione nel rispetto di sé e per gli altri è per ogni persona un miglior modo di vivere la società, insegna la possibilità di un mondo basato sul dialogo e sulla ricerca del bene comune. Solo dando testimonianza saremo in grado di formare relazioni che vedono fondare fiducia, rispetto e la consapevolezza del proprio ruolo e del ruolo altrui, dove insieme si possono raggiungere risultati ancora più significativi come anche l'impegno di favorire la crescita di responsabilità verso i più deboli. L'educatore trasmette, stimola atteggiamenti di apprezzamento della vita e del suo significato, di cura di sé, degli altri e dell'ambiente, educa alla speranza per un insegnamento formativo dove si può educare ai valori e si aiutano le persone a prendere consapevolezza delle proprie capacità. Le finalità di un cammino educativo è permettere alle persone di realizzarsi pienamente, di fornire risposte in accordo con i segni dei tempi e riconoscere nella loro individualità e unicità gli obiettivi da raggiungere.

Sandro Tiberi

Lamentela da Ca' Maiano

Continuano le segnalazioni dei nostri lettori su alcune zone della città e del territorio che presentano lacune. Nei pressi di Ca' Maiano, si notano un cartello ormai inutilizzato da gran tempo e la sporcizia accumulata da parte di chi lascia l'immondizia ai bordi della strada.



La giustizia e la scuola

Il lavoro dei Carabinieri per la legalità: il capitano Marcucci dialoga con gli studenti

Con il motto “Nei secoli fedele”, che contraddistingue e caratterizza la dedizione del corpo dei carabinieri alla fedeltà verso lo Stato, il Capitano della Compagnia dei Carabinieri del nostro territorio ha dato avvio all'interessante incontro tenutosi martedì 20 febbraio presso l'Aula Magna della Scuola Secondaria di I grado “Giovanni Paolo II” dell'I.C. “Aldo Moro-Italo Carloni” di Fabriano. Noi studenti delle classi seconde abbiamo avuto la grande opportunità di ascoltare e di dialogare con il Capitano sui temi della legalità e della giustizia. Ad accogliere l'illustre ospite, il nostro dirigente scolastico, prof. Giosuè Rosini, i nostri docenti di Lettere che hanno aderito al progetto “La Giustizia adotta la Scuola”, promosso dalla Fondazione Vittorio Occorsio. Questa Fondazione è nata nel ricordo del magistrato della Repubblica Italiana, medaglia d'oro al valore civile, vittima di un attentato terroristico da parte di “Ordine Nuovo”, avvenuto a Roma nel 1976. La scuola, ha riferito il nostro dirigente Rosini, nel saluto rivolto a noi studenti, ha aderito a questa iniziativa per approfondire la conoscenza di figure esemplari della recente storia contemporanea e dei valori espressi in particolare dalle vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e per sensibilizzare le nuove generazioni nel mantenere la memoria di coloro che si sono sacrificati in nome della giustizia, della verità e della legalità.

Abbiamo poi ascoltato le parole del Capitano Mirco Marcucci, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Fabriano, originario di Gubbio, nella vicina Umbria, un uomo esperto ed appassionato del suo lavoro che, prima di iniziare a parlare dell'importante lavoro svolto dai carabinieri, ci ha illustrato i valori fondamentali su cui si basa questo corpo militare. Ci ha ricordato che il colore blu della divisa dei Carabinieri simboleggia la fedeltà, mentre il colore rosso rappresenta il sacrificio che questi uomini compiono ogni giorno per garantirci un Paese più sicuro. “Prevenire, reprimere e soccorrere sono le tre parole chiave che riassumono il lavoro dei Carabinieri. Questo corpo militare è organizzato secondo una preci-

sa gerarchia regolata dal Codice dell'Ordinamento militare. I carabinieri svolgono le proprie mansioni con l'ausilio di automobili blindate chiamate “gazzelle” provviste di un motore di 200 cavalli, di 8 marce e sono dotate di una cella sul retro”. Inoltre, ci ha riferito che i carabinieri possono svolgere operazioni sotto copertura, vestiti senza divisa per non essere scoperti oppure agire all'interno di gruppi speciali per azioni di antiterrorismo e antimafia, come i R.O.S (raggruppamento operativo speciale) e i G.I.S (gruppo di intervento speciale). Il Capitano Mirco Marcucci ci ha poi fatto riflettere sull'importanza del rispetto delle leggi. “La legge è una norma inderogabile che si deve rispettare per vivere in maniera civile e libera

in una comunità di persone. Tutti i cittadini devono agire secondo la legge in base al principio di legalità che stabilisce infatti il primato della stessa”. In particolare, il Capitano si è soffermato su alcuni articoli della nostra Costituzione: l'art. 101 che afferma che “la giustizia è amministrata in nome del popolo e i giudici sono soggetti soltanto alla legge”, l'art. 109, in cui si asserisce che “L'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria” e l'art. 112 che ricorda che “il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale”. Abbiamo compreso, quindi, che l'autorità giudiziaria svolge un lavoro importante per la lotta alla criminalità. Purtroppo, però, ha anche affermato che esistono organizzazioni criminali che minacciano la sicurezza del nostro Paese. Ci ha ricordato che tra il 1969 e il 1982, 351 persone sono morte per atti di violenza politica. Questi anni vengono ricordati come “Anni di Piombo” e molti uomini coraggiosi in quel periodo storico hanno sacrificato la propria vita per contrastare le organizzazioni terroristiche, in nome della legalità e della giustizia. Tra questi c'è il magistrato Vittorio Occorsio, che indagò sulla strage di Piazza Fontana e sul movimento terrorista “Ordine Nuovo”, di matrice neofascista, e fu vittima di uno fra i processi più significativi della storia italiana relativi ai fatti scaturiti dalla cosiddetta “strategia della tensione”, compresi negli anni che vanno dalla Strage di piazza Fontana (12 dicembre 1969) alla

strage di Bologna (2 agosto 1980). Il Capitano è riuscito a far luce su temi attinenti alla legalità, alla conoscenza del funzionamento della giustizia nel nostro paese, anche in confronto con altri Stati e con altre modalità di funzionamento della giustizia e alla risposta dello Stato alla sfida recata dagli avvenimenti degli “Anni di piombo”. Di molto altro ci ha parlato il Capitano: sul contrasto ai fenomeni mafiosi, affermando che “la mafia è il miglior esempio di anti legalità”, sulle conseguenze della guerra fredda in Europa, sugli attuali scenari legati alla criminalità organizzata, ribadendo l'importanza dei valori espressi nella nostra Costituzione ed invitando noi studenti ad essere soggetti attivi e consapevoli dei nostri diritti e dei nostri doveri, “perché nell'indifferenza crescono i pregiudizi, nell'ignoranza si diffondono gli odi e i sospetti, nella perdita dei valori della cittadinanza fermentano i germi di nuove violenze”. Per tutti noi, una utilissima lezione di cittadinanza attiva con esempi presi anche dalla nostra quotidianità, come affermano i nostri insegnanti di lettere, Crocetti, Quagliani, Quercia e Morbiducci. Questa esperienza è stata molto costruttiva, perché ci ha aperto gli occhi su una realtà che non conoscevamo data la nostra giovane età.

Per la classe Occorsio: B. Beato, A. Cloriti, A. Depau, E. Fabrianesi, C. Grassi, E. Medardoni, S. Lacchè, M. Paterniani, L. Sgreccia, R. Tiberi, V. Venturi



Quale futuro per le politiche sociali del territorio

E' il momento di attuare una politica di accorpamento degli Ambiti a livello regionale

Ai più attenti non sfugge che la sfida più difficile da affrontare a livello locale nei prossimi anni sarà quella della tenuta sociale di una popolazione sempre più anziana e sempre più in difficoltà economica. Scelte politiche a livello nazionale e dinamiche macroeconomiche stanno mettendo in discussione, più che in passato, la capacità degli Enti Locali di affrontare e farsi carico di richieste di assistenza e supporto sempre più pressanti e diffuse. La fine del sostegno rappresentato dal Reddito di Cittadinanza e il taglio delle risorse destinate alle morosità incolpevoli stanno riproponendo in maniera prepotente il tema degli sfratti e a questo si somma l'aumento ormai sistemico del costo dell'energia che ha ridotto ancora di più la capacità di spesa e di autonomia delle famiglie. Quando aumentano i disagi economici, purtroppo, aumenta anche il rischio di conflitti in ambito familiare con ripercussioni inevitabili sui minori. A dover far fronte a tutto questo sono soprattutto gli enti locali con risorse sempre più esigue. Per poterlo fare è imprescindibile creare una rete forte e coesa tra Enti, associazioni e società civile. Un comune da solo non può riuscire ad affrontare tutto e non sarebbe funzionale allo scopo agire in

maniera disunita senza avere uno sguardo di insieme su un territorio più vasto con il quale si condividono le stesse dinamiche e problematiche. Inoltre i Comuni non sono nemmeno strutturati e organizzati internamente per poter affrontare certe sfide. Per questo motivo assume sempre maggiore importanza il ruolo degli Ambiti Sociali. L'Ambito Sociale 10 ha affrontato negli ultimi anni un importante percorso di rafforzamento grazie a una politica di assunzione e stabilizzazione degli assistenti sociali che, avviata nel 2021, sta consentendo di rispettare quanto previsto dalla normativa che fissa il numero di assistenti per numero di abitanti di cui ci si deve dotare. In questo stesso periodo l'Ambito del nostro territorio ha dimostrato di saper essere competitivo nell'assegnazione di risorse mediante la partecipazione di bandi. Ne è un esempio il finanziamento di 300 mila euro avuto attraverso il bando Cariverona con il quale è stato costruito il progetto “Janus le radici della resilienza” e gli oltre 700 mila euro di fondi Pnrr intercettati a inizio 2022 per progetti destinati all'autonomia degli anziani non autosufficienti, le politiche della casa, centri servizi per il contrasto della povertà, percorsi di autonomia per le persone con disabilità, le dimissioni protette e le politiche di prevenzione del ricovero ospedaliero.

Ma quale è il futuro del nostro Ambito Territoriale? Da tempo si ipotizza una politica di accorpamento degli Ambiti a livello Regionale e se questo si somma al fatto che a inizio del prossimo anno è previsto il pensionamento del Coordinatore del nostro Ambito Territoriale, è facile ipotizzare che potrebbe essere quello il momento per attuare quella politica di riduzione del numero degli Ambiti. Ciò significherebbe, probabilmente, essere accorpati all'Ambito Sociale 9 che, nell'hinterland jesino, riunisce ben 21 Comuni dei quali 3 nel territorio della Provincia di Macerata. Un Ambito che funziona bene ma con caratteristiche ben diverse da quelle del nostro territorio. Una realtà anche strutturalmente diversa se si pensa che il nostro Ambito riunisce appena 5 Comuni con un numero di abitanti complessivo decisamente inferiore. Il rischio di perdere protagonismo nelle scelte delle politiche sociali territoriali sarebbe enorme. Fabriano e gli altri comuni dell'entroterra potrebbero non essere più in grado di auto-determinare quali tipi di interventi sono più necessari e rispondenti a questa realtà diventando una sorta di succursale del territorio della Vallesina nei confronti del quale non avrebbe sufficiente forza per tutelare necessità peculiari che sono oggettivamente diverse.

Questo è il momento, e forse potrebbe essere già tardi, di confrontarsi con la Regione per capire quali siano le reali intenzioni e cercare di scongiurare questa prospettiva o quanto meno essere coprotagonisti dell'eventuale decisione già presa e irrevocabile. Un protagonismo che potrebbe essere utile per guidare il passaggio e iniziare a stringere rapporti per farsi trovare pronti. Il confronto è necessario anche per sgomberare eventualmente il campo da questa ipotesi e iniziare a sondare il terreno per individuare figure in grado e all'altezza di subentrare all'attuale coordinatore garantendo una necessaria, almeno iniziale, continuità operativa. In gioco c'è anche di più. L'eventuale accorpamento dei due Ambiti metterebbe in discussione la sopravvivenza stessa dell'Unione Montana che ha già perso la competenza sul Parco, oggi Ente dotato di autonomia dopo l'applicazione della Legge regionale. Gestione del Parco e coordinamento dell'Ambito erano quelli che possono essere definiti i core business dell'Ente per cui venendo a mancare questi servizi sarebbe difficile mantenerlo in vita. C'è da augurarsi che la questione venga presa in seria considerazione quanto prima.

Gabriele Santarelli

Scegliamo Matelica con i lavoratori

Le notizie che arrivano dalla dirigenza della Whirlpool destano preoccupazione per i lavoratori del comparto, non solo per i dipendenti di quella multinazionale, ma anche per quelli dell'indotto che, solo nel territorio di Matelica, conta più di cento occupati. L'azienda ha deciso di abbandonare l'area l'Unione Europea per i siti di produzione e vendere il 75% delle quote ad una società turca, la Beko/Arçelik che sarà operativa in Italia dal 2 aprile. Le parti sociali hanno già sollecitato incontri tra la nuova dirigenza e il Mimit per capire la reale portata dell'acquisizione e i risvolti sulla produzione delle Marche, ma per adesso non ci sono state risposte. L'impegno però è di convocare un tavolo nelle prossime settimane. Le preoccupazioni più grandi sono per molti dei lavoratori che sono già in regime di cassa integrazione da 24 mesi e che vedranno finire gli ammortizzatori sociali. Sono spesso persone che hanno superato i cinquant'anni e che avrebbero difficoltà a trovare una soluzione lavorativa alternativa senza che le istituzioni favoriscano la mobilità e attuino una politica di facilitazione in questo senso. Scegliamo Matelica con il nostro candidato sindaco Marcello Catena sta seguendo da vicino la questione, grazie ai rapporti con i sindacati di categoria e con i collaboratori di questo movimento civico.

Scegliamo Matelica

Per Dante... carta è cultura

Quella del Sommo Poeta fu una vera e propria rivoluzione linguistica e letteraria

di DANIELE SALVI

In occasione dei 700 anni della morte del sommo poeta l'editore Salerno ha pubblicato una edizione della Divina Commedia, a cofanetto in due volumi formato tascabile, che fa il vanto di chi la possiede e l'ha affidata alla cura del più grande dantista vivente, Enrico Malato.

Nell'introduzione al testo poetico, racchiuso nel primo volume (il secondo è un vocabolario dell'opera) e chiosato da note essenziali alla lettura, lo studioso napoletano ci ricorda come Dante Alighieri - grazie al successo della Commedia - sia divenuto ormai un "mito", al quale - aggiungiamo noi - si è finito per far dire di tutto e per attribuirgli le più astruse etichette. Persino che fosse "di destra"...

Non volendo incorrere in un simile rischio, dico subito che quello del sottoscritto è soltanto uno scherzo in occasione del Dantedì e come tale va considerato. Soprattutto, non ha alcuna velleità di attribuire appartenenze politiche, anche perché basterebbero le scelte di fondo operate da Dante, sul genere letterario e sulla lingua, per far capire quanto fuori luogo e tempo siano certe dichiarazioni.

Quella di Dante fu una vera e propria rivoluzione linguistica e letteraria con l'obiettivo di raggiungere il più ampio pubblico del suo tempo. L'esatto contrario di una concezione conservatrice della cultura, la quale avrebbe voluto l'opera scritta in latino, ad uso delle élites e delle aristocrazie del tempo, secondo un'idea ristretta, gerarchica e diseguale della società.

Nel nostro scherzo ci piace ipotizzare che il sommo poeta abbia lasciato qualche segno della sua idea di cultura già in quel Canto primo, così famoso, che di fatto introduce alle tre Cantiche (Inferno, Purgatorio e Paradiso) e che ci spinge ad essere solidali con la condizione umana che egli vi narra, al punto da essere presi quasi per mano. Dante da Virgilio, noi da lui, pronti ad iniziare il viaggio.

"Scrivere è vestire di carta di regalo una disfatta", ha detto Saul Bellow. E la Divina

Commedia non è altro che questo: un dono dal valore universale che nasce da una cocentissima disfatta, personale, politica e umana. Dante è un intellettuale-politico che vive la sconfitta della propria parte politica, la condanna e l'esilio, lo smarrimento e il distacco di chi non condivide più il modo di essere e di fare della propria comunità di appartenenza, nella quale ha preso il sopravvento "la matta bestialità", e vede il proprio percorso di vita di colpo interrotto. Entra nella depressione più nera, ripensa agli errori commessi e alle ingiustizie subite, comprende la vacuità di quella vita e si sente in definitiva estraneo da essa, fino a rammagliare - toccato il fondo della disperazione - le poche certezze della sua esistenza, prima tra tutte e forse unica la propria dignità, e a compiere un cammino nuovo e diverso, una conversione di vita e d'animo, con la speranza di tenere fede a se stesso e al bene.

"Incipit Comoedia Dantis Alagherii, Florentini natione, non moribus". È di destra, di centro o di sinistra tutto ciò? Di certo questa è stata la condizione di tanti grandi italiani che hanno amato visceralmente il proprio Paese e sono finiti per dover fare partito a sé, rinunciando ad un progetto di cambiamento, collettivo e individuale, feriti dalle meschinità e dalle faziosità, dall'intima corruzione degli animi e dagli estremismi velleitari e di comodo.

Ecco allora lo smarrimento nella selva oscura (vv. 1-12), il colle illuminato da sole (vv. 13-30), le tre fiere (vv. 31-60), l'apparizione di Virgilio (vv. 61-99), la profezia del veltro (vv. 100-111), l'annuncio del viaggio oltremondano (vv. 112-136), che scandiscono il

primo Canto.

Il nuovo inizio e il tentativo di ricostruire il proprio percorso di vita si scontrano subito con la minaccia insidiosa delle tre bestie, che rappresentano delle scorciatoie esistenziali, capaci - se abbracciate - di condurre alla definitiva perdizione: la lince, il leone e la lupa. Difficile dire con precisione quali bassi sentimenti esse rappresentino; forse lussuria, superbia e avidità. È la vista di Virgilio, la sua

apparizione, a costituire l'estremo appiglio che consente di uscire dal vicolo cieco. Ciò che era divenuto "fio" e che ora si appalesa, è la ragione, quel che rende l'uomo degno, un'idea alta di umanità a cui restare fedeli, impersonata dalla figura del grande poeta.

Qui s'inserisce la "profezia" del veltro, unico animale in grado di dare la caccia alla bestia che uccide l'umanità dell'uomo, che moltiplica tutti i suoi vizi e la cui forza autodistruttrice non è mai sazia, finché non ha ridotto l'essere umano alla sua stregua.

Su questa "profezia" si sono scritti fiumi d'inchiostro, nell'intento di interpretarla, data la sua oscurità, e si sono adombrate le più disparate soluzioni. In particolare, i versi 102-105 hanno spinto i più raffinati ingegni a ricercare quale fosse il personaggio che dovrebbe ricacciare nell'inferno l'avidità lupa, liberata nel mondo dall'invidia, figlia del diavolo perché capace di dividere.

"Questi non ciberà terra né peltro, / ma sapienza, amore e virtude, / e sua nazione sarà tra feltro e feltro".

Secondo alcuni interpreti, il riferimento al "feltro" indica l'umile origine del personaggio preconizzato, mentre per altri, essendo quello

un tessuto pregiato, presupporrebbe un'origine aristocratica. Ad esempio, un imperatore, la cui "nazione" - intesa come paese di origine - non potrebbe essere altri che le Fiandre, il paese dove al tempo di Dante si producevano più feltri. Ma quale imperatore? Oppure, si è ipotizzata l'appartenenza del personaggio alla casata dei Da Montefeltro, per compiacere i Signori delle alte Marche amici del poeta. Oppure, ancora, si è pensato che i versi indicassero un personaggio da localizzare tra Feltre e il Montefeltro. Ma chi? I Della Scala? Il lumen Italiae, Federico Da Montefeltro? Quale prevegenza! Perché, allora, non usare le iniziali maiuscole? Insomma, una ipotesi dietro l'altra, senza esito.

Forse, molto più semplicemente, Dante non voleva profetizzare alcunché, non potendo umanamente andare oltre le parole di fra' Cristoforo: "Verrà un giorno in cui...". Ma ci ha voluto dire che l'unica risposta all'avidità che nasce dall'invidia è la cultura, l'istruzione, l'educazione, che nascono dall'insegnamento, dallo studio, dalla formazione e dalla conoscenza, che liberano l'uomo dall'ignoranza e dagli istinti più bassi e costruiscono l'etica personale e pubblica.

La cultura è l'unico strumento per il riscatto "di quella umile Italia", per la quale sono morti grandi ed eroici personaggi. Essa non si nutre di possedimenti, né di ricchezze, ma di amore per la conoscenza e di virtù, e le sue origini sono altrettanto umili, perché nasce da un foglio di carta.

Saper leggere e scrivere, usando quel mezzo umile che nasce tra due feltri e proviene dagli stracci, è l'unico modo per fare giustizia fin nel più piccolo villaggio ("per ogni villa") del male italico più temibile e persistente.

Nel secolo della nascita e della grande espansione in tutta Europa del mezzo per eccellenza della trasmissione culturale, chissà che Dante non ci abbia voluto dire che non c'è riscatto senza cultura e non c'è cultura senza quel modesto strumento di apprendimento che dal XIII secolo fino ad oggi resta alla base della formazione dell'uomo.



Un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo, caratterizzati da deficit persistente nella comunicazione e nell'interazione sociale. Ancora oggi i disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorders, Asd) presentano una complessità di cause tutte da chiarire, sebbene la letteratura recente concordi nell'indicare una base genetica e/o l'associazione di fattori ambientali come infezioni contratte dalla madre in gravidanza, status immunologico materno-fetale, esposizione a farmaci o agenti tossici in gravidanza, età avanzata dei genitori al momento del concepimento. In occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo che ricorre oggi 2 aprile, la Sinpia (Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza) ribadisce l'importanza della diagnosi e del trattamento precoce - oggi è possibile individuare marcatori predittivi di questi disturbi già nei primi 18 mesi di vita - ma anche la necessità di costruire interventi abilitativi personalizzati per ogni bambino e ogni famiglia che se ne prende cura. Secondo l'Osservatorio nazionale autismo dell'Istituto superiore di sanità attualmente 1 bambino su 77 tra i 7 e i 9 anni di età presenta un disturbo dello spettro autistico, e i maschi ne sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine. Dai dati del ministero della Salute emerge che oggi in Italia ci sono circa 500mila persone con Asd. Nel resto d'Europa, la

Autismo. In Italia ne soffre un bambino su 77

prevalenza del disturbo varia da 0,63% in Danimarca e Svezia, a 1,16% nel Regno Unito. Negli Usa la prevalenza è cresciuta significativamente negli ultimi 20 anni, passando da 0,67% bambini di 8 anni nel 2000 (1 su 150), a 2,8% (1 su 36) nel 2020.

"L'individuazione dei segni di rischio, la diagnosi precoce e l'intervento tempestivo - spiega Elisa Fazzi, presidente Sinpia e direttore Uo Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza Asst Spedali Civili e Università di Brescia - sono azioni strategiche per il miglioramento della prognosi e della qualità della vita dei bambini con Asd e dei loro caregiver". Se oggi, prosegue, "siamo migliorati in termini di diagnosi precoce e soprattutto nell'individuazione dei soggetti a rischio anche prima dei 2 anni", è tuttavia essenziale che "i servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza su tutto il territorio nazionale abbiano a disposizione tutte le risorse necessarie per realizzare l'intervento precoce, richiesta che formuliamo insistentemente da anni e che a tutt'oggi non è ancora una realtà consolidata". In Italia, attraverso il

Fondo nazionale autismo, è stata implementata una rete specifica di coordinamento dei servizi territoriali, il network Nida (Network italiano per il riconoscimento precoce dei disturbi dello spettro autistico) con l'obiettivo di promuovere una diagnosi precoce ed una presa in carico tempestiva

Diagnosi precoce, interventi riabilitativi tempestivi e personalizzati, sostegno alle famiglie, formazione di operatori sanitari e educatori, ma anche un nuovo modello di assistenza che superi le distinzioni tra ambito ospedaliero e territoriale, sanitario e socio-sanitario. Sono le richieste avanzate, nella Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, da società scientifiche e associazioni per favorire l'integrazione e il miglioramento della qualità di vita delle persone con disturbi dello spettro autistico

e individualizzata. Il network, presente su tutto il territorio nazionale, è costituito dalla rete dei servizi educativi della prima infanzia, dei pediatri di famiglia, delle neonatologie e delle terapie intensive neonatali che hanno come riferimento finale e specialistico le Unità operative di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (Uonpia). Sono stati istituiti centri Pivot Nida regionali e provinciali per il coordinamento locale e la formazione dei professionisti, il consolidamento della rete territoriale e l'implementazione del protocollo per il monitoraggio della popolazione generale e a maggior rischio (fratelli di bambini con diagnosi di Asd, neonati prematuri e piccoli per età gestazionale). Tuttavia, avverte Antonella Costantino, direttore Unità operativa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, "ad oggi sono ancora presenti disomogeneità regionali, per la grande differenza di risorse di partenza dei servizi di Neuropsichiatria infanzia e adolescenza che i progetti del Fondo nazionale autismo non bastano a colmare". Una grave lacuna perché le persone con Asd "presentano spesso diverse comorbilità e co-occorrenze neurologiche e psichiatriche di cui è fondamentale tenere conto per la gestione della presa in carico". Di "disturbi ad elevata complessità che nella maggior parte

dei casi accompagnano l'individuo per tutta la vita" parla Massimo Molteni, direttore sanitario e responsabile Area psicopatologia dello sviluppo età-specifici, Associazione La Nostra Famiglia, Irccs Eugenio Medea, Bosisio Parini (Lecco). "Oltre alla necessità di risorse adeguate - sottolinea -, serve un paradigma differente nell'organizzazione dei servizi sanitari". Poiché le Uonpia sono "il naturale e centrale riferimento di indirizzo degli interventi da porre in essere", Molteni auspica la nascita di "un modello di assistenza integrata che superi le distinzioni tutt'ora presenti tra ambito ospedaliero e territoriale, sanitario e socio-sanitario". Nel frattempo, dopo la pubblicazione nelle scorse settimane di un Decreto con cui il ministero della Salute ha istituito un "Gruppo di lavoro di esperti in materia di disturbi dello spettro autistico", la Sinpia, insieme ad altre società scientifiche ed associazioni, ha scritto al ministro della Salute Orazio Schillaci. E' indispensabile, si legge tra l'altro nella lettera, "affrontare le criticità più volte evidenziate da operatori e famiglie nell'ambito di tutti i disturbi del neurosviluppo, quale la esiguità delle risorse, in particolare la dotazione di personale ancora non allineata agli standard per i servizi territoriali di salute mentale di recente approvazione in Conferenza Stato- Regioni".

Giovanna Pasqualin Traversa



SPORT

Nelle due foto - destra e in basso - Yannick Giombini, grande protagonista delle vittorie con Mestre e Lumezzane (foto TM Sports Photography)

RISTOPRO FABRIANO 80
GEMINI MESTRE 73

RISTOPRO FABRIANO - Verri 6, Centanni 23, Stanic 10, Gneccchi 5, Bedin 4, Romagnoli, Bandini, Carsetti, Negri 15, Granic 2, Giombini 15. All. Niccolai

GEMINI MESTRE - Bocconcelli 4, Mazzucchelli 22, Pellicano 12, Dalle Carbonare, Lenti 9, Caversazio 9, Sebastianelli 9, Zampieri, Bizzotto, Aromando 8. All. Ciocca

PARZIALI - 23-23, 11-20, 27-19, 19-11

RISTOPRO FABRIANO 93
LUXARM LUMEZZANE 91

RISTOPRO FABRIANO - Verri 7, Stanic 16, Negri 10, Centanni 16, Granic, Gneccchi 10, Carsetti ne, Romagnoli ne, Bedin 15, Giombini 19, Bandini ne. All. Niccolai

LUXARM LUMEZZANE - Spizzichini 10, Minoli 11, Mastrangelo 13, Vitols 21, Maresca 2, Cecchi ne, Deminichis ne, Di Meco 10, Vecerina 8, Ndzie 15, Biancotto 1. All. Saputo

PARZIALI - 19-30, 18-20, 23-20, 33-21



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro Fabriano, vittorie sapor playoff

Altri due successi ravvicinati per il team biancoblù con Mestre e Lumezzane: rimonte da batticuore!



di **FERRUCCIO COCCO**

La settimana pre-pasquale è stata straordinaria per la **Ristopro Fabriano** che, in meno di settantadue ore (cioè tra mercoledì sera e sabato pomeriggio), ha conquistato due vittorie casalinghe consecutive, battendo prima la Gemini Mestre per 80-73 (rimontando dal -14) e poi supe-

rando in volata la Luxarm Lumezzane per 93-91. Il bilancio della gestione di coach Andrea Niccolai ha raggiunto numeri super: 11 vittorie e 3 sconfitte dal momento in cui il tecnico toscano si è seduto sulla panchina fabrianese. Un cambio di marcia che ha consentito al team cartaio di consolidarsi al 5° posto in classifica con 38 punti, playoff "blindati" quando mancano appena

tre giornate al termine della "regular season". «Abbiamo conquistati due successi importanti, che fanno seguito all'impresa sul parquet di Ruvo - commenta coach Andrea Niccolai - ottenuti nonostante la stanchezza per aver disputato e vinto tante "battaglie" nel giro di pochi giorni e con una rotazione sempre ridotta. Quando al termine della partita con Lumezzane ho visto i miei giocatori

festeggiare e ballare con i tifosi è stato bellissimo e ho pensato a quella frase di Friedrich Nietzsche: "Solo chi ha un caos dentro di sé può partorire una stella danzante". Ora cerchiamo di recuperare energie e giocatori in vista delle prossime tre sfide di "regular season", speriamo di avere qualche minuto in più da Granic e di poter riutilizzare in futuro anche Bandini». Il prossimo incontro

è in programma domenica 7 aprile in trasferta a Vicenza (ore 18).

Classifica - Roseto 48; Jesi e Ruvo di Puglia 46; San Vendemiano 42; Fabriano 38; Mestre e Faenza 34; Andrea Costa Imola e San Severo 32; Virtus Imola 30; Chieti 28*; Lumezzane e Ravenna 26; Vicenza e Padova 22; Bispegie e Ozzano 20; Taranto 8 (*4 punti di penalizzazione).

BASKET

Serie B Interregionale - Play-In Gold

La Halley Vigor Matelica viaggia col vento in poppa

La **Halley Vigor Matelica** si è regalata una Pasqua coi fiocchi centrando il decimo successo consecutivo e conservando così la vetta della classifica del Play-In Gold. Non inganni però il risultato finale: la Sicoma Valdiceppo, benché virtualmente fuori dalla corsa per i playoff e priva di capitano Casuscelli, ha venduto cara la pelle almeno per 35'. La Halley ritrova Morgillo già nello starting five e sembra poter prendere subito il controllo del match, complici le percentuali tutt'altro che esaltanti della Sicoma dall'arco. I biancorossi vanno via con un filo di gas fino a salire a +12 (25-13 al 9' dopo le triple di Mazzotti e Mentonelli), ma l'elettricità di Meschini dà la scossa agli umbri, che punto dopo punto rientrano fino al -1 (29-28 al 16') al cospetto di una Vigor piuttosto svagata. Capitano Provvidenza e compagni girano un paio di viti in difesa e anche se l'attacco non brilla all'intervallo lungo il vantaggio è comunque vigorino (38-32).

Nel terzo quarto la Halley prova a riaccelerare e con un parziale di 10-0 torna nuovamente a +12 (50-38 al 25') ma Valdiceppo è sul pezzo e un arbitraggio poco convincente fa saltare più volte i nervi alla Vigor, che non riesce a scrollarsi gli ospiti di dosso. Le fatiche degli impegni ravvicinati si sentono o meglio le sentono tutti meno che Mazzotti, che nell'ultimo quarto spacca la partita con la sua energia e i suoi salti: i biancorossi pian piano dilatano il vantaggio e quando proprio l'ala ex Rieti confeziona la tripla del +16 (78-62 a 2' dalla sirena) i titoli di coda sul match sono già partiti. Come detto, la Halley mantiene il primo posto e può già pensare alla trasferta di domenica 7 aprile, quando i matelicesi saliranno sul pullman in direzione Valmontone per sfidare la Pallacanestro Palestrina. «Mi aspettavo una partita del genere da parte nostra - è stato il commento di coach Tony Trullo. - Una gara che arrivava

troppo ravvicinata per noi che eravamo alle prese con diversi problemi fisici, con Mentonelli che ha giocato con la caviglia gonfia grazie a un'infiltrazione e Morgillo recuperato in extremis. La partita è stata innervosita da un arbitraggio che non mi è piaciuto molto, ma alla fine abbiamo vinto meritatamente. Rispetto alle ultime partite abbiamo giocato meno bene, ma ci sta: ora ci godiamo questa pausa, che per i ragazzi sarà lunga perché abbiamo bisogno di riposare, poi ripartiamo. Non dimentichiamo che Valdiceppo ha battuto Senigallia in casa quindici giorni fa e perso nel finale contro Loreto Pesaro domenica scorsa, è una squadra che se l'è giocata sempre con tutti e oggi l'abbiamo battuta di quasi 20 punti. Poi è chiaro che già dopo 5' si era capito che non eravamo pronti come nostro solito, ma non è facile giocare sempre al 100%, neanche le squadre di Eurolega ci riescono. Ora ci attende Palestrina, che

gioca su un campo caldo e difficile, non a caso il Bramante ci ha perso. Quello che mi preme di più, però, è recuperare gli

acciaccati e tornare a lavorare con la prontezza mentale che abbiamo saputo avere anche in trasferta».



HALLEY VIGOR MATELICA 84
SICOMA VALDICEPPO 67

HALLEY VIGOR MATELICA - Provvidenza 8, Gubinelli ne, Mutombo, Morgillo 11, Carone 3, Mazzotti 18, Ciampaglia, Montefiori ne, Mentonelli 7, Riccio 11, Mariani 21, Musci 5. All. Trullo

SICOMA VALDICEPPO - Rimsa 12, Rosini, Bindocci 2, Bischetti 11, Speziali 9, Buscaroli 6, Meschini 16, Facciola 1, Berardi ne, Rath 9, Rimolo ne. All. Filippetti

PARZIALI - 25-15, 13-17, 23-21, 23-14

CLASSIFICA - Matelica e Bramante Pesaro 16; Senigallia e Virtus Roma 14; Loreto Pesaro e Fiumicino 10; Palestrina 6; Valdiceppo 2.

Il bomber Mariani batte la divesa del Valdiceppo (foto di Martina Lipperra)

CALCIO

Promozione

Il Fabriano Cerreto alla volata finale

Quattro match decisivi per sognare l'Eccellenza

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto è andato alla pausa del campionato al vertice della classifica con 52 punti, quattro di vantaggio sulla seconda (Portuali Ancona) a quattro giornate dalla fine. È stato un marzo proficuo per la squadra di mister Stefano Tiranti, che ha fatto bottino pieno nei tre incontri del mese confermandosi capolista a +4 sui Portuali Ancona e adesso può tirare il fiato in vista della volata finale dove c'è in palio il ritorno immediato in Eccellenza. «Sappiamo benissimo che dobbiamo fare ancora molta strada e che incontreremo delle difficoltà – avverte il tecnico Tiranti. – Da qui alla fine avremo non solo lo scontro diretto in trasferta contro i Portuali, ma anche partite contro avversarie in lotta per i playoff come Fermignanese e Marina». Il Fabriano Cerreto non può rilassarsi, lo sprint inizierà domenica 7 aprile (ore 16) con la trasferta al "Benelli" di Pesaro sul campo del fanalino di coda Vismara e poi proseguirà con i match



interni contro Fermignanese e Marina intervallati dalla trasferta ad Ancona. «Abbiamo iniziato questa stagione con un obiettivo, poi il percorso ci ha porta-

to ad un altro obiettivo, quello massimo – prosegue Tiranti. – Mi infonde fiducia il fatto che tutti noi remiamo nella stessa direzione: società, dirigenza, calciatori

Gramaccia festeggia dopo un gol (foto di Maurizio Animobono)

e staff. Vedo massima concentrazione in ogni elemento, anche da parte dei giocatori che hanno meno spazio, e questo rappresenta un valore aggiunto. Più si va avanti e più vedo che tutti sono focalizzati sull'obiettivo». L'ultima partita vinta contro il Villa San Martino, in pieno recupero, è stata emblematica del carattere costruito dal gruppo biancorosso e della qualità degli innesti invernali: Gramaccia e Bezziccheri, autori dei gol, sono arrivati entrambi a 5 reti in 14 presenze da dicembre in poi. «La mentalità che ho cercato di dare al gruppo è quella di non mollare fino alla fine – spiega Tiranti. – Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, le qualità dei giocatori sono riconosciute, però credo che per un gruppo come il nostro, reduce da una retrocessione, fosse importante fare questo passo in avanti sul piano della mentalità e, a prescindere da come si concluderà la stagione, credo che siamo riusciti a farlo».

Taekwondo Fabriano al torneo Kim & Liù



I quattro atleti in gara, gli allenatori e alcuni sostenitori

Bella giornata al Playhall di Riccione con molti mini atleti in gare di combattimento e nello spettacolare free style. Per il Taekwondo Fabriano hanno partecipato: Nicolò Astratini, Gianmarco Cecchi, Tommaso Cioccolanti e Matteo Aquilanti. Matteo alla sua prima esperienza è riuscito a vincere un round, ma non gli è bastato per andare avanti nel torneo; Tommaso ha perso, ma di misura, mostrando un buon miglioramento rispetto alla gara del mese scorso, medaglia di bronzo per lui. Gianmarco ha vinto la semifinale contro un buon atleta mostrando determinazione, si aggiudica l'argento. Convincente prestazione per Nicolò che vince tre combattimenti senza mai perdere un round: una bella medaglia d'oro che gli consente di entrare nel gruppo di elite dell'Associazione, un gruppo cui vengono pagate tutte le spese per le competizioni. In conclusione, i nostri hanno dimostrato complessivamente un miglioramento nella prestazione in gara, buon auspicio per il futuro.

Taekwondo Fabriano

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder Matelica sabato riceve Vicenza



Dopo due vittorie esterne consecutive – alle quali ha fatto seguito la pausa per le festività pasquali – la Halley Thunder Matelica torna finalmente a giocare in casa, da dove manca da oltre un mese (l'ultimo match sul terreno amico risale al 2 marzo). L'appuntamento è per sabato 6 aprile al PalaChemiba di Cerreto d'Esi con Velcofin Interlocks Vicenza, palla a due alle ore 20. La squadra matelicense si avvicina a questo incontro forte del 6° posto in classifica consolidato a quota 28 punti, che sta a significare la certezza matematica di

Benedetta Dell'Orto, play della Halley Thunder Matelica (foto TM Sports Photography)

partecipare ai playoff con tre giornate di anticipo. «Siamo molto contente di questo – sono le parole di Benedetta Dell'Orto, la nuova playmaker arrivata alla Halley Thunder il mese scorso per irrobustire l'organico dopo l'intervento al ginocchio di Debora Gonzalez.

- Giocheremo le prossime tre partite pensandone una alla volta e cercando di scalare qualche posizione in classifica rispetto all'attuale 6° posto. L'importante è rimanere concentrare, sempre, una partita alla volta, in vista dei playoff». Ferruccio Cocco

BOXE

Riparte l'attività

Pugilistica Fabrianese, nuovo capitolo

La Pugilistica Fabrianese è orgogliosa di annunciare la sua grande riapertura (sabato 6 aprile alle ore 16) segnando un ritorno alle attività sportive che hanno reso la scuola un punto di riferimento nella formazione pugilistica e nell'aggregazione giovanile locale.

Con un ringraziamento alla Società Liberti per il suo prezioso contributo nel passato, oggi si guarda avanti, focalizzando sul futuro del pugilato e dell'educazione sportiva a Fabriano. Tra le novità, avviamento allo sport per neofiti: un programma pensato per introdurre i giovani al pugilato, insegnando non solo le tecniche, ma anche i valori fondamentali dello sport come disciplina, rispetto e lealtà.

La Pugilistica Fabrianese si impegna a essere più che una scuola di pugilato: «Vogliamo essere un punto di aggregazione per la comunità - dicono i responsabili - dove tutti possono imparare, crescere e condividere la passione per lo sport. Unitevi in questa nuova avventura. La Pugilistica Fabrianese è pronta a scrivere il prossimo capitolo della sua storia, con voi protagonisti sul ring e nella vita. Siamo attivi su tutti i canali social quali instagram e facebook, visita il nostro sito per conoscerci www.pugilisticafabrianese.com».

Pugilista Fabrianese



Sopra, atleti e tecnici della Pugilistica Fabrianese all'interno della palestra allestita nella vecchia piscina; sotto, il grande Primo Zamparini



POLISPORTIVA

Mirasole

Tra l'atletica e il nuoto sempre protagonisti

Il 16 e 17 marzo la Polisportiva Mirasole ha vissuto un weekend in primo piano grazie a Daniel Gerini e Federica Stroppa, protagonisti in due competizioni nazionali.

Ad Ancona il 16 marzo ai Campionati Italiani Indoor di atletica leggera Fisdor. Daniel Gerini nella pedana del getto del peso 4 kg categoria II2, con un terzo lancio a 9.92, ha conquistato la medaglia d'oro.

Per quanto riguarda il nuoto, il 17 marzo a Lignano Sabbiadoro nella giornata conclusiva dei XVII Campionati Italiani Assoluti Invernali - a cui hanno preso parte 210 atleti di 67 società italiane - Federica Stroppa ha rappresentato la Mirasole, seguita in vasca dall'allenatrice Giada Boccolucci (entrambe nella foto). Nei 50 dorso S4 Federica ha conquistato la medaglia d'argento



toccando in 1' 37" 92. Il campionato di Federica si è concluso con i 100 stile libero dove si è piazzata al quinto posto facendo registrare il miglior "crono" stagionale: 3' 21" 48.

CICLISMO

A Ferrara

Granfondo del Po con la Petruio

In evidenza Riccioni, secondo di categoria

Domenica scorsa, Ferrara è stata teatro di uno spettacolo straordinario: la Granfondo del Po. Con un numero record di partecipanti, ben 1.200, l'evento ha attirato gli appassionati da ogni angolo d'Italia, creando un'atmosfera di eccitazione e competizione sulle strade della pittoresca città emiliana. La giornata è stata caratterizzata da un clima perfetto per la pratica del ciclismo, con il sole a illuminare le strade e la brezza leggera a rinfrescare gli atleti impegnati nella loro sfida personale contro il cronometro e gli avversari. Tra i partecipanti, spiccavano gli atleti dell'Associazione Ciclistica Petruio, pronti a mettere alla prova le loro abilità e il loro allenamento sul percorso corto di 76 chilometri. Nonostante la distanza ridotta, il percorso era impegnativo, con salite e curve che richiedevano tecnica e resistenza. I nostri portacolori non si sono risparmiati. Gianni Tavolini ha dimostrato la sua forza e la sua determinazione, conquistando un onorevole 132° posto assoluto e il 13° nella sua categoria. La sua costanza e la sua preparazione sono state premiate con un risultato che lo colloca tra i migliori della competizione. Non da meno è stato

Antonio Mazzarella, il cui impegno e la cui passione lo hanno portato al 208° posto assoluto e al 28° nella sua categoria. La sua dedizione al ciclismo è un esempio per tutti coloro che lo conoscono, e il suo risultato è la testimonianza del suo talento e della sua determinazione. Ma la vera sorpresa della giornata è stata la performance di Gianni Riccioni. Dopo anni di successi con la "Fausto Coppi", il suo ritorno alle competizioni con la squadra fabrianese è stato accolto con entusiasmo da tutti coloro che lo conoscono e non ha deluso le aspettative, conquistando un eccellente 129° posto assoluto e il 2° nella sua categoria. Il suo ritorno è un segno di fiducia nell'ambiente ciclistico locale e nella forza della squadra Petruio. Questo evento segna anche l'inizio della stagione per la A.C. Petruio, che si prepara ad affrontare molteplici impegni nei mesi a venire. Oltre al ritorno di Riccioni, la squadra ha registrato un notevole aumento delle iscrizioni, facendo arrivare il totale degli iscritti a ben 72 unità. Questo testimonia l'attrattiva e il prestigio che la squadra sta guadagnando nel panorama ciclistico nazionale. Ma non è solo Riccioni a portare freschezza alla squadra perché



Gianni Riccioni

di recente sono arrivati una serie di giovani, determinati e appassionati delle competizioni su strada e in mountain bike. Questi nuovi membri portano una ventata di freschezza e entusiasmo alla Petruio, con la loro voglia di mettersi alla prova e di raggiungere nuovi traguardi nel mondo del ciclismo competitivo. L'arrivo di questi giovani atleti testimonia la vitalità e il dinamismo della squadra, che continua ad attrarre talenti promettenti e a consolidarsi come una realtà di rilievo nel panorama ciclistico nazionale. Con il loro impegno e la loro determinazione, questi nuovi membri contribuiranno sicuramente al successo e alla crescita della squadra nelle

future competizioni. Inoltre, la A.C. Petruio dimostra la sua dedizione non solo verso il ciclismo competitivo, ma anche verso la promozione e lo sviluppo del ciclismo tra i più giovani. Recentemente, l'associazione ha lanciato con successo una scuola di ciclismo, pensata per i più piccoli desiderosi di avvicinarsi a questo sport emozionante. La scuola di ciclismo della A.C. Petruio ha già attratto numerosi bambini che vogliono imparare le basi del ciclismo, migliorare le proprie abilità e, soprattutto, divertirsi pedalando. Attraverso programmi educativi e attività pratiche, i giovani partecipanti hanno l'opportunità di scoprire il mondo del ciclismo in un ambiente sicuro e stimolante, guidati da istruttori qualificati e appassionati. Questa iniziativa testimonia l'impegno della A.C. Petruio nel promuovere uno stile di vita sano e attivo tra i più giovani, offrendo loro l'opportunità di scoprire il piacere e i benefici del ciclismo fin dalla tenera età. Grazie a questa scuola di ciclismo, la squadra Petruio si impegna a coltivare il talento delle future generazioni di ciclisti, preparandoli per un futuro brillante nel mondo delle due ruote.

Il direttivo dell'A.C. Petruio

NUOTO

Camp. Regionali Invernali

Il team fabrianese va fortissimo con gli Esordienti



La staffetta 4x100 mista Esordienti

Si sono svolti a Grottammare i Campionati Regionali Invernali di nuoto riservato alle categorie giovanili esordienti A e B per ordine d'età. Il sodalizio fabrianese NS Marche è stato egregiamente rappresentato da nove atleti che, in virtù delle gare di qualifica disputate, sono riusciti a ottenere il tempo limite necessario per la partecipazione a questa prova regionale. In dettaglio, partendo dal gruppo dei più piccoli, cioè gli Esordienti B, va sottolineato che i cinque atleti iscritti e praticanti hanno ottenuto il pass per almeno una gara da disputare. Tutti hanno ottenuto buoni piazzamenti in classifica generale e soprattutto miglioramenti cronometrici. Lunardi Susanna nei 100 rana si è piazzata al 19° posto con il tempo di 1'59"40; Mercuri Elisa nei 100 misti 11° in 1'42"90; Mancini Agnese nei 100 misti 25° in 1'50"; Pecci Samantha nei 200 misti ha ottenuto il 4° posto con il tempo di 3'24"40, nei 50 delfino è arrivata 6° in 42"70, nei 100 misti 2° piazzamento in 1'35"20 (è attualmente vicecampionessa regionale); Finocchi Michelangelo nei 200 misti è arrivato 6° in 3'29"20, nei 200 rana 15° con 3'54"70 e nei 100 dorso 9° con 1'34"30. Purtroppo alcune assenze dell'ultimo momento hanno causato la mancata partecipazione alle staffette 4x50 stile libero e 4x50 mista femminile che avrebbe potuto portare buoni risultati. Sarà per i prossimi Campionati Regionali Estivi di fine giugno. Buone prove anche per i più grandicelli, cioè gli Esordienti A, nel gruppo che ha visto le qualificazioni di quattro atleti maschi in gare di diverso stile. Altri quattro invece non ce l'hanno fatta, ma va sicuramente considerata la loro crescita tecnica e mentale. Sicuramente li vedremo



Samantha Pecci vice campionessa regionale nei 100 misti

impegnati ai prossimi Campionati Regionali programmati per metà luglio in vasca da 50 metri a Pesaro. Diana Adriano 200 stile 19° in 2'36"40, 100 delfino 18° in 1'21"4, 100 stile 27° in 1'12"60, 200 misti 17° in 2'56"40; Gafichuk Vladislav nei 100 rana 15° in 1'33"00, 200 rana 21° in 3'24"30, 200 misti 23° in 2'59"70; Busco Mei Giacomo 100 delfino 31° in 1'33"50; Pracchi Gregorio 100 stile 11° in 1'07"40, 200 delfino 2° in 2'41"30 (è attualmente vicecampione regionale); Giordani Michelangelo 4x100 stile 1° frazionista 6° classificato 4x100 mista, 1° frazionista dorso 9° classificato. Un doveroso ringraziamento da parte dei tecnici e della società per il loro impegno all'insegna del sacrificio e del sano spirito sportivo. Un doveroso ringraziamento al nostro sponsor impresa edile Domus srl.



Gregorio Pracchi, vice campione regionale nei 200 delfino

TENNISTAVOLO

Fabriano

Un fine settimana dedicato all'attività individuale

Il weekend del 24 e del 25 marzo è stato dedicato alla attività individuale, sia a livello nazionale che a livello regionale.

In particolare vogliamo fare un breve cenno ai Campionati Individuali Assoluti che hanno visto trionfare a Molfetta nel maschile Miah Bobocica (al settimo sigillo in carriera) e Nicole Arlia (autrice di una fantastica tripletta per le vittorie anche nel doppio misto e nel doppio femminile).

Tornando alle vicende più vicine a noi e che più ci premono, parliamo del torneo individuale svolto a Senigallia domenica 24 marzo e organizzato dal Comitato Regionale Marche.

L'attività ha visto la disputa di tre tornei: uno dedicato alla 4° e 5° categoria femminile; un altro ai classificati tra il 452° ed il 3500° posto; un terzo dedicato ai classificati oltre il 3500° posto. Buonissima la partecipazione con un totale di circa 130 iscritti. Il torneo femminile è stato vinto dalla rappresentante della Polisportiva Clementina Beatrice Berzano, vincitrice in finale contro la sanmarinese Asia Torricelli.

Il torneo maschile di maggior valore in classifica ha visto l'affermazione di Agostino Piacente del Tennistavolo Senigallia in finale contro il portacolori del CUS Camerino Luca Belardinelli; la partita è terminata col



Sul secondo gradino del podio Nicolò Bartocetti del TT Fabriano

punteggio di 3 set a 1 a favore del giocatore di casa contro il più esperto rappresentante del maceratese.

Le note più interessanti per il Tennistavolo Fabriano sono però arrivate dal torneo over 3500 che ha visto grande protagonista Nicolò Bartocetti; il tesserato fabrianese ha portato avanti una cavalcata entusiasmante fino alla finale dove si è arreso solo al più esperto Marco Renzetti, tesserato della Polisportiva Clementina Jesi. Nicolò ha perso il derby contro il decano Renzetti in grande spolvero, ma davvero continua

un percorso di crescita che lo sta attestando a posizioni di classifica ai più inaspettate ad inizio stagione.

Nello stesso torneo ricordiamo con piacere la vittoria del girone preliminare di Daniele Pacelli (Under 19) poi uscito contro il semifinalista Elia Mazza (bella vittoria contro pronostico di Daniele contro il pesarese Luca D'Orio) ed il passaggio del turno preliminare anche di Sauro Bartocetti, poi eliminato dal giovane Riccardo Broccoli del TT Fortunae Fano.

Nel trionfo maggiore poche soddisfazioni per i fabrianesi;

uniche vittorie, entrambe sofferte, per Alessandro Ausili (contro Federico Berluti dell'UPR Montemarcano) e per Andrea Ausili (contro Luigi Benedetti del TT Corridonia). Per il resto sconfitte con un po' di amaro in bocca per Andrea, Alessandro e per Simone Gerini: quest'ultimo è uscito con tre sconfitte su tre partite disputate, ma è stato autore di due buone prestazioni contro Ludovico Mochi (TT Vita) e Ambrogio Ciceri (TT Fortunae Fano); più netta la sconfitta contro Andrea Belardinelli del CUS Camerino.

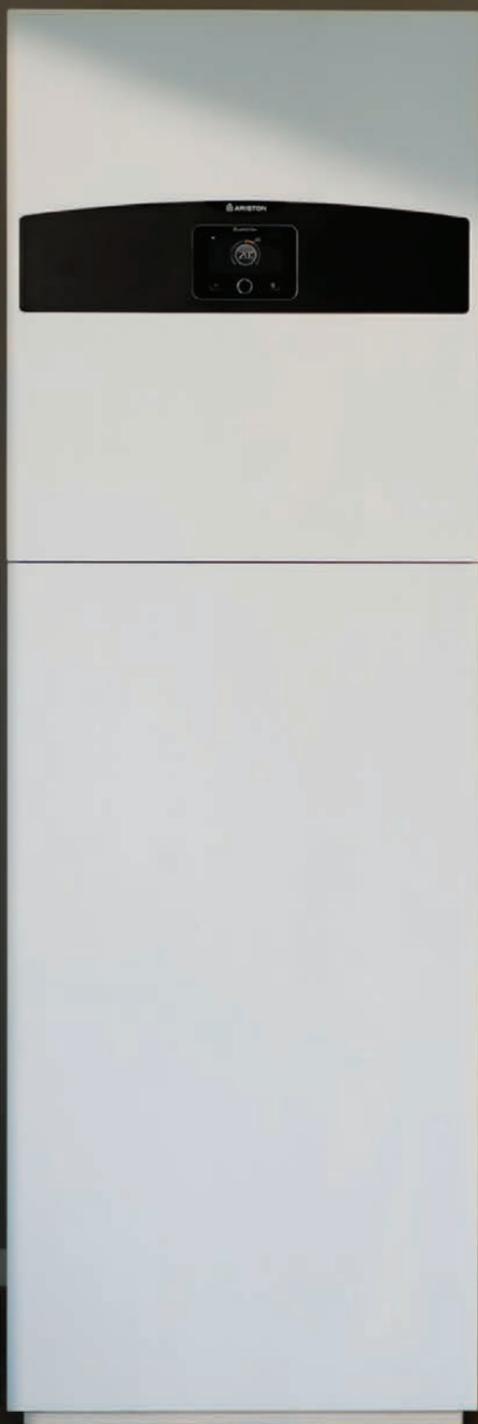
Dopo la sosta per le festività pasquali, si ripartirà con le competizioni giovanili nazionali con la Coppa delle Regioni che vedrà protagonista in rappresentanza delle Maeche l'Under 12 Alessandro Ausili.

Ricordiamo che l'associazione pongistica fabrianese dedica tutti i martedì e i giovedì alla attività settimanale di allenamento ed è situata presso la palestra del Liceo Scientifico "V. Volterra"; le fasce orarie vanno dalle 17 alle 19.30 per i ragazzi e per i più grandi dalle 19.30 alle 21, con possibilità per entrambi i gruppi di estendere l'impegno ai venerdì dalle 14.30 alle 16; venite pure a trovarci e a curiosare e, per maggiori informazioni, il contatto della società è 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

 **ARISTON**
Comfort sostenibile per la tua casa

NUOVA POMPA DI CALORE
NIMBUS COMPACT NET R32



*grazie all'Incentivo Conto Termico

Un mondo **più sostenibile** inizia a casa tua

Scegli le nostre soluzioni di riscaldamento rinnovabili e richiedi subito **(S)Conto Termico** per ottenere uno **sconto immediato** sul tuo intervento di riqualificazione energetica*.

ariston.com

chiama Ariston
 **800.220.055**